Anno IV - N. 1074 - Lire 20 — Domenica 17 settembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 93560, Redazione e Amministrazione 93554, Cronaca 93554

IL MERITO DEI NORDISTI

In Corea l'equilibrio tra le due forze è stato raggiunto ormai, e non passerà molto tempo che le truppe dell'O. N. U. ricacceranno verso il Nord gli invasori. Sarà la consuetudinaria storia degli aggressori che in un primo tempo riescono a sfruttare la sorpresa con un vantaggio militare e che da ultimo debbono ripiegare sulle poro posizioni di partenza lasciando sopra le terre conquistate gli orrori della guerra e le rovine della riconquista. Possiamo quindi fin d'ora compiangere il popolo coreano che fa da strame a queste grandi manovre del comunismo asiatico e sul quale si riversano le valanghe di ferro e di fuoco dei due contendenti, ma possiamo anche ringraziare i coreani del Nord di avere scatenata la orribile invasione a scapito della loro Patria, ma a vantaggio evidente del resto del mondo; dobbiamo soprattutto ringraziare i russi che sacrificando senza pietà il popolo coreano, ubriacandolo di illusioni e mandandolo al macero di una contesa crudelissima, hanno dato a tutto l'Occidente un tale scossone da fargli riprendere il senso della realtà dopo un lungo periodo di pericoloso letargo.

La guerra di Corea è stata infatti lo squillare di un campanello di allarme quanto mai salutare per tutti coloro che si illudevano che le cose del mondo potessero essere accomodate senza tenere presente l'anelito espansionistico dello slavismo asiatico, è stata il brivido che ha percorsa la spina dorsale di moltissima brava gente che credeva alle affermazioni del comunismo universale di essere pacifista ad ogni costo, contro qualsiasi avventura, mentre in Manciuria ed in Corea si stavano affilando le armi ed arroventando i cervelli ed i cuori degli ingenui coreani per scagliarli contro il destino.

Oggi tutto l'Occidente è in fermento. Gli occhi del mondo si appuntano sugli Stati Uniti, non soltanto perchè vi si radunano gli uomini che tengono nelle loro mani le sorti di mezza umanità, ma perchè gli echi della guerra coreana si sono ripercossi soprattutto su quella classe dirigente divisa e discorde fino a ieri nel modo di considerare l'avvenire del mondo e in particolar modo quello dell'Europa. La sostituzione del Ministro della difesa Johnson col vecchio generale Marshall non è che la conclusione di un lungo dibattito tra coloro che si illudevano che non ci fosse bisogno di una vera e propria preparazione ad una eventuale minaccia di conflitto universale e coloro che invece ritenevano urgente preparare il popolo americano ai sacrifici che i pericoli comportavano. La ricomparsa di Marshall sulla scena della storia universale non significa soltanto il risorgere di una delle più popolari figure di tempi tremendi, ma anche il monito a quelli dell'Oriente che da oggi in poi la preparazione americana entra in un ritmo che finora non aveva conosciuto.

La stessa cosa potremmo dire per quanto si riferisce all'Europa. Marshall è colui che meglio di ogni altro aveva capito la necessità di aiutare i popoli europei a sollevarsi dal collasso della catastrofe continentale per essere preparati a reggere, quando fosse occorso, altre prove supreme; egli aveva capito molto prima di altri che se l'Europa non fosse in grado di resistere alla marcia espansionistica dell'Asia, anche l'America avrebbe conosciuti giorni fatali per il suo avvenire.

Quest'uomo duro e tenace, silenzioso e instancabile, ricompare. Nel medesimo tempo quel Vice Presidente degli Stati Uniti che si era innamorato della Russia e voleva ad ogni costo avvicinare ad essa il proprio Paese, creden- [illegible]

Fino ad allora le esitazioni sopraffacevano ogni veggenza dei pochi che guardavano più lontano delle risse interne dei popoli, nessun passo avanti era stato fatto per un accordo generale atlantico che avesse efficacia non soltanto sulle carte delle riunioni internazionali ma sulla pratica organizzazione di una comune difesa. Oggi infinite difficoltà rimangono ancora per una tale difesa, ma si lavora finalmente su altre basi, si osservano le cose con un altro spirito, almeno per quanto riguarda la sistemazione generale del Continente. Qualche vuoto si riempie, qualche falla si sta richiudendo, qualcuno dei grandi errori commessi si sta riparando. Ne sono prova le decisioni che riguardano la Germania. E' di ieri la notizia che gli inglesi hanno deciso di sospendere lo smantellamento delle officine Krupp. Se si pensa che ancora, nell'anno 1950, si stavano smantellando le officine più potenti d'Europa in nome di un pericolo scomparso e davanti a pericoli opposti di carattere apocalittico, vengono i brividi. Più ciechi di così non si poteva essere e non si poteva camminare più di così con la testa avvitata alla rovescia sulle spalle. Ebbene, oggi anche questa cecità sembra scompaia e si sta cercando il modo di conciliare la necessità di dare forza, armi, vitalità alla Germania che guarda la frontiera dell'Est, con le diplomatiche foglie di fico di formule che plachino le paure superstiti di moltitudini ancora scosse dai vecchi brividi del passato.

Grazie dunque, Corea, d'aver col tuo sacrificio, con la tua invasione sbagliata, comandata da chi faceva di te il campo sperimentale della propria ingordigia, suscitato nel mondo un'ondata di sgomento capace essa sola di ridare coraggio a chi pareva averlo perduto. E noi speriamo che nel guardare all'Europa che vogliono riarmata e forte e valida gli egemoni arrivino anche a ricordarsi che la Germania è importante, che la Francia conta, che l'Inghilterra sta nelle prime file, ma che c'è anche un Paese di quarantacinque milioni di abitanti al quale ancora non si guarda e sul quale non si decide, ma che al momento giusto sarà necessario quanto gli altri, forse più di qualche altro, e che deve essere riportato a galla dagli abissi di errori accavallatisi in questi cinque anni per il disconoscimento e l'ingiusto accanimento dei vincitori.

***

STRONCATA OGNI RESISTENZA DEL NEMICO ATTORNO AD INCHON

I PRIMI REPARTI DI «MARINES» SONO PENETRATI NELL'ABITATO DI SEUL

Sul fronte meridionale i rossi subiscono l'iniziativa delle forze dell'ONU — E' prossima la battaglia di sfondamento - L'aeroporto di Kimpo è stato evacuato - «Arrendersi o morire»: milioni di manifestini gettati sulle truppe comuniste alle quali sarebbe ormai preclusa ogni via di scampo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Inchon, 16

La mareggiata formidabile di uomini e di mezzi continua a sommergere Inchon e la costa circostante, ed investe sempre più l'entroterra, irresistibile. Ormai la città è fuori del tiro delle artiglierie nemiche ed il suo porto è sgombro di mine. I piroscafi attraccano direttamente ai moli e scaricano cannoni, munizioni, automezzi, viveri e quanto è necessario ad un esercito per combattere la guerra moderna.

I soldati, i verdi fanti di marina ed i rincalzi dell'Esercito regolare continuano a sbarcare sulla spiaggia aperta, ai due lati della città, soltanto durante l'alta marea, perchè il fondo è fangoso ed i battelli da sbarco con la bassa marea affonderebbero e sarebbero quindi sommersi con il ritorno dell'alta marea.

Inchon si sta rianimando. Non sappiamo dove si fossero rifugiati i suoi centomila e più abitanti all'alba ed al tramonto di ieri, durante i due tremendi bombardamenti, ma oggi essi circolano per le strade con lo sguardo assente, il passo incerto, impicciolendosi più che possono vicino ai muri. Sono ancora storditi e non dimenticheranno mai le idi di settembre 1950. Ma la guerra è già lontana e qui in città si respira aria di retrovia.

Durante la notte scorsa sono state completate nell'abitato le cosiddette misure di sicurezza. In altri termini, si è combattuto, specie nei quartieri periferici e lungo le pendici dei colli circostanti per creare una prima linea di resistenza su di essi, mentre le prime colonne motorizzate si irradiavano in tutte le direzioni per stabilire gli avamposti nei punti loro assegnati.

L'occupazione di Wolmi è avvenuta praticamente senza perdite, ma il possesso di Inchon ha richiesto un certo sacrificio di uomini, perchè il nemico aveva sistemato la città a difesa. Trincee intercomunicanti erano state scavate sul lungomare, varie case moderne, soprattutto quelle in posizione dominante o con spazio aperto verso il mare, erano state trasformate in ridotti e fortilizi ottimamente organizzati. Ma nè trincee, nè fortini poterono esser presidiati in tempo.

Così lo sbarco è avvenuto con il semplice contrasto di qualche gruppo isolato. Ma a mezzanotte il nemico ha dato segni di risveglio ed ha ingaggiato il combattimento in molti punti. E' stato audace ed ha compiuto anche infiltrazioni in città, mai supponendo l'imponenza delle forze e dei mezzi già sbarcati.

Gli avamposti frattanto si erano organizzati e collegati, costituendo una prima maglia di freno al ritorno offensivo dell'avversario. Nell'oscurità la marcia sui fianchi dei colli è stata segnata per tutta la notte dal crepitio delle mitragliatrici e dal guizzo rossastro dei lanciafiamme. Dai colpi secchi dell'artiglieria contro case e ville dall'aria innocente. Demolite in rapida successione.

Poi, all'alba, con l'alta marea, il flusso di uomini verdi ha ripreso rigoglioso ed è cominciata la penetrazione vera e propria nell'interno. Al nord, la foce dell'Han ha costituito la protezione naturale delle forze operanti. La sponda del fiume era stata sufficientemente guarnita durante la notte e la direttrice d'attacco è stata così fissata dal gen. Almond a est e a sud-est. In funzione offensiva la prima e difensiva la seconda. Obiettivi immediati Seul e l'aeroporto di Kimpo.

Ma il nemico non è stato con le mani in mano. I superstiti della colonna di duecento automezzi provenienti da Kunsan, di cui vi ho detto ieri, pur avendo perduto i nove decimi dei mezzi di trasporto, sono giunti a contatto dei nostri «marines» assieme ad altri reparti affluiti dall'interno e dotati tutti di un certo mordente bellico, oltrechè di buon armamento. Il combattimento è durato alquanto ed i carri armati e le artiglierie hanno dovuto intervenire a fondo, prima che le velleità nemiche fossero piegate.

Similmente, sulla strada di Seul, il nemico aveva fatto affluire uomini durante la notte, ma anche questi sono stati rapidamente travolti, perchè erano reclute inesperte e battaglioni di lavoratori armati in tutta fretta. Quando le nostre colonne motocorazzate sono giunte a Yongdungpo per varcare lo Han su quel ponte in muratura, hanno trovato la via sbarrata da reparti migliori. Con rapida decisione le nostre forze hanno deviato verso sud, per chiudere la strada di Panin, attestandosi con carri armati ed artiglierie in questa località e lasciando ai battaglioni successivi di vincere la resistenza organizzata a Yongdungpo e sempre più nutrita di fuoco, dopo averli garantiti contro pericoli di accerchiamento con l'occupazione di Panin.

Ma occorreva far presto ed allora il Comando del Corpo d'armata ha fatto avanzare materiale da ponte. Il Genio dei «marines» ha costruito il ponte a tre chilometri da Yongdung e su esso la colonna di rottura ha puntato in direzione di Seul. Erano le 14. Alle 16 la resistenza nemica di Yongdung, ormai in pericolo di accerchiamento, cessava rapidamente e le nostre forze avanzavano verso Seul. Un'ora dopo erano già penetrate nell'abitato e sostavano, in attesa che altre truppe giungessero da direzioni diverse.

Per quanto riguarda l'aeroporto di Kimpo, ragioni di sicurezza esigono che ci limitiamo a dichiarare che questa sera, sabato, è stato sgomberato dal nemico, ma non è ancora in nostro possesso. Ricordiamo che le vie che vi accedono sono state dotate di ripetuti sbarramenti ed anche minate dal nemico, e che l'aeroporto stesso è sistemato a difesa, perchè da tempo il nemico temeva uno sbarco aereo su di esso. La sua conquista materiale però non è lontana.

Il tempo si mantiene bello e l'aviazione sorveglia attentamente le strade che portano a Seul, che, non dimentichiamolo, è il cuore della Corea in senso anatomico, come ci faceva osservare stamane il gen. Mac Arthur.

Da nord-est, lungo la grande vallata, corrono la strada e la ferrovia che portano alla Russia ed a Vladivostok; a nord-ovest vi è il grande sistema ferroviario-stradale, che raggiunge la Cina comunista e Harbin. Da Seul, poi, si irradiano verso ovest, sud-ovest e sud, sud-ovest ed est, una serie fitta di strade ed alcune ferrovie, che sono come il sistema arterioso della penisola coreana.

Avete già compreso che se al nord-ovest ed al nord-est il compito del nostro Comando è di sbarrare le due grandi strade di rifornimento, i problemi che si pongono a sud sono più numerosi e complessi. Perciò noi giornalisti siamo stati invitati a tacere quel che sta avvenendo fino a quando potrà esser detto, senza pregiudizio delle operazioni. Ma qualcosa di molto interessante sta avvenendo. Ne ha dato il preannuncio generico l'aviazione, che oggi ha lanciato anche sulle forze nemiche a sud di Inchon o di là affluenti in zona, come su quelle lungo il fronte sud-orientale, tre milioni di manifestini con un'intimazione solenne: «Arrendersi o morire».

La via di scampo è ormai preclusa, perchè quella che non passa per Seul, ma corre lungo la costa orientale della penisola, è stata anch'essa materialmente tagliata. E' stata tagliata dagli eroici fanti di marina sudcoreani che avevamo visto addestrarsi lungo la costa meridionale ad oriente di Masan. Essi sono sbarcati combattendo e combattendo si sono conquistati le teste di ponte di Changsha e Pugyong.

Giustizia vuole che mettiamo nella loro vera luce queste operazioni, perchè confermano che i coreani si conquistano col sangue il diritto all'indipendenza, e che sono in tutto degni del sacrificio delle Nazioni Unite per restituire loro la libertà. Vi riferisco il colloquio avuto con un ufficiale della nave da battaglia «Missouri» e con un maggiore coreano, che sono venuti qui ad Inchon in volo per fare un rapporto diretto della situazione al gen. Mac Arthur, ad integrazione delle comunicazioni ufficiali.

Premesso che i due sbarchi sono avvenuti nelle immediate retrovie del nemico, quello di Pungyong ha coinciso con l'attraversamento della zona da parte di truppe nemiche affluenti verso il fronte. Inoltre le due località disponevano di una buona difesa costiera fissa, perchè riconosciute anche dal nemico utilizzabili per uno sbarco. La protezione dei «marines» era assicurata dall'armamento della «Missouri» e del naviglio minore d'accompagnamento, dalle artiglierie dei mezzi da sbarco, oltrechè dall'aviazione.

Il nemico ha cercato di resistere dapprima sulle spiagge e poi nell'interno dell'abitato. Ha dovuto essere snidato praticamente di casa in casa ed i lanciafiamme hanno lavorato assai. Le artiglierie navali avevano fatto tabula rasa, ma tra le macerie, mentre i fanti si avvicinavano alla costa e le navi erano costrette ad allungare il tiro, si erano annidati mitraglieri in gran numero. Le artiglierie ed i carri armati, poi, sono entrati in azione nel momento critico. I caccia lanciarazzi della portaerei leggera sono intervenuti fulmineamente a risolvere la situazione e lo sbarco ha potuto avvenire senza difficoltà. Poi la battaglia si è riaccesa nel pomeriggio e durante la notte per la costituzione della testa di ponte. Il nemico non intendeva mollare e le artiglierie sbarcate hanno sparato a zero per rompere i contrattacchi nemici.

Alle 13 di oggi è cominciato anche da Changsha l'inizio di una interessante manovra. E per ora punto su quel settore. Resta da parlare del fronte per antonomasia, quello del Naktong, di Taegu, di Masan, Agang, per intenderci, quello al quale siamo stati inchiodati per due mesi.

La battaglia si è riaccesa colà, lungo tutta la sua lunghezza, ma è una battaglia, vivaddio, imposta per la prima volta dalle forze delle Nazioni Unite. La 25.a Divisione è all'attacco a sud e pensa di nuovo a Chinju. La 2.a Divisione sta avanzando verso il Naktong, ma il nemico è testardo. L'eroica 1.a Divisione di cavalleria anela di galoppare. Il magg. gen. Hobart Gay, l'ha già portata, con duro combattimento, attorno a Waegwan, e questa sera ci ha fatto sapere — abbiamo lasciato ovviamente un collega a sostituirci colà — che questa volta abbiamo in mano il nemico perchè l'abbiamo aggirato alla sinistra.

Sulla strada di Waegwan divampa un furibondo duello di artiglieria, che secondo le impressioni del Comando tattico di Mac Arthur dovrebbe essere il canto del cigno del nemico da quella parte.

A nord-est di Taegu il nemico resta abbarbicato a Kasan, ma di là a Posang, il fronte è già in movimento. I battaglioni nemici accerchiati aumentano di numero. La 24.a Divisione statunitense, che fu la prima a contrastare il passo al nemico e cominciò la battaglia a Seul, ha un vecchio conto da regolare. La divisione coreana «Capitale» che combatte ininterrottamente dal 25 luglio, vuole ritornare in sede a Seul.

Le masse corazzate dell'intera armata del gen. Walker si stanno radunando sulle primissime linee. Non siamo ancora alla battaglia di sfondamento vero e proprio, ma questa non potrà tardare. Il nemico non intende mollare e contrattacca, specie nei settori più delicati, ma ha perduto l'iniziativa.

JOHN RICH
dell'*International News Service*

I LAVORI DEI DODICI MINISTRI DEGLI ESTERI A NEW YORK

MIGLIORATE LE PROSPETTIVE d'un accordo sul riarmo tedesco

La tesi americana incontra sempre minore opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Per quanto non sia affatto il caso di parlare di maggiore ottimismo, si può dire che le profezie nere e grigie corse nella giornata di ieri sulla difficoltà di trovare un accordo per il rafforzamento militare dell'Europa e il riarmo tedesco, sono calate di diversi toni.

Questo fatto è ammesso con franchezza da uno dei più reputati interpreti americani, Apul Ward, del «Baltimore Sun», il quale inizia la sua corrispondenza odierna dicendo che le prospettive per un accordo fra i Dodici del Patto atlantico, accordo mirante a stabilire sul Continente europeo delle divisioni tedesche a fianco di quelle americane, sono oggi considerevolmente migliori di ieri.

Il fatto è che Acheson, in sede di Consiglio dei Dodici, ha trovato dei sostenitori che non aveva in sede di conferenza a tre: il Canadà, l'Italia, l'Olanda, la Norvegia per primi, la Danimarca poi, hanno appoggiato la tesi americana. Di più si sa che durante le varie sedute nessuno degli altri sei (anzi cinque, perchè l'Islanda, la cui costituzione asserisce che il Paese non deve avere esercito nè marina da guerra, ha dichiarato di non intendere partecipare alla discussione) ha parlato in aperta opposizione alla proposta di Acheson.

Questa proposta, che la delegazione americana ha fatto distribuire alla stampa ieri notte, consiste essenzialmente in questo: la questione del rafforzamento militare del continente europeo e quella del riarmo tedesco sono talmente collegate, che finiscono per costituire una questione sola. Gli Stati Uniti sono favorevoli a stabilire la linea di difesa europea più ad oriente possibile, includendo nei Paesi da difendere la Germania di Bonn. Ma, ha sostenuto Acheson, non si può difendere la Germania senza i tedeschi. Nè è giusto che gli Stati europei si aspettino che siano gli americani e soltanto gli americani a mettere le loro divisioni sulla linea dell'Elba. Quindi si prendano, con le necessarie cautele, le divisioni che la Repubblica di Bonn può fornire, ed allo stesso tempo gli alleati accelerino, come fanno gli Stati Uniti, la loro preparazione.

A questo proposito va segnalato — e non soltanto come fatto militare ma anche diplomatico — l'annuncio che il Dicastero della Difesa ha ordinato che la nave «United States», attualmente in costruzione e che avrebbe dovuto diventare la maggiore unità della flotta passeggeri, sia convertita in un trasporto militare. La nave di 48 mila tonnellate, potrà trasportare dodicimila uomini con tutto l'equipaggiamento ad una velocità di trenta nodi, il che vuol dire portare una divisione intera da qui alla Francia in quattro giorni (si ricorda che le due «Queens» della Marina britannica durante la guerra facevano le loro traversate senza scorta, data l'altissima velocità). Altre tre navi da 13 mila tonnellate, destinate anch'esse al traffico passeggeri ed attualmente in cantiere, saranno convertite in trasporti militari: queste tre unità possono insieme trasportare una divisione completa di uomini e materiali.

L'aspetto diplomatico sta nel momento in cui l'annuncio è stato dato: e un po' difficile credere che tale annuncio sia stato dato per coincidenza nel giorno in cui gli alleati vengono invitati a compiere un maggiore sforzo per la difesa comune.

La seduta della mattina è stata aperta come al solito alle dieci e mezzo ed è durata fino all'una.

Fra i primi a parlare è stato il capo della delegazione francese il quale, secondo fonti informate, ha insistito sulla posizione che avevamo già indicato ieri, cioè riarmo della Germania si ma al giusto momento, che, secondo Schuman, non è ancora giunto.

Sforza ha parlato a favore del riarmo tedesco. «I ricordi dolorosi sono troppo recenti anche per l'Italia — egli ha detto — perchè si possa dimenticare i pericoli inerenti al riarmo della Germania, ma il maggior pericolo oggi viene dall'Oriente ed è contro quello che bisogna essere pronti a difendersi».

Da parte britannica Bevin ha oggi ripetuto gli argomenti già sostenuti in sede di consiglio dei tre Grandi ma, sempre secondo informazioni trapelate dalla sala di consiglio, con qualche tono di minore intransigenza.

La seduta del pomeriggio si è iniziata alle tre. Interrotta dopo due ore per il tè è stata ripresa dopo circa un'ora di intervallo, e conclusa alle 24. E' stato annunciato che i lavori saranno ripresi lunedì: ciò fa pensare che il nuovo incontro dei tre Grandi, di conseguenza, sarà rinviato.

L'aggiornamento a lunedì anzichè a domani domenica, come era previsto, non va attribuito al rispetto per uno dei comandamenti: è piuttosto inteso a lasciar maggior tempo a Parigi per compiere l'ultimo passo verso l'opinione degli altri Undici o, nell'ipotesi che tale passo sia già stato deciso, per lasciar tempo a Schuman di consultare Parigi circa il testo del comunicato finale.

L'imminente arrivo di Viscinsky, messo in relazione alla situazione militare in Corea, fa prospettare al collaboratore diplomatico della «Washington Post» l'ipotesi che la Russia colga l'occasione per lanciare una colomba di Troia durante il soggiorno del suo Ministro degli esteri a Flushing Meadows ed a Lake Success. E' un'ipotesi che abbiamo già fatto qualche giorno fa ma che oggi è notevolmente diffusa: si ricorda il modo come Jessup e Malik abbiano trovato modo, parlando in via non ufficiale dietro le quinte di Lake Success, di risolvere la crisi di Berlino quando il ponte aereo alleato aveva fatto volgere il blocco russo in un boomerang. Fra tale situazione e quella della Corea vi sono delle analogie ed è ben possibile che tale ipotesi si avveri: in questo caso è da attendersi che la mossa sovietica venga rapidamente prima che i comunisti coreani siano interamente disfatti.

Daltra parte lo stesso giornalista fa presente che gli sviluppi della controffensiva americana potrebbero prendere una piega interamente diversa: che cioè truppe sovietiche vengano inviate ad occupare la Corea a nord del 38.o parallelo. Una decisione del genere potrebbe essere presa dal Cremlino sotto il pretesto che quello che succede nella parte meridionale della penisola è una rioccupazione americana di tale zona. Tale decisione tuttavia importerebbe pericoli gravi anche per i sovietici e potrebbe essere giustificata soltanto pensando che il Cremlino voglia iniziare oggi una terza guerra mondiale. E gli osservatori di qui concordano nel ritenere che Stalin non ha, per ora, tale intenzione.

LEO REA

AEREI ALL'ITALIA

La consegna a Brindisi dei primi apparecchi giunti dagli Stati Uniti - Pacciardi: "Avremo fra non molto un complesso di forze da rendere per lo meno prudente e rispettoso ogni aggressore"

Brindisi, 16

A bordo d'una nave da guerra americana, la portaerei «Mindoro», ancorata davanti all'idroscalo di Brindisi s'è avuta oggi una cerimonia altamente significativa: quella della prima consegna di aerei americani al Governo italiano da parte dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, James Dunn, al Ministro on. Pacciardi.

Sulla tolda erano schierati ufficiali e marinai della grande portaerei, presenti i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica italiani e le autorità politiche e militari di Brindisi. L'amm. Kirk, che alza le sue insegne sulla «Mindoro», consegnava all'Ambasciatore Dunn una bandiera italiana che poi passava al Ministro Pacciardi. I simboli della Patria erano quindi issati su un aereo da caccia che, subito dopo, lentamente, veniva deposto da una grande gru su un pontone e da lì avviato negli hangars dell'idroscalo. Uno ad uno, tutti gli apparecchi lasciavano successivamente la nave e venivano consegnati alle Forze armate italiane.

Gli aerei sbarcati sono di due [illegible]

Nel corso della cerimonia, Dunn ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro: «A nome del popolo americano che ho l'onore di rappresentare in Italia, mi sia concesso dichiarare solennemente e col massimo vigore che nessuna aggressione od interno sconvolgimento provocati in qualsiasi parte del mondo da qualunque Paese o gruppo sovversivo, varranno a distrarre la attenzione del popolo americano dal pericolo che incomberà sull'Europa fintanto che le Nazioni libere del Continente saranno armate in maniera inadeguata ai fini della difesa.

«L'aggressione della Repubblica coreana ha indotto il popolo americano a raddoppiare gli sforzi per aumentare il potenziale difensivo delle Nazioni democratiche d'Europa».

Il Ministro Pacciardi, rispondendo a Dunn, al quale ha espresso la gratitudine del Governo italiano a quello degli Stati Uniti per il generoso apporto che esso dà alla ricostruzione delle Forze armate italiane, ha dichiarato di essere certo che in un periodo di tempo abbastanza breve avremo un complesso di forze da rendere per lo meno prudente e rispettoso ogni aggressore.

«L'Italia sta preparando dodici Divisioni e si accinge a sostituire e rendere efficienti nel giro di pochi mesi tutti gli aerei che il Trattato di pace ci consente. La Marina è pronta d'altra parte ad assolvere quei compiti che lo Stato Maggiore le ha assegnato.

«I Governi aderenti al Patto atlantico — egli ha poi detto — parlano in diversi idiomi lo stesso linguaggio: la parola pace per noi vuol dire pace e non guerra; la parola democrazia vuol dire democrazia e non demagogia; la parola libertà vuol dire libertà e non dispotismo. Coloro che fraudolentemente usano le stesse parole per ingannarci, accusano gli americani di aver compiuto una aggressione in Corea. Secondo il loro linguaggio, chi è aggressore diventa la vittima, chi accorre generosamente ad arrestare l'aggredito, diventa l'aggressore. Noi italiani che usciamo dalle rovine della guerra, abbiamo bandito la guerra dalla nostra Costituzione. Questo ricordano i falsi profeti della pace, ma non ricordano di aggiungere che la Costituzione impone al cittadino il sacro dovere di difendere il suolo della Patria.

«Le Forze che stiamo preparando non saranno mai lanciate in imprese di aggressione. Lo stesso loro armamento indica che sono preparate per la difesa. Nella storia sono stati sempre i deboli le vittime dell'aggressione, e non i forti. Noi vogliamo essere forti perchè questo è il solo modo per difendere la pace».

La vertenza nell'industria

PRIMI CONTATTI di Marazza con le parti

Roma, 16

Nella mattinata l'on. Marazza ha avuto una prima presa di contatto con i rappresentanti degli industriali, concentratasi in un breve scambio di vedute sui principali aspetti dei problemi che sono oggetto della vertenza sindacale in corso. Nel pomeriggio il Ministro non ha potuto incontrarsi con i sindacalisti delle organizzazioni operaie, sapendo che essi erano impegnati in contatti fra loro per lo studio di una formula comune da proporre agli industriali per una soluzione del problema dei licenziamenti.

Marazza pertanto ha convocato i rappresentanti dei lavoratori per il pomeriggio di domani al Ministero del Lavoro.

Intanto, mentre per lunedì la C.I.S.L. ha convocato il proprio esecutivo, nella sede della C.G.I.L. l'esecutivo confederale si è riunito nel pomeriggio di oggi.

L'esecutivo, secondo quanto è detto in un comunicato ufficiale, ha approvato l'operato della segreteria in ordine alle trattative e la sua decisione di aderire al tentativo di conciliazione del Ministero del Lavoro, dichiarando però di considerare le nuove proposte fatte «come la massima concessione possibile da parte dei lavoratori».

Perchè Bevin ha ceduto alle richieste di Acheson

L'entusiasmo britannico per l'offensiva sferrata in Corea turbato dall'incertezza sulle eventuali reazioni sovietiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

L'entusiasmo con cui l'Inghilterra saluta il successo dell'offensiva americana in Corea e tributa ammirazione all'audace mossa di Mac Arthur, è turbata da una sottile crescente ansietà. E' ammissibile che la Russia assista inerte alla sconfitta del suo satellite, accetti una disfatta che, scuotendo duramente il suo prestigio in Asia e fuori, sarebbe una disfatta sua? E come si comporteranno la Russia e la Cina quando i nordisti, se faranno in tempo a ritirarsi, saranno ributtati al di là del 38.o parallelo?

Sono interrogativi formidabili ai quali nessuno osa rispondere. Si ha l'impressione che a questi interrogativi, ben presenti al Governo di Washington, che più di ogni altro era al corrente dei piani di Mac Arthur, non siano estranee le fortissime pressioni che Acheson, fin dal primo giorno, ha esercitato sui colleghi britannico e francese per ottenerne il consenso all'allestimento di un certo numero di Divisioni germaniche, pressioni alle quali Bevin, che era partito da Londra con direttive precise, non ha saputo resistere, inducendosi a chiedere al suo Governo nuove istruzioni, che gli sono state trasmesse la notte scorsa.

E' opinione degli ambienti bene informati che il consenso britannico in via di massima sia stato dato, con la riserva, però, che i contingenti tedeschi non debbano essere organizzati prima che siano pronte ed equipaggiate le altre Divisioni europee in programma, non fosse altro perchè presentemente non vi sono armi sufficienti per tutti.

Sul fronte interno il Governo laburista è impegnato in una battaglia che dovrebbe avere il suo epilogo martedì venturo, quando sarà messa ai voti la mozione di sfiducia degli oppositori per la sua intenzione di nazionalizzare l'industria siderurgica. Diciamo dovrebbe, perchè è in corso un tentativo in extremis per raggiungere un compromesso.

Il leader liberale Clement Davies sta dedicandosi al difficile compito di trovare una formula che salvi capra e cavoli, che consenta, cioè, al Primo Ministro una onorevole ritirata sulla base di un rinvio più o meno breve degli atti esecutivi della nazionalizzazione. Ma non sono molti a credere al successo di tale tentativo. Sempre più si fa strada l'idea che Attlee non guardi con eccessiva inquietudine al voto di martedì, persuaso com'è che un appello alle urne gli darebbe quella maggioranza che oggi non possiede.

Lunedì venturo si avrà una specie di prova generale con la mozione dei conservatori che chiede la sospensione delle forniture di macchine utensili di carattere militare alla Russia. Il Governo ha deciso di presentare un emendamento in cui consente il blocco delle esportazioni militari, ma riafferma nello stesso tempo l'opportunità di mantenere scambi commerciali fra l'Inghilterra e lo Oriente europeo. Non è escluso che su questa mozione il Governo venga battuto, ma non si crede che coglierebbe questa occasione per dimettersi. Attlee preferisce attendere la battaglia grossa del giorno seguente.

Il Governo sta intanto studiando i provvedimenti da adottare contro il pericolo della quinta colonna. Il segretario generale del Sindacato dei trasporti, Deakin, ha invitato il Governo a mettere fuori legge il partito comunista, il quale non è — ha detto — un'organizzazione politica bensì una cospirazione contro la Nazione. Ma in questo Paese è troppo sentito il concetto delle libertà democratiche, tanto che le rivelazioni fatte ieri dal Ministro del Lavoro sul complotto organizzato a Varsavia per sabotare i servizi vitali della Granbretagna non hanno una eco drammatica. Si trova che la denuncia è un po' vaga, si invita il Ministro a fare nomi, precisare i fatti. E quello che probabilmente, a quanto si annuncia, egli farà quanto prima in un radiodiscorso alla Nazione in cui darà conto anche delle misure di legge che il Governo sta preparando. (Si tratterà, a quanto si crede, di poteri addizionali da conferire al Governo per combattere le agitazioni qualora esse risultino a sfondo evidentemente sovversivo).

CARLO TROTTER

Questo è niente

Un ufficiale superiore spagnolo, presente a Heidelberg come osservatore alle manovre militari americane, ha dichiarato che la Spagna «è pronta a mobilitare per la difesa comune dell'Europa occidentale contro un eventuale attacco russo 44 divisioni in 6 ore».

ARMI

Reparti di carabinieri di Varese e di Milano hanno iniziato una vasta operazione di polizia giungendo alla scoperta di un ingente deposito di armi, fra cui due armi anticarro, 7 mitragliatrici pesanti, 40 moschetti e abbondante materiale esplosivo. Risultano fermate diverse persone.

SINDACO SOSPESO

E' stato sospeso dalla carica di Sindaco di Correggio, in Emilia, Rodolfo Zanichea, per aver portato in Consiglio comunale la mozione relativa all'interdizione della bomba atomica.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ENAL ESTENDE LE SUE ATTIVITÀ

VERSO IL RICUPERO DI DUE ALTRE SEDI

[illegible]

Accordo sugli aumenti al personale dei MM.GG.

[illegible]

Modifica al percorso dell'autolinea «N»

[illegible]

Il generale Clark oggi a Trieste

[illegible]

Un avviso agli editori da parte della Presidenza di Zona

[illegible]

Iniziative di Radio Trieste

[illegible]

Convocazioni sindacali

[illegible]

Il treno turistico per Venezia

Andata e ritorno lire 780 compresa la gita al Lido - L'orario e altre norme per il pubblico

A distanza di un mese dalla effettuazione del treno turistico Venezia-Trieste, che ha portato oltre 700 visitatori alla Fiera di Trieste, per domenica prossima la amministrazione ferroviaria organizza la restituzione della visita con un treno da Trieste a Venezia. Il treno speciale turistico partirà da Trieste alle 6.40 ed arriverà a Venezia alle 10. Il ritorno avverrà alle 20.20, con arrivo a Trieste alle 23.20.

Sin d'ora si prevede un successo popolare dell'iniziativa: il prezzo del viaggio, andata e ritorno in classe unica, e comprendente pure quattro viaggi gratuiti in vaporetto sulla Laguna, dal piazzale della stazione ferroviaria al Lido, è stato fissato in 780 lire. Inoltre i gitanti che ne facciano richiesta, otterranno un buono per la consumazione di un pranzo presso locali caratteristici veneziani, al prezzo di 650 lire. Altre riduzioni verranno praticate per il biglietto d'ingresso alla Biennale di arte (ai Giardini pubblici) ed alla Mostra del Lavoro (piazza S. Marco), che costerà ai gitanti 150 lire. All'arrivo ed alla partenza del treno funzionerà uno speciale servizio di vaporetti per il trasporto dei gitanti.

La vendita dei biglietti per la gita ha luogo unicamente presso la Biglietteria della Stazione centrale. L'amministrazione ferroviaria ricorda ai partecipanti alla gita l'obbligo di possedere un documento di identità valido per l'uscita da Trieste. Come noto tale documento, munito di fotografia, deve attestare la cittadinanza italiana del gitante (oltre alla carta di identità di data non anteriore a tre anni sono ritenuti ugualmente validi i passaporti, le tessere postali, il porto d'armi, le tessere di ufficiali in congedo, il libretto ferroviario o di pensione per gli impiegati dello Stato).

I lavoratori dell'ILVA, in occasione della chiusura della colonia montana di Suttrio, istituita dall'azienda per i figli del personale, ringraziano a nostro mezzo la Direzione dello stabilimento, la Presidenza di Zona e l'Opera Figli del popolo, per l'ottima organizzazione del soggiorno, del quale hanno beneficiato 180 bambini.

UN FULGIDO EPISODIO DELLA GUERRA DI REDENZIONE

Trieste agli eroi di Jamiano

Il cippo in memoria dei cavalleggeri immolatisi a quota 144 ricostruito dopo la distruzione avvenuta nel 1945

[illegible]

falcone. Di Trieste erano presenti, con labari e gagliardetti, il Nastro Azzurro, l'Associazione bersaglieri «Enrico Toti», le Famiglie caduti e mutilati, il Circolo capodistriano Carli, il Collegio orfani di guerra della Venezia Giulia, i reduci della prigionia, l'Associazione mutilati, l'Associazione combattenti, l'Associazione Partigiani Italiani, gli Arditi, i Fanti, gli Alpini, gli Artiglieri, gli Ufficiali in congedo, i Paracadutisti, le famiglie dei Caduti dell'aviazione, i Carristi, i Carabinieri in congedo, i Granatieri, rappresentanze del Partito liberale, del Partito monarchico ed altri. L'Arma di cavalleria di Trieste era presente con il glorioso stendardo, decorato delle due medaglie d'oro Brunner e Dardi. Presso l'altare era lo stendardo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, decorato di diciotto medaglie d'oro.

Fra le personalità giunte dalla nostra città ricordiamo il Procuratore Generale di Stato assieme al presidente del Tribunale di Trieste comm. Santomaso; il dott. Paulucci in rappresentanza della Missione italiana; l'avv. Manzutto, in rappresentanza del Presidente di zona, l'avv. Lauri per il Sindaco, il rappresentante della provincia dott. Mandruzzato, il rappresentante del Magnifico Rettore dell'Università prof. Origone, il presidente dell'Associazione grigioverde, col. Slataper. Nè poteva mancare l'organizzatore della cerimonia, il segretario della Associazione Arma di Cavalleria, cav. Pino Novi Ussai.

Prima del rito sacro al quale assisteva anche il gen. Gloria, comandante della «Mantova», allo scoprimento del cippo sono state deposte le corone di meravigliosi crisantemi da parte del regg. «Genio Cavalleria», della Cassa di Risparmio Triestina, dell'Associazione Arma Cavalleria di Trieste, e inoltre i fiori degli orfani di guerra di Trieste, portati dall'undicenne Claudio Sandrin. Dopo la Messa, sono seguiti i discorsi: il presidente dell'Associazione promotrice del rito, colonnello Ammazzalorsa, ricordato il fatto vandalico, ha consegnato il cippo ricostruito al Comune di Doberdò, perchè ne fosse il custode.

Con ispirate parole, e ferma voce, ha rievocato il memorabile fatto del 14 settembre 1916, il comandante del regg. «Genova Cavalleria», in rappresentanza di tutti i giovani dragoni in armi, e di quelli che furono, col. conte Mortinengo. Con le sue parole, che portavano al più alto grado la commozione rievocatrice del rito, fra gli applausi e gli squilli delle trombe, la patriottica cerimonia ha avuto termine. Ma l'aria era satura degli spiriti eroici commemorati e nel cuore era entrata una nuova certezza di avvenire.

Un istriano impazzisce

Poco dopo le 6 di iermattina, un'automobile si arrestava davanti alla CRI in piazza Vittorio Veneto. Il veicolo trasportava tale Giusto K. di 55 anni, da Albaro Vescovà 62, zona B, il quale era impazzito nel corso della notte. Il sanitario, riscontrato l'anormale stato psichico del poveretto, ha provveduto a farlo avviare all'ospedale di San Giovanni.

Mal di denti

Sorretta da due giovanotti, una fanciulla pallidissima e col capo fasciato da una sciarpa a quadretti varcava iersera alle 20, la soglia del pronto soccorso dela C.R.I. in piazza Vittorio Veneto. La visitatrice, prossima a venir meno, veniva prontamente adagiata su una seggiola, mentre i sanitari si informavano dai suoi accompagnatori cosa le fosse successo. Una cosa atroce: un implacabile male di denti che la tormentava da due giorni ed ella, per placare quei morsi che le rodevano fino il cervello, non aveva esitato a ingurgitare circa una quindicina di pastiglie sedative. Il malore di cui era in preda era dovuto per l'appunto all'accesso delle compresse ingerite le quali, contenendo una non indifferente dose di barbiturici, le avevano provocato quel collasso.

Nella giornata di ieri, in tre riprese, la ragazza, identificata per Violetta Giovannini, di 19 anni, abitante in via Crosada 18, aveva ingurgitato, senza purtroppo trovare grande sollievo a quel tormento che quasi tutta l'umanità conosce, ben nove compresse di piramidone ed altri prodotti. Ha trascurato di recarsi dal dentista perchè occupata in casa a sorvegliare tre nipotini, confidando sempre che sotto quel mitragliamento ininterrotto di sedativi, l'infernale dente cedesse le armi, ma inutilmente. La Violetta aveva il polso debolissimo, per cui i sanitari le hanno prontamente praticato due iniezioni, una di caffeina e l'altra di canfora, che un po' alla volta l'hanno rianimata. Più tardi sostenuta dai due giovani parenti che l'avevano accompagnata all'ambulatorio, ella ha potuto rincasare.

A causa di un dente, anche Nicolò Zar, di 61 anni, abitante in via delle Querce 25, ha passato ieri un guaio. Verso le 10.30, lo Zar era seduto nell'anticamera di un dentista in attesa di quel turno non certo gradito. Improvvisamente, la sedia si schiantava ed egli cadeva a terra, andando a sbattere la testa contro una parete. Si è prodotto una ferita lacero contusa al vertice. E' stato soccorso alla C.R.I.

Pioggia di calcinacci

Vera Cerveni, abitante in via Giulia 32, assistente sanitaria, ieri alle 15.30, sdraiata su un divano era immersa nella lettura d'un giornale. Il riposo della Cerveni è stato però bruscamente interrotto da una violenta pioggia di calcinacci: era accaduto che una parte del soffitto, per ragioni non chiarite, si era staccato, abbattendosi su di lei. La donna, che è stata colta da un lieve malore, è stata soccorsa dalla CRI.

Mentre stava facendo degli acquisti in un negozio di via D'Alviano, Giuseppina Pelonco, di 71 anni, abitante in via Battera 22, è stata colta da un improvviso malore che l'ha fatta stramazzare al suolo. La poveretta che era stata dimessa da poco dall'ospedale, dove era stata accolta per la frattura d'una gamba, nella caduta ha sbattuto al suolo proprio l'arto ferito, per cui, dopo i primi soccorsi ricevuti da alcune donne che si trovavano nell'esercizio, è stata avviata all'ospedale dalla CRI.

Spariti dalla tasca i marenghi d'oro

Dopo un piccolo brindisi fatto nella trattoria «Baldassare» in Cittavecchia, Giacomo Salata, di 52 anni, abitante in via Marchesetti 6, si sentiva pervaso ieri pomeriggio da una comunicativa euforia, che lo spingeva ad accostarsi al prossimo con sentimenti amichevoli. Per l'occasione, il prossimo era rappresentato da una coppia sconosciuta, che si trovava nel locale, e con la quale il Salata attaccava discorso. Poichè egli conosce la donna di vista, e poichè ella e il suo compagno erano seduti ad un tavolo poco discosto dal suo, è stata facile cosa per il Salata intavolare un'amichevole discussione, durante la quale si lasciava andare a qualche confidenza. Tra una chiacchiera e l'altra, l'uomo estraeva da una tasca della giacca due marenghi d'oro, ereditati dai suoi genitori, e li esibiva agli improvvisati amici. Poi i tre riprendevano a parlare d'altro, fino al momento in cui la coppia, con un pretesto qualsiasi, si allontanava. Al momento di pagare il conto, il Salata infilava una mano nella tasca dove era custodita la piccola luccicante eredità, e con sua giustificata sorpresa constatava ch'era vuota: i marenghi erano spariti. Fuor di sè, il malcapitato si slanciava nell'aggrovigliato dedalo di Cittavecchia nella speranza di rintracciare i due i quali evidentemente gli avevano sottratto il suo piccolo tesoro, ma inutilmente. Poco dopo, il malcapitato si è recato al Distretto centrale denunciando il furto patito, che gli ha causato un danno di 20 mila lire.

Investito da un motofurgone

Spingendo il carrettino delle sue mercanzie, alle 10.30 di ieri il venditore ambulante Giovanni Montuni, di 42 anni, abitante a San Giacomo in Monte 6, procedeva lungo la via Carducci. Giunto all'altezza del Mercato coperto, il Montuni si accingeva a svoltare nella vicina via Maiolica, quando veniva investito alle spalle da un motofurgoncino che lo scaraventava al suolo assieme al carretto. Il malcapitato veniva accompagnato alla CRI, dove i sanitari gli riscontravano una serie di contusioni. Dopo le cure è potuto rincasare.

Piccoli infortuni

Camminava spedito come un soldatino nel cortile di casa sua, ieri, alle 15.30, il piccolo Gianfranco Martino, di 2 anni, abitante in Largo Pacinotti 2, quando gli è piovuto addosso un vaso di fiori, volato, complice il vento, da una finestra del pianterreno. Ha riportato una vasta ferita all'occipite. Nel maneggiare un piatto, Bruno Bonaldo, di 13 anni, abitante in via Montecchi 9, lo mandava in frantumi, ferendosi al polso sinistro. Recatosi ad acquistare un fiasco di vino per il pranzo, Arduino Canale, di 14 anni, abitante in via Navali 29, è inciampato e caduto, ferendosi con i cocci del vetro andato in frantumi al polso destro. Mentre correva nel giardino di casa, Roberto Bonetti, di 6 anni, abitante in via Franca 11, è incespicato ed è caduto sulla ghiaietta di un viale. Il povero Roberto riportava escoriazioni multiple al braccio sinistro, dove, per sua sfortuna, gli si conficcava anche un sassolino, estratto poco dopo dai sanitari della C.R.I., che l'hanno medicato.

Mostra dei modelli sartoriali della Columbus. Ancora oggi, dalle 9.30 alle 12, si può visitare la esposizione dei modelli di vestiti femminili eseguiti dalle allieve della Scuola di taglio e cucito sotto il patrocinio del Centro di amicizia americana Columbus. La mostra è allestita in via Battisti 22, II piano. L'ingresso è libero.

La Sezione di Montebello della D. C., in via Rossetti n. 101, tel. 95632, organizza nuovi corsi di taglio e cucito. Iscrizioni giornalmente dalle 18 alle 20.

L'anno accademico dell'Università popolare

Oltre ai corsi normali, istituita l'istruzione serale per l'avviamento commerciale

La Presidenza dell'Università popolare conferma che anche quest'anno i corsi d'istruzione nei vari rami di studio avranno inizio il giorno 16 ottobre. La notizia, attesa dalle migliaia di cittadini che frequentano le lezioni tenute ogni sera nelle aule della Università popolare, precede quella, altrettanto desiderata, concernente la ripresa di tutte le altre attività culturali dell'istituzione: conferenze settimanali, biblioteca, sala di lettura, concerti, cinematografo, ecc. ecc.

Finora l'organico generale prevede l'istituzione di ben 98 corsi d'istruzione in materie di utilità generale e specifica, tendenti a migliorare le condizioni individuali di cultura e di preparazione tecnica, scientifica, artistica e professionale. I veri corsi poi, in base a un criterio di affinità, saranno suddivisi in gruppi, diretti ciascuno da un preside che ne curerà l'andamento didattico e disciplinare. A sostenere l'arduo compito di questo speciale e difficile insegnamento, sono stati chiamati i migliori professori della nostra città. Le lezioni saranno come di consueto tenute seralmente nelle scuole cortesemente concesse dalla Sovraintendenza scolastica.

Ed ecco l'elenco riassuntivo dei principali corsi istituiti, le iscrizioni ai quali si ricevono da domani lunedì nella sede di piazza Libertà 6, tel. 5435, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

GRUPPO A (lingue straniere): lingua inglese I, II, III; lingua francese I, II, III; lingua tedesca I, II, III; lingua spagnola I, II.

GRUPPO B (varia cultura): storia, filosofia, medicina, storia dell'arte, storia della musica, letteratura italiana, estetica, astronomia, agraria e giardinaggio.

GRUPPO C (artistico professionali): pianoforte, scultura, pittura, pittura su ceramica, fotografia e cinematografia, radiotecnica I e II, contabilità aziendale, ginnastica pre-sciistica, recitazione.

GRUPPO D (corsi femminili): taglio e cucito (metodi vari), artigianato, fiori artificiali, danza ritmica e ginnastica per signore.

GRUPPO E (corsi serali di ragioneria e corsi serali di avviamento commerciale): istituiti per dar modo ai singoli di ricuperare studi interrotti o non potuti seguire, onde mettersi in condizione di conseguire i necessari titoli di studio. 1) **Ragioneria** (lettere italiane, matematica finanziaria, geografia generale ed economica, ragioneria II, tecnica commerciale, istituzione di diritto II, economia politica, merceologia). 2) **Avviamento commerciale I** (lingua italiana, storia e geografia, matematica, scienze fisiche e naturali, disegno e calligrafia, canto corale, lingua tedesca). 3) **Avviamento commerciale II** (lingua italiana, storia e geografia, canto corale, computisteria, ragioneria e pratica commerciale, merceologia, stenografia, lingua tedesca).

Saranno inoltre istituiti corsi speciali per la preparazione dei commessi di negozio e i consueti corsi periferici a S. Giacomo, S. Giovanni e Roiano.

Riprende così ancora una volta, sotto i migliori auspici, il lavoro culturale dell'Università popolare, istituzione di lunga e cara tradizione.

Precipita nella stiva

Alle 18.30, si è presentato alla CRI il pescatore Giuseppe Depase, di 53 anni, abitante in piazza della Libertà 3, facente parte dell'equipaggio della motobarca «Dandolo». Il Depase ha narrato ai sanitari di servizio che verso le 11, mentre stava scendendo la scaletta che immette nella stiva della imbarcazione, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato nella stiva. Poichè il Depase ha riportato nella caduta la sospetta frattura del costato destro, è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto con prognosi di 25 giorni.

Caduta ancora venerdì pomeriggio, nei pressi di casa, soltanto ieri Francesca Rezza, di 52 anni, abitante in via San Sergio 5, si è decisa a chiedere l'intervento della CRI. Il medico di turno riscontrava alla donna una profonda contusione al ginocchio sinistro.

Primo infortunio causato dalla bora

La bora ha appena incominciato a dare le sue prime avvisaglie che già la cronaca registra una vittima della raffiche. Si tratta di tale Mario Silz, di 43 anni, da Caresana di San Dorligo della Valle 205. Verso le 17 di ieri egli stava lavorando all'altezza di via dell'Istria 210, nei pressi del garage «Nino», quando è stato investito da un turbine di vento. La raffica, dopo aver divelto alcune tegole, ha rovesciato un tubo di ferro che, appoggiato su due muriccioli, serviva da sostegno ad una tenda, sbattendolo addosso al Silz. Con un'autolettiga della CRI, l'uomo è stato avviato all'ospedale e qui accolto con prognosi di 40 giorni nel reparto ortopedico per la frattura del piede destro e ferite al viso.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15, ultima 22: Gregory Peck in «Romantico avventuriero» con Helen Westcott. E' un colossale 20th Century Fox. E' riaperto il loggione.
EXCELSIOR. 15 (ult. 22): «Un americano a Eton» con Mickey Rooney. E' un film Metro.
FENICE. 15.30: «Gli ultimi giorni di Pompei» con Micheline Presle, George Marchal. Un film Warner. Ult. 22
FILODRAMMATICO. 13.30, ult. 22: «Sorelle in armi», un capolavoro Paramount con C. Colbert, P. Goddard, V. Lake.

ALABARDA. 14: «Gli invincibili», gigante dello schermo in technicolor con Gary Cooper.
ARMONIA. 14.30 (cassa 14): «Al cavallino d'oro» con B. Gable, D. Haynes, tecnicolore. Nuova varietà.
GARIBALDI. 14, ult. 22, rappresentazioni continuate del technicolor Fox «La barriera d'oro» con George Raft, Joan Bennet.
IDEALE. 14.15, ult. 21.45, un supertechnicolor Fox: «Ambra» con L. Darnell, C. Wilde e G. Sanders.
IMPERO. 14.30: «Il mostro di Rio Escondido» con M. Felix e Carlos Lopez Montezuma. Un avvenimento cinematografico esaltato dalla critica di tutto il mondo.
ITALIA. 14.30: «Il grande amore», grandioso film Warner con Bette Davis, George Brent; 2.a settimana di successo. Prima visione.
CINEMA DEL MARE. 15.30: «Diavolo in corpo», premiato al Festival di Bruxelles - Venezia - Milano, con Micheline Presle e Gerard Philippe. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 14: «Forza Red», in cinecolor con R. Paige e N. Nash.
VIALE. 14: «Segretaria a tutto fare». Un film scacciapensieri con Lucille Ball e W. Holden. Prima visione Columbia.
VITTORIO VENETO. 14: «Destino su Manhattan» con Rita Hayworth, C. Boyer, C. Laughton, G. Rogers, H. Fonda, G. Robinson.
AZZURRO. 14: «Margie» con Jeanne Crain, un technicolor Enic.
BELVEDERE. 14: «Buffalo Bill», in technicolor, con J. Mc. Crea, M. O'Hara e L. Darnell.
MARCONI. 14.30, estivo 19: «La donna di tutti». Amore, gelosia, odio, nella superba interpretazione di M. Felix.
MASSIMO. 14: «Capitan Furia», sensazionali avventure con Victor Mc Laglen e Brian Aherne.
NOVO CINE. Chiuso per restauro.
ODEON. 14: «Rivista di stelle», il più sensazionale spettacolo della stagione. Il film dei 36 assi.
RADIO. 14: «L'uomo meraviglia», con l'insuperabile Dany Kaye, Virginia Mayo. In technicolor.
VENEZIA. «Passaggio a nord-ovest», un grandioso film in technicolor con Spencer Tracy.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «Avorio nero» con Fredrich March, Olivia De Havilland.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 2 spettacoli, ore 20 e 22: «Nel Mare dei Caraibi», in technicolor, con Mauren O' Hara, Pane Henreid e Walter Slezak.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.30: «Il villaggio incantato», con Stan Laurel, Oliver Hardy.
ESTIVO ROIANO. 19.30 e 21.30: «Amore sotto zero», brill. technicolor con la deliziosa Sonia Henie e Michael O' Shea.
ESTIVO BROLETTA (Rotonda Boschetto), 20.45: «Preferisco la vacca» con Danny Kaye, Virginia Mayo, Vera Ellen.
ESTIVO VIA RONCO. 20.45: «Notorius» con Ingrid Bergman.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Due rappresentazioni, ore 19: «Parata arcobaleno», cartoni animati di W. Disney; ore 21: «Il tesoro di Vera Cruz» con Robert Mitchum. Prezzi popolari. BASTIONE FIORITO: ballo dalle 21.30.
ESTIVO PATTINAGGIO (viale Miramare 51), 20.45: «L'ultima sfida», William Bendix, Claire Trevor, O. Bickford.

VIAGGI E TRASPORTI

LA CONFESSIONE DI SOFIA ZONCATO

Un banale litigio la portò al delitto

Le indagini della Polizia sulla tragedia di Banne, dove la veneziana Sofia Zoncato ha ucciso con una coltellata un caporale americano, possono dirsi ormai concluse. I funzionari della CID di Guardiella hanno lavorato sodo per chiarire ogni lato del delitto, e le loro fatiche sono culminate nella piena confessione della responsabile.

Venerdì mattina, la Zoncato, dopo avere sostenuto la tesi che l'innamorato si era vibrato la terribile coltellata, ha finito con l'ammettere d'averlo ucciso. Nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata sulla confessione; tuttavia sembra chela ragazza abbia dichiarato che il Bon ha rincasato un po' alticcio, e l'aveva invitata bruscamente a vestirsi per uscire. Era il suo giorno di libertà e desiderava recarsi con lei in città. Ma la Zoncato era irritata: l'aveva atteso fino alle 15.30 senza pranzare (il cibo è stato trovato intatto sul fornellino elettrico) era scalza, in sotoveste e con i capelli sfatti per il recente lavaggio. Tra i due sono corse parole grosse, e la donna non avrebbe lesinato le offese all'amante, fino a far degenerare il vivace scambio verbale in un'autentica colluttazione. Il soldato le avrebbe strappato una spallina della sottoveste (era, difatti, rotta quand'ella è uscita scarmigliata e urlante sul ballatoio) e poi, esasperato dalle sue male parole, l'avrebbe schiaffeggiata, tentando infine di tapparle la bocca con un cuscino, per farle smettere quelle urla incomposte che già si erano udite nel cortile. Allora ella avrebbe perduto il lume degli occhi e, divincolatasi da lui, si sarebbe slanciata verso il tavolo e, afferrato il coltello, lo avrebbe colpito.

La Zoncato sostiene di non averlo voluto uccidere, ma solo intimorire, ma l'acuminata lama, penetrata negli spazi intercostali, gli ha reciso l'aorta prima che ella potesse ritrarre la mano assassina. La Zoncato è ancora in preda a una grave crisi. L'altra notte si è svegliata urlando come una forsennata: si era sognata del coltello. Iermattina ella è stata trasferita al Coroneo. Oltre alla sua deposizione, la Polizia ha raccolto quella di una decina di persone della casa che è stata teatro del delitto. La salma della vittima, a quanto sembra, verrà traslata in America con il primo piroscafo in rotta per l'Atlantico.

«Massima convenienza»

Particolarmente festosa, malgrado l'inclemenza del tempo, è riuscita nel pomeriggio di ieri la inaugurazione del nuovo negozio «Massima convenienza» in Viale Sonnino 16. L'elegante negozio, progettato dal sig. Giorgio Valli che ha anche curato l'arredamento interno e diretto l'esecuzione dei lavori, è riccamente fornito di tessuti delle più rinomate marche, biancheria da uomo e donna, maglieria, calze, fazzoletti e tutti gli altri articoli inerenti l'abbigliamento maschile e femminile, a prezzi di effettiva «massima convenienza». Felicitazioni e auguri.

ASTERISCHI

NOZZE

Ieri, nella Chiesetta di S. Ulrico di Ortisei, sono state celebrate le nozze della gentile contessina Claudia Rota, già nota pattinatrice, figlia dello scrittore Massimo, con il dott. Marino Lazzari. Fervidi auguri e felicitazioni.

CULLA

Raffaello Moradei annuncia lieto la nascita della sorellina Tiziana. Ai felici genitori signora Laura e Massimo Moradei le più vive felicitazioni; fervidi cordiali auguri alla piccola Tiziana.

ONORIFICENZE

In riconoscimento dei meriti acquisiti nel campo del lavoro, l'industriale concittadino signor Carlo Felice Vigini è stato insignito in questi giorni della commenda dell'ordine cavalleresco internazionale di Colombo. Rallegramenti e auguri.

— Il Sacro Ordine Militare di S. Andrea di Caffa ha insignito il concittadino Livio Grassi della commenda di merito. Vive congratulazioni.

ALLA GINNASTICA TRIESTINA *dalle 21 alle 24 trattenimento danzante per soci ed invitati. Orchestra Sigelli.*

LA «BIRRERIA DEBENI»...

... in via Rossetti n. 6 (di fronte all'uscita del Teatro Nazionale) è l'accogliente simpatico locale che ieri ha aperto i battenti. L'esercizio è dotato di una moderna attrezzatura per la birra a spina e offre quanto di meglio esiste in vini dell'Alto Adige e di altre pregiate marche, vini di lusso e spumanti nonchè un completo servizio di buffet.

IL C. S. INTERNAZIONALE...

... avverte che da oggi hanno inizio i trattenimenti danzanti domenicali dalle 16 alle 19 nella rinnovata sede di via della Zonta n. 2.

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Ruota					
TORINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PALERMO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VENEZIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NAPOLI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAGLIARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ROMA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
GENOVA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FIRENZE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MILANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LA RADIO

[illegible]

Il giorno 12 corrente ha raggiunto il suo caro figlio, capitano Giuseppe Vergna, caduto in combattimento il 1.o ottobre 1943, l'anima buona della

N. D.

Carla Vittori ved. Vergna

Con grande dolore lo annunciano i figli geom. VINCENZO e dott. VITTORINA con il marito dott. ANTONIO PERINI, i cari nipotini IRENE e FRANCESCO; i cognati rag. ANTONIO e GIOVANNA VERGNA, le nipoti VIRGINIA e PIA col marito ANTONIO ESOPI.

Brescia, via XXV Aprile 14.

Oggi munita di tutti i conforti della fede, è mancata all'amore dei suoi cari

Angelica Inglessi-Tonini

Con profondo dolore lo partecipano le figlie LIVJA, INES, ALICE, RINA, i nipoti LUCIANO e SILVANA, i generi ARTURO FALZARI e GIUSEPPE LANZA.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

I funerali seguiranno alle ore 16 del 17 settembre.

Versa (Gorizia), 16 settem. 1950.

Il 15 c. m. ha cessato di soffrire

Michele Pallini

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, il nipotino Nereo, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, partendo direttamente dalla cappella dell'Ospedale Maggiore al cimitero.

Trieste, 17 settembre 1950.

Mario Goracci

Spirò ieri dopo lunga sofferenza lasciando nel dolore la mamma, il babbo, la sorella, i parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr., alle ore 10.30, dall'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente le sottoscritte famiglie commosse per la larga partecipazione al loro lutto, ringraziano tutti coloro che vollero onorare, sia con l'invio di fiori che in altro modo la memoria del loro caro marito e papà

Giovanni

ringraziano di cuore e in particolar modo il medico curante dott. Fulvio Weiss che lo circondò di tutte le possibili e amorevoli cure e l'affezionata Rachele Zimolo. Un ringraziamento speciale vada al primario prof. dott. Macchioro e al personale sanitario della IV divisione. Rinnoviamo il nostro commosso ringraziamento e chiediamo venia nell'eventualità di nostre involontarie dimenticanze.

Famiglie CIMOLINO - DOLLINAR e congiunti

In suffragio dell'anima Sua verrà celebrata una S. Messa il 18 settembre 1950, alle ore 9, nella chiesa di S. Vincenzo dei Paoli.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del

Rag. Silvio Suppancich

riconoscenti ringraziano sentitamente quanti in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato Estinto.

In modo particolare esprimono i più vivi ringraziamenti al Presidente della commissione amministrativa, al Direttore generale, ai Direttori ed al personale della Azienda comunale elettricità gas acqua tranvie per la affettuosa partecipazione al loro grande dolore.

Trieste, 17 settembre 1950.

Ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore per la morte del nostro caro papà

Luigi Yasbitz

Famiglie BESENGHI - TASSO

Domani 18 c. m. anniversario della morte di

Ernesta Biasoni in Camicioli

verrà celebrata alle ore 8 una S. Messa in Suo suffragio nella chiesa di San Vincenzo de Paoli.

Il marito, la sorella e gli altri parenti la ricordano a quanti la conobbero.

Nel VI anniversario della morte dell'indimenticabile

Ten. Rita Rosani

Medaglia d'Oro

la mamma la ricorda con profondo ed immutato dolore.

ROSA ved. ROSANI

Ricorrendo il terzo anniversario della morte di

Giuseppe Toso

tenente di vascello

lo ricordano ESTER e CHARLES GENOVESE

New York, 16 sett. 1950.

AVVISI D'ASTA

Il 23 corr., ore 16, in Trieste, via Roma 14, si procederà alla vendita di un registratore-cassa.

L'ufficiale giudiziario: A. BARAGGINO

Il 23 corr., ore 17.30, in Trieste, viale Sonnino 63, si procederà alla vendita di un divano e mobili vari.

L'ufficiale giudiziaro: A. BARAGGINO

Il giorno 20 corr., alle ore 17.30, via degli Artisti n. 6, si procederà alla vendita di un apparecchio radiofonobar.

Il giorno 22 corr., alle ore 16, via Gambini n. 43, si procederà alla vendita di un tornio, un trapano, una molla smeriglio con relativi motori e un apparecchio per saldatura a termos.

L'ufficiale giudiziaro: L. D'AMBROSI

IL TESORO DEGLI UMILI

La mendicità che si aiuta con l'arte frutta spesso assai più dell'arte che si aiuta con la mendicità.

Recentemente veniva trovato morto in una strada di Ginevra un vecchio suonatore ambulante italiano, certo Giuseppe Bruno, che da mezzo secolo girovagava per tutta la Svizzera, seguendo il corso delle feste tradizionali e delle fiere popolari. Era senza fissa dimora, ma aveva in compenso un domicilio bancario, precisamente in questa Mecca del cosmopolitismo.

Quale tesoro degli umili! Il nostro connazionale lasciava una somma di circa un milione di franchi svizzeri, quasi duecento milioni di lire italiane, in biglietti, titoli e altri valori. Purtroppo una considerevole parte di questa ingente fortuna veniva incamerata dalle autorità elvetiche sotto forma di recupero delle tasse che il milionario accattone si era guardato bene dal pagare mai al Tesoro Federale. [illegible]

[illegible]

me, che riassumono in se stesse la direzione effettiva del mondo attuale, vivono di una economia basata esclusivamente sul profitto, che è fatalmente economia instabile e fragile, il profitto potendo mancare, nel qual caso si hanno massicce disoccupazioni e severe limitazioni delle occasioni e delle possibilità di lavoro. Ma un mondo in cui la limitazione delle occasioni e delle possibilità di lavoro fa parte del giuoco, diventa un inferno, per il quale è crudele ironia che noi predichiamo ai nostri figli che per vivere bisogna lavorare, mentre è quasi normale che la impossibilità di lavorare li attenda alla età della ragione.

Ma per tornare e concludere sullo straordinario caso del vecchio suonatore ambulante imbottito di milioni, si può vedere in esso una prova eccezionale che la mendicità è l'ultima professione liberale rimasta ormai in questo mondo che non fa che parlare della libertà, della quale quando si parla troppo, è come della gioventù: vuol dire che si è perduta.

Innegabilmente la mendicità è una grande indegnità, ma come professione è la sola che sfugga ai quadri di ferro delle odierne servitù amministrative e la sola che sia veramente di libero esercizio in libera concorrenza e la sola non organizzabile, non tesserabile, e infine non epurabile sotto lo scrutinio dei «climi nuovi» di turno alle svolte sempre più svelte della storia. I governi autoritari sono inesorabili [illegible]

BENIAMINO DE RITIS

NEI GIORNI SCORSI SONO ARRIVATI A CHERBOURG I PRIMI CARRI ARMATI DESTINATI ALL'ESERCITO FRANCESE PER CONTO DEL PROGRAMMA DI ASSISTENZA MILITARE

UN DESERTO CHE E' DIVENUTO LA SERRA DEL MONDO

PER GLI ABITANTI DEGLI STATI UNITI la vera America si chiama California

Cinquantamila americani vi emigrano ogni mese attratti dalla favolosa prosperità di questa splendida regione

Imperial Valley, settembre.

«Non darei un dollaro per tutto questo deserto» — dichiarò nella primavera del 1850 il senatore Daniel Webster, inviato dal Congresso sulla costa del Pacifico per esaminare l'opportunità e la convenienza di ammettere la California in seno all'Unione degli Stati americani. [illegible]

LA PIU' RECENTE FOTOGRAFIA DI MORTON SOBELL, L'ESPERTO AMERICANO DI RADAR [illegible]

piante che non siano stati sottoposti ad una rigorosa disinfezione». L'ispettore mi racconta che poco prima della guerra l'imperatore Hiro Hito aveva donato alla colonia giapponese un carico di grano da semina; la dogana, per cortesia, non procedette alla sterilizzazione.

Il grano di Hiro Hito

Le conseguenze di quell'imprudenza furono catastrofiche: una immensa epidemia distrusse tutto il raccolto e, da allora, bisogna spendere ogni anno delle somme enormi per impedire che la peste del grano si risvegli. L'importazione, da tutte le parti del mondo, di piante e di sementi ha trasformato la California in un meraviglioso giardino, ma anche in una colossale riserva di germi e di insetti nocivi che sopravvivono allo stato potenziale. Lo immaginario paese di Califerne, la «Montagna del Paradiso», di cui è ricordo nella «Chanson de Roland», è divenuto realtà: la California è la serra del mondo, produce orchidee, cotone, ananas, mele uva, banane, 214 differenti prodotti agricoli, con un reddito di 2,5 miliardi di dollari! E meno del dieci per cento della popolazione è impiegata nel lavoro dei campi.

E' una agricoltura incredibilmente varia e multiforme. La California è un enigma geologico, ha detto E. W. Hilgard, il suo suolo sfugge a tutti i criteri di classificazione. Immaginate un Paese che entro i suoi confini comprende le Alpi, il Sahara, la Valle del Nilo, i vigneti della Gironda, gli aranceti siculi.

In Italia la varietà di condizioni ambientali, di colture, di sistemi di conduzione, determina l'esistenza non d'una, ma di più Italie agricole; in California esistono almeno un centinaio di tipi differenti di aziende agricole; non v'è però qui l'abisso che divide la grande azienda irrigua lombarda dai poderi cerealicoli del Mezzogiorno; in California l'agricoltura è industrializzata e questa è la ragione della favolosa prosperità del Paese. Il 94 per cento delle «farms», cioè oltre 130 mila aziende agricole sono specializzate nella coltivazione di un solo prodotto.

Questa specializzazione è il risultato di decennali e costosi esperimenti: cinquanta varietà di ciliege sono state sperimentate in quasi tutte le regioni della California prima che due sole venissero adottate, e la coltivazione è stata concentrata in una sola fertilissima contrada. Analoghi esperimenti sono stati ripetuti per centinaia di prodotti e migliaia di varietà; ne è conseguita una superspecializzazione: per area, per varietà, per data di maturazione, per funzione, e le «farms» si sono trasformate in fabbriche, sono delle manifatture di ciliege, di datteri, di pere, ecc.

La zona di Watsonville produce mele invernali, quella di Sevastopol solo mele estive e in nessun'altra regione di California si coltivano mele: non crescerebbero così rigogliose. In tutta la California esistono solo tre varietà di albicocche — per essiccazione, per conserva e per il consumo immediato —, ogni varietà risponde a determinate esigenze commerciali e questa specializzazione si riflette pure geograficamente, come è dimostrato dai «festivals» celebrati periodicamente nelle varie regioni agricole: Festival dei Pomodori invernali a Niland in gennaio, Festival delle Carote a Holtville in febbraio, degli Aranci a San Bernardino in marzo, delle Patate a Shafter in giugno, dell'Uva a Fresno in settembre, ecc. Infine delle serre assicurano una produzione continua per la maggior parte dei prodotti ortofrutticoli.

La produzione delle varie regioni è perfettamente sincronizzata; ad es. la lattuga è esportata da Salinas tra marzo e dicembre e dall'Imperial Valley tra dicembre e marzo. Due volte all'anno l'intera manifattura della lattuga — macchine, tecnici e operai — emigra da una regione all'altra. A Ojai v'è una serra naturale di orchidee Cymbidium — El Rancho Rinconada — che produce un milione di orchidee all'anno! A Pentluma le incubatrici di una «farm» liberano 1.800.000 uova per volta. Nelle «farms» di Paramount vengono prodotti tre milioni di litri di latte al mese; le mucche non pascolano nei prati, non sono degli animali domestici, ma delle macchine, la loro alimentazione è forzata e artificiale e sono munte elettricamente. Cento mucche ogni tre ettari di terreno; e ogni mucca fornisce almeno seimila litri di latte all'anno. E' la manifattura del latte.

La California è il trionfo del cosmopolitismo agricolo: i cinesi le hanno apportato le orchidee ed i metodi di essiccazione, i giapponesi il mais nano, i cileni la alfalfa, gli indiani il lino, i messicani l'avocado, gli arabi i datteri, i francesi le prugne, e così via. L'italiano Camillo Pregno è stato il pioniere della coltivazione dei pomodori invernali; nella sua «farm» crescono 25 mila piante per ettaro! Almeno venti nazionalità differenti hanno contribuito allo sviluppo della viticoltura: francesi della Borgogna, della Gironda, dell'Alsazia, tedeschi del Reno, ungheresi del Balaton, spagnoli di Malaga, astigiani, toscani, siciliani..., sono questi figli delle più floride regioni agricole del mondo che hanno trasformato la California in un mirabile mosaico naturale.

Infine in California sono nate quasi tutte le più moderne macchine agricole: ho visto delle macchine elettroniche per selezionare la frutta, delle macchine idrauliche per potare le orchidee, macchine per raccogliere datteri, macchine per la semina, la coltivazione e il raccolto del riso, delle barbabietole, del cotone, elicotteri per irrorazioni e aeroplani da semina.

In California l'agricoltura ha le ali, l'aereo è divenuto la macchina agricola più efficace e meno costosa; 75 compagnie aeronautiche offrono i loro servizi ai «farmers» per concimare, seminare e per distruggere dal cielo i parassiti: «Farming from the Skies», la coltivazione dal cielo, è il motto di quest'agricoltura divenuta industria. Dalle macchine il «farmer» pretende un alto rendimento, al lavoratore chiede non la forza bruta ma l'uso del suo congegno più perfetto: l'intelligenza; qui i braccianti sono degli operai specializzati che alla macchina danno assistenza e guida; per questo sono possibili degli alti salari e dei redditi prodigiosi.

Tutto è industrializzato

«Farming in California is a business, it is not a way of life!», *chi mi parlava così non era un grande proprietario, un Joe Di Giorgio, nelle cui numerose aziende si raccolgono ogni anno centinaia di migliaia di tonnellate di frutta selezionate, ma il proprietario di una modesta «farm» di 200 acri. «L'industriali farming» non è qui sinonimo di grande azienda; tutte le proprietà, anche le piccole e medie, sono interamente industrializzate ed organicamente elettrificate.*

La specializzazione ha reso possibile lo sviluppo di vaste e capillari organizzazioni di produzione, di vendita, di controllo. In ogni zona gli agricoltori coltivano un solo prodotto, e spesso un'identica varietà; è facile quindi organizzare consorzi di vendita, di difesa delle piante dalle malattie, applicare su larga scala delle innovazioni tecnologiche, ecc. Tutta la California è stata trasformata in un unico laboratorio agrario. La più potente cooperativa del mondo è la «California Fruit Exchange», federazione di centinaia di associazioni locali di frutticoltori, impegnate per contratto a commerciare per il suo tramite i prodotti forniti dai singoli «farmers». La cooperativa-monopolio distribuisce agli agricoltori gli utili netti ed assicura ai consumatori dei prezzi al consumo solo leggermente superiori ai prezzi sul luogo di produzione.

La completa industrializzazione dell'agricoltura ha spezzato tutte le barriere tra città e campagna. Nelle campagne della California la vita non è più rurale, ma urbana; il «farmer» che produce un solo prodotto e compera tutti gli altri alimenti al grande magazzino ha lo stesso tenor di vita del piccolo e del medio industriale; a Wasco, centro agricolo che ho avuto occasione di visitare abbastanza a lungo, tutti i «farmers» hanno una o due automobili e anche la televisione e la psicologia delle loro donne non è quella delle contadine, ma delle donne borghesi di Los Angeles.

Dominio razionale

Un tempo la California era chiamata l'«American Italy», quando potremo dire noi italiani che le nostre regioni agricole sono la California dell'Europa!

Cento anni fa la California era un deserto, la rivoluzione industriale nell'agricoltura l'ha trasformata in un'immensa serra naturale ove i prodotti maturano alla data fissata, con le dimensioni e le qualità prescritte; qui l'agricoltore ha stabilito il suo dominio razionale sulla natura e ho invidiato la sorte dei «farmers» dell'Imperial Valley: «O fortunatos nimium, sua si bona norint, Agricolas!».

LUIGI CAVALLO

In canoa dalla Spagna

Sono giunti a Roma i dodici studenti spagnoli

Roma, 16

I dodici studenti spagnoli che hanno effettuato la traversata da Palma di Majorca all'Italia in tre canoe sono giunti oggi a Roma. Ad attendere l'eccezionale pellegrinaggio c'era una piccola folla di romani e la colonia spagnola al completo, assiepata sull'arenile del Circolo Canottieri, dove le imbarcazioni avrebbero posto termine al lungo viaggio. Poco dopo le ore 12 le tre canoe — «Virgen del Pilar», «Virgen del Carmine» e «Virgen di Loreto» — sono apparse dietro il gomito del fiume ed un entusiastico applauso ha salutato gli ardimentosi giovani, che rispondevano al grido di «Viva la Spagna» col grido di «Viva l'Italia» e «Viva il Papa».

L'impresa — com'essi hanno narrato — non è stata agevole per i forti venti e temporali incontrati in mare aperto. Partiti da Palma di Majorca il 15 agosto, sono giunti alla Maddalena il 30 e quindi, dopo aver toccato l'isola di Montecristo e l'isola del Giglio, sono giunti ieri sera a Fiumicino, ove una corvetta della Marina militare italiana è andata loro incontro scortandoli fino al porto. Alle ore 23 si è iniziata l'ultima parte del periglioso viaggio: il Tevere è stato risalito malgrado le forti correnti.

LA QUINTA SAGRA MUSICALE UMBRA A PERUGIA

Oratorî, Messe e musiche polifoniche

Alessandro Scarlatti e Monteverdi, Haendel e Schubert, Mozart e Pizzetti nelle solenni prospettive sonore e nella mistica espressività delle loro composizioni

La Quinta Sagra musicale umbra prosegue sulla rotta tradizionale delle opere classiche, vale a dire ritorna alle ricche scaturigini rinascimentali e secentesche della musica d'oratorio e d'opera e punta le sue indagini spirituali con sguardo retrospettivo su ciò che di grande, valido ed elevato hanno composto italiani e stranieri. Nobile intento di austere ricerche nel passato e di meditate ed elaborate esecuzioni nel quadro mirabile di Perugia e nell'incanto mistico di Assisi. La Sagra umbra ha un compito specifico: portare il pubblico alla conoscenza di ideali etici musicali dai quali ciascuno può conseguire chiarificazioni e consapevolezze non solo di ordine storico ed estetico, sibbene anche di edificazione spirituali. Sulla funzione etica della musica Bruno Walter scrisse pagine che meriterebbero vasta diffusione. La Sagra musicale perugina vuole anche quest'anno improntare le sue belle manifestazioni, alle quali il sovrintendente maestro Francesco Siciliani presta da qualche anno la sua provata competenza e l'ausilio di una esemplare organizzazione, con prospettive di eccezionale significato e valore artistico vuoi nella scelta del cartellone, vuoi nella chiamata degli interpreti, dei complessi corali e dei direttori d'orchestra.

Se il tema della Sagra umbra viene posto nella trasfigurazione morale e spirituale della musica, nessuna meraviglia che Ildebrando Pizzetti sia stato invitato nel giorno del suo settantesimo anno di vita, che cade il 23 settembre corrente, al concerto inaugurale con l'impegno di dirigere sue musiche tra cui spicca un capolavoro: i cinque episodi ricavati da «La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco», fusione stupenda di modi arcaici e di polifonismo moderno. L'ideologia pizzettiana di redenzione umana perseguita nel suo dramma musicale si addice perfettamente al clima artistico perugino e nello stesso tempo imposta e precisa il carattere della Sagra. La quale si impone quest'anno per l'ardimento, la novità e la suggestione potente di quattro opere gigantesche: la «Santa Teodosia» di Alessandro Scarlatti, l'oratorio «Israele» di G. F. Haendel, la «Messa» in si minore di J. S. Bach e il «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi, nella elaborazione di G. F. Ghedini. A questi quattro monumenti e caposaldi della musica sacra occorre aggiungere la «Messa» in mi bem. magg. di Schubert e le «Litaniae Lauretanae» di Mozart oltre all'esecuzione di musiche polifoniche e musiche per piccoli complessi corali e strumentali di Purcell, Lulli, Bach, Cavalieri, Mortari, ed altri ancora.

O

Haendel è di casa alla Sagra umbra ove ha trovato negli anni decorsi esecuzioni insigni di alcuni suoi oratori. Questo anno si avrà a Perugia la prima esecuzione in Italia dell'«Israele in Egitto», oratorio che a detta di tutti richiede un formidabile impegno esecutivo. Nell'«Israele» non esistono personaggi ma soltanto voci anonime, individuali e collettive che svolgono temi universali e l'opera è stata definita, secondo i più autorevoli esegeti dell'oratorio haendeliano, come «la più grande epopea corale esistente». Alla maestosità dell'architettura dell'«Israele», che sarà diretto da Hermann Scherchen nella chiesa perugina di San Pietro, con esecutori austriaci e che ci rivelerà modi corali così robusti ed espressivi che precorrono i corali dell'opera russa, si alternerà la solennità delle forme bachiane nella «Messa» in mi min. L'anno di Bach non poteva trascorrere senza una degna e memorabile ricordanza alla Sagra perugina. Dopo l'audizione della «Passione secondo San Giovanni» di due anni or sono e l'audizione della «Passione secondo San Matteo» dell'anno passato, Perugia celebra quest'anno il duecentesimo anniversario della nascita di Bach con l'esecuzione della celebre «Messa». Così al cosmopolitismo e all'enciclopedismo delle tendenze di Haendel sintesi di tutte le forme e di tutti gli schemi musicali del suo tempo, il pubblico della Sagra umbra ritroverà nella «Messa» bachiana le forze interiori tutte tedesche della cristianità e della fede e la prodigiosa espansione tematica, fluidità melodica e ricchezza contrappuntistica costrette nel rigore logico della possente costruzione. La «Messa» di Bach avrà come direttore Herbert Karajan col coro viennese del Singverein e i solisti dell'Opera di Stato di Vienna.

La Sagra umbra per antica tradizione predilige le ricognizioni musicali attraverso i secoli d'oro dell'opera e dell'oratorio italiani. Dal Rinascimento al Seicento e Settecento l'Italia musicale fu maestra al mondo e precorritrice del sinfonismo, e dell'opera buffa e di quella drammatica. Se il maestro dell'oratorio in Italia fu Carissimi, il maestro dell'opera teatrale fu Alessandro Scarlatti, musicista fecondissimo alla pari di Bach e di Haendel. La stagione perugina che andrà dal 23 settembre al 4 ottobre, avrà il suo centro con la rivelazione dell'oratorio «Santa Teodosia» per cori, soli e orchestra di Alessandro Scarlatti che verrà diretto da Gabriele Santini. Scrivono gli storici che «l'invenzione dell'aria col da capo fu sviluppata e posta come fondamento dell'opera da A. Scarlatti al quale si deve la determinazione dell'architettura della ouverture in un ordine più razionale che fa dell'adagio la parte centrale seguita e preceduta da due allegri. Fu Alessandro Scarlatti — come scrive il Peri — che trasformò il recitativo secco in recitativo accompagnato con l'orchestra. Dei 600 tra cantate, oratori, messe e pezzi per clavicembalo, concerti e altre opere la «Santa Teodosia» è tra le più importanti. Ma il ritorno al passato glorioso del nostro oratorio e del nostro melodramma si fa più profondo e nostalgico e suggestivo con l'esecuzione del «Vespro della Beata Vergine» per solo, cori e orchestra di Claudio Monteverdi nella elaborazione e realizzazione di G. F. Ghedini. Questo «Vespro» monteverdiano appartiene al gruppo dei mottetti e fa parte delle composizioni religiose dell'autore dell'«Orfeo». Ghedini ha elaborato adattando all'orchestra e allo strumentale moderno la parte originale che era per clavicembalo, e poichè Ghedini è un insigne compositore di musiche sacre e di queste conserva l'antica tradizione italica, è certo che la rielaborazione sarà opera degna. Direttore del «Vespro» sarà Mario Rossi, e interpreti un gruppo di ottimi solisti e il coro del Teatro dell'Opera di Roma.

Nessuna meraviglia che Franz Schubert, il patetico e dolce liederista, sia stato allineato tra i padreterni delle musiche antiche e più particolarmente tra gli autori della sacra polifonia, nonostante la sua appartenenza alla schiatta dei cantori romantici. Schubert può entrare nel quadro delle manifestazioni perugine per molteplici ragioni, perchè, l'autore della «Sinfonia Incompiuta» è anche autore di cantate sacre, di musiche chiesastiche varie, e di ben sei Messe di cui l'ultima, la sesta, in mi bem. magg. per soli, coro e orchestra, composta nel 1828, rappresenta la pienezza della maturità tecnica schubertiana nel campo delle composizioni sacre con un mirabile equilibrio tra forma e contenuto, tra ottimismo e serenità cristiana di fronte al pensiero della morte. Il raggiunto equilibrio tra l'elemento formale e l'ideazione puramente musicale può venire espresso, secondo il giudizio di un critico del tempo di Schubert: «Zwischen romantischem Empfinden und klassichen Gestalten». Vale a dire che Schubert assume la fisionomia d'un classico del romanticismo oppure di un romantico del classicismo appunto perchè il musicista della «Casa delle tre ragazze» operò nel punto di separazione tra le due forme musicali.

La Messa num. 6 di Schubert verrà eseguita per la prima volta in Italia ed avrà come direttore Karl Böhm con i solisti dell'Opera di Vienna e come ambiente la chiesa perugina di San Pietro, sede tradizionale delle grandi esecuzioni di musica sacra. Poco e male conosciuto come compositore di musiche chiesastiche, anche nel suo Paese d'origine, Schubert in questa Messa si differenzia sostanzialmente dalle altre cinque Messe precedenti e rivela una singolare profondità spirituale in cospetto dell'universo e della morte che lo coglierà nello stesso anno; ma palesa nello stesso tempo la potente fusione dell'elemento classico nelle chiare impronte beethoveniane e bachiane e nella solennità di qualche accento protestante, mentre d'altra parte la sua natura ingenua, fanciullesca, piena di impeti naturali sboccia e canta con ricche invenzioni melodiche di inconfondibile tempra schubertiana. Così dalla Messa di Bach a quella di Schubert, attraverso i due oratori di Haendel e di Alessandro Scarlatti e il «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi, la Sagra umbra rivelerà tra pochi giorni nuovissime, preziose e consolatrici musiche dei grandi secoli.

V. T.

ANGELO CHE SUONA, DI FIORENZO DI LORENZO
(Pinacoteca di Perugia)

L'ULTIMA LETTERA di un soldato americano

New York, 16

Il soldato scelto americano John Mac Cormick è morto, ma gli ideali per cui ha dato la vita in Corea vivranno per sempre nella lettera, l'ultima lettera, inviata alle sue due bambine. Queste non comprenderanno appieno il significato di quanto scritto loro dal padre finchè non saranno grandi, dato che una di esse ha ora tre e l'altra sei anni.

La lettera, buttata giù su di un foglio di taccuino che Mac Cormick teneva nel suo elmetto, è giunta alla famiglia ieri, pochi giorni dopo la notizia ufficiale della sua morte. Il soldato aveva 28 anni ed aveva già combattuto, quale paracadutista, in Europa nella seconda guerra mondiale. La lettera è stata scritta probabilmente in una di quelle buche di cui è cosparso il fronte coreano, come ogni fronte. Essa dice:

«Cara Joannie e Rose Marie, è il vostro babbo che vi scrive. Vorrei che ascoltaste con attenzione, mentre la mammina vi legge queste righe. Cercate di farlo e lasciate che io possa pensare di star parlando con voi. Se Dio vorrà che me ne vada, dovrete sapere che l'ultimo pensiero che ho avuto su questa terra è stato per voi due e per la mamma. Vi sono molti uomini cattivi nel mondo e se si lasciasse loro fare quanto vorrebbero, le piccole bimbe come voi non potrebbero recarsi in chiesa la domenica, nè alla scuola che preferiscono.

«Così io devo contribuire a combattere questi uomini per impedir loro di giungere sino a dove voi e la mamma vivete. Ciò potrà essere assai lungo e può darsi che vostro babbo debba andarsene per questo scopo, lassù in cielo. Se sarà così, voglio che voi siate sempre buone con mammina, perchè essa è la migliore del mondo. La ragione per cui io mi trovo dove sono oggi, è perchè combatto per ciò che penso sia giusto. E' questa una cosa che desidero che voi ricordiate sempre».

ALLE SOGLIE DEL CIRCOLO POLARE

Pensano al Sud con desiderio i cittadini dell'artica Tròndheim

Trondheim, settembre

Ai rari visitatori italiani qualche strada di Trondheim (latitudine 64 gradi nord, la stessa, grosso modo, dell'Alaska centrale e della Groenlandia meridionale, richiama alla memoria le tumultuose città dei films «western» con le sue basse case di legno, i caffè al primo piano, i negozi che vendono grossi coltelli col manico di osso di renna e lunghi stivali di gomma per la pesca del salmone; quasi quasi ci si aspetta che uno sceriffo faccia irruzione su un focoso cavallo e spari per mezz'ora senza colpire nessuno e, naturalmente, senza mai caricare le sue enormi pistole da caccia al bisonte.

In realtà però, a parte il fatto che Trondheim è tranquillissima e la cronaca nera occupa ben poco spazio sui quotidiani locali — 4 per una popolazione di 60.000 abitanti grazie anche al basso costo della carta! — la città non è davvero una «parvenu» e può vantare secoli di storia come di sovrani, dal primo re di Norvegia Aroldo il Biondo ad Olaf il Santo, al vivente Haakon VII, il principe Carlo importato dalla Danimarca, come una qualsiasi partita di burro, dato che al momento della separazione dalla Svezia non era disponibile alcuna dinastia indigena.

La storia di Leif

Essa è anche la patria di quel Leif figlio di Erik, che, secondo il cronista islandese Snorri Sturluson (1178-1241), scoprì l'America cinque secoli prima di Colombo.

La storia ricorda quella del russo Popoff, inventore della radio, ma viene narrata con molto sussiego dagli abitanti di Trondheim.

Leif voleva raggiungere suo padre in Groenlandia e nel 999 salpò da questo fiordo a bordo di una snella nave vichinga. Perse la rotta, ma trovò l'America — secondo alcuni nella Nuova Scozia, secondo altri addirittura nel Maine o nel Massachussets, quasi alle porte di New York! — e la chiamò Vinland (terra del vino), dando inizio anche ad un esperimento di colonizzazione che durò sino al 1006 e fu compiuto da emigranti partiti dalla Groenlandia e dall'Islanda.

In patria non si seppe più nulla di lui sino a quando, due secoli più tardi, Snori cantò la sua saga ai suoi ignari concittadini, i quali però — la gratitudine non è di questo mondo! — per meschine ragioni politiche uccisero lo sfortunato poeta che per loro aveva inventato o raccolto una tradizione così gloriosa.

Un eroe norvegese

In tempi più documentabili Trondheim ha dato i natali ad uno dei protagonisti della seconda guerra mondiale, a quel maggiore Trondstad che, guidando un «commando» norvegese partito dall'Inghilterra, disse *no!* ai tentativi nazisti verso la bomba atomica, distruggendo gli stabilimenti per l'acqua pesante di Rjukan nei pressi di Oslo. Questi impianti sono stati ricostruiti — oggi lavorano per i Paesi del patto atlantico — ed alcuni dei compagni del maggiore Trondstad hanno potuto prendere parte al famoso film, ma egli riposa per sempre lontano da quella Università di ingegneria di Trondheim in cui aveva compiuto i suoi studi sul prezioso preparato.

Il suo nome figura su una lapide all'ingresso della scuola, in ordine alfabetico e senza nessuna distinzione particolare, accanto a quelli degli studenti trucidati dai tedeschi forse solo perchè sorpresi ad ascoltare radio Londra o trovati in possesso di qualche vecchia pistola. La spiegazione del nostro cortese interprete, il dott. Tor Eggen dell'associazione norvegese per le relazioni culturali con l'estero, sembra uscita dalle labbra di un cittadino dell'antica Sparta: «tutti sono morti per la libertà».

L'estate di Trondheim viene generalmente chiamata «senza buio» e la città è un po' la porta della terra del sole a mezzanotte. Il circolo polare artico è ormai una mèta turistica, anche se chi lo raggiunge difficilmente riesce a vincere la tentazione di farsi fotografare accanto al cippo che indica la latitudine di 66 gradi e mezzo per passare per una specie di esploratore di fronte agli amici del sud; le cartoline con la colonnina col mappamondo diviso nelle cinque zone astronomiche sono le più contese ed i negozianti non cessano mai di ordinarne delle ristampe. I paesi del sole a mezzanotte sono raggiunti da Stoccolma con un comodo viaggio di due ore d'aeroplano, ma già Trondheim coi suoi lunghissimi crepuscoli anche in agosto non rimane senza luce che dalle 11,15 di sera all'una del mattino successivo. Il sole si rifà però durante l'inverno, quando si presenta alle dieci per andarsene non più tardi delle 13,30.

56 sotto zero

Un mio atletico compagno di viaggio mi ha assicurato che sulle vicine montagne, poco più in là dei celebri campi di sci di Graakallen — qui in Norvegia si impara a sciare all'età di tre anni — egli ha personalmente provato il morso dei 56 gradi sotto zero. Per questo, anche se la città è bagnata dalla calda Corrente del Golfo, i suoi abitanti guardano al sud in genere ed all'Italia in particolare con struggente desiderio: «se rivoltassimo la Norvegia facendo perno su Oslo, toccheremmo la Sicilia» ci ha detto con voce accorata il prof. Kjeldstadt, nel suo commovente francese nordicizzato, quasi incomprensibile per un orecchio latino.

E' forse per questo che gli studenti di Trondheim sapevano le parole di «Funiculì, funiculà» meglio di noi italiani e che ascoltando «O sole mio» piangevano come un napoletano sperduto nella nebbia di Londra.

SANDRO VISMARA

Attualità CINEMATOGRAFICHE

ROMA — Alida Valli, tornata in Italia dagli Stati Uniti più affascinante che mai, primeggia nella vita mondana e registra un primato come «vittima» delle interviste. La nota attrice ha dichiarato che si appresta a interpretare il film «I miracoli non si ripetono» insieme con Jean Marais, sotto la direzione di Yves Allegret. Questo film fa parte di un gruppo di produzioni italiane e di co-produzioni italo-francesi, che saranno tutte distribuite dalla Minerva Film.

Di questo gruppo, ha informato il comm. Mosko, fa parte «Il Cristo proibito», il cui solo annuncio ha fatto nascere grande curiosità in tutti i Paesi del mondo, poichè, come è noto, il film sarà diretto personalmente da Curzio Malaparte. Gli altri sono, oltre a «Prima Comunione» di Blasetti, che ha avuto qui a Venezia molto successo; «Il Castello di vetro», diretto da Renè Clement, con Michele Morgan e Jean Marais, finito di girare da pochi giorni; «Atollo K.» diretto da Leo Joannon con Stan Laurel e Oliver Hardy; «Domani è un altro giorno» con Anna Maria Pierangeli, diretto da Moguy; «Parigi è sempre Parigi» che sta per entrare in lavorazione, diretto da Enner con Fabrizi e la Bosè.

Altri ancora come «La scogliera del peccato»; «E' arrivato il cavaliere»; e «I Cadetti di Guascogna», saranno tutti presentati dalla Minerva Film nell'annata cinematografica 1950-51.

L'annuncio di questa notevole produzione ha determinato un certo compiacimento tra gli amici del cinema italiano e della collaborazione cinematografica italo-francese, consolidando anche per un futuro prossimo e remoto le speranze che è lecito nutrire su questa attività di particolare favore e opportunità per il nostro paese, che è il cinema.

UNA PROVA SUPERATA BRILLANTEMENTE

IL BILANCIO TURISTICO DELLA FIERA DI TRIESTE

Non meno di trentamila persone giunsero in comitive organizzate – Suggerimenti per l'anno prossimo

Dopo le varie disamine dei risultati prettamente economici della Fiera, riteniamo utile trarre il bilancio della grande manifestazione quale avvenimento turistico e che costituisce indubbiamente per i suoi benefici riflessi sulla vita della città, uno degli aspetti più interessanti della Fiera.

Lo sforzo organizzativo

La Fiera, infatti, prima ancora di concretarsi nella rassegna di prodotti che per due settimane abbiamo ammirato a Montebello, era diventata un fatto turistico. Ciò avveniva nel luglio scorso, allorchè da varie località vicine e lontane, dal Veneto, dalla Lombardia e dall'Austria, cominciarono a pervenire all'Ente Fiera le prime richieste di informazioni e di programmi da parte di agenzie di viaggi, associazioni sindacali, ricreative ecc. L'Ente si faceva allora sollecito nell'organizzare un'adeguata attrezzatura d'assistenza turistica, affidando all'Utat l'istituzione di un ufficio-delegazione per l'ospitalità.

L'attività della delegazione era indirizzata a predisporre un sufficiente servizio logistico in città, con l'approntamento degli alloggi e dei luoghi di ristoro per gli espositori, gli uomini di affari e quant'altri preannunciavano il loro arrivo; nel contempo, la delegazione curava il lancio pubblicitario della manifestazione, diffondendo programmi, itinerari turistici ed inviti. Un terzo delle stanze d'albergo disponibili vennero prenotate a disposizione dell'Ente Fiera; altre stanze vennero fissate a Grado, con l'istituzione anche di un servizio automobilistico di collegamento tra l'isola e Trieste. La delegazione concordò inoltre speciali tariffe con alberghi, affittacamere e ristoranti, al fine di garantire ai visitatori un'ospitalità decorosa e nello stesso tempo economica. Da parte sua, l'Ente per il Turismo aveva pure fatto coincidere con il periodo della Fiera alcune delle manifestazioni più attraenti dell'Estate triestina, quali il Concorso Ippico, il Festival dell'operetta, le gare internazionali di dirt-trak, ecc.

Quali sono stati i risultati di questo sforzo organizzativo? Trieste è stata visitata nel periodo della Fiera da almeno trentamila persone, convenute in comitive organizzate. Ad esse vanno aggiunte altre migliaia, forse una decina, di turisti spiccioli, provenienti dalle province viciniori, con mezzi propri o comunque isolati. Le tre domeniche di Fiera hanno ovviamente segnato le punte massime: una media di 6-7 mila visitatori, oltre 9 mila domenica 3 settembre, che ha visto giungere nella nostra città gran numero di udinesi per la coincidenza della gara calcistica tra Triestina ed Udinese.

Alberghi e ristoranti

I primi turisti sono stati 700 veneziani, giunti con un treno speciale la mattina dell'inaugurazione della Fiera. Lo stesso giorno sono arrivate comitive da Schio, da Pordenone, Cividale, Udine e Portogruaro, nonchè tre gite collettive dall'Austria: tre pullman da Villacco, altri da Graz e Radentheim. Domenica 3 settembre sono giunte comitive da Mantova (la più lontana di tutte), Modena, Bolzano, Conegliano, Udine e dai centri minori del Friuli, ed altri tre pullman austriaci, provenienti da Klagenfurt. Da segnalare il gruppo friulano della borgata di Gagliano: su mille abitanti, ben 280 sono venuti a Trieste. Nella settimana dal 3 al 10 settembre, numerose comitive hanno visitato la Fiera, facendo base a Grado. La domenica di chiusura, le più grosse comitive sono state quelle di Belluno, Palazzolo sull'Oglio, San Donà, Latisana, Portogruaro e da altre località del Basso Friuli. Cospicua l'ultima gita dall'Austria, un'altra volta da Radentheim, ed altrettanto nutrite quelle dei giornalisti romani e degli ingegneri ferroviari. Vasta assistenza è stata data alle comitive, oltre che nel recinto fieristico, nella visita alla città ed ai dintorni mettendo delle guide a disposizione dei gitanti giunti in torpedone.

La grande maggioranza dei visitatori sono stati friulani e veneti, con una notevole percentuale di turisti austriaci. Soltanto una parte, quindi, dei forestieri ha usufruito dell'attrezzatura alberghiera, ma comunque si è rivelata opportuna e utile l'organizzazione logistica predisposta dall'Ente Fiera attraverso la delegazione per l'ospitalità. Essa ha consentito infatti la sistemazione — ottima sotto ogni aspetto: immediatezza dell'alloggiamento, decorosità ed economicità dei servizi richiesti — di circa 5 mila persone, tra espositori, uomini di affari, partecipanti ai vari convegni di studi economici organizzati dall'Ente Fiera o visitatori che avevano preannunciata la loro venuta a mezzo degli uffici viaggio. Nell'ultima settimana della Fiera, è stata virtualmente saturata la disponbilità di letti in città. Valido contributo hanno dato alla riuscita dell'organizzaizone logistica anche gli affittacamere privati, presso i quali hanno potuto sistemarsi convenientemente molti degli addetti agli stands degli espositori forestieri. E va del pari segnalata la collaborazione data dagli esercenti di ristoranti e trattorie, che hanno risposto pienamente all'aspettativa, tanto è vero che nessuna lamentela è stata raccolta sulla bontà ed il prezzo dei pasti.

Interessanti esperienze

Quali sono le esperienze tratte dall'osservazione del movimento turistico nel periodo della Fiera? Tra le note positive va registrato il lieto successo ottenuto da alcune manifestazioni collaterali alla Fiera, quali il concorso ippico, le serate artistiche al Castello (numerosi turisti, specie quelli provvisti di mezzi propri, hanno sostato a Trieste sino a notte), nonchè il giro turistico notturno della città, organizzato, da un autotrasportatore locale. Buona è anche la prova offerta dall'attrezzatura logistica a disposizione dei visitatori. Va qui notato, a titolo di curiosità, che soltanto gli austriaci si sono mostrati preoccupati di farsi instradare verso ristoranti e trattorie che praticassero prezzi fissi ed economici. Questo fenomeno può spiegarsi forse col fatto che le villeggiature austriache sono preferite per il costo conveniente rispetto quelle nazionali, per cui i nostri vicini d'oltr'Alpe ritengono troppo cari i nostri servizi. Trieste, inoltre, ha mostrato di possedere una vasta capacità di assorbimento turistico, tanto è vero che nessun inconveniente si è avuto nelle giornate di maggior affluenza di visitatori.

Tra le note negative possiamo anzitutto rilevare la preferenza mostrata dai turisti per gli alberghi di prima e media categoria di cui la città è ancora scarsamente dotata, sicchè necessario sarà per l'avvenire un maggiore sforzo per migliorare gli impianti esistenti, ciò anche perchè le differenze di tariffa sono minime e l'esigenza del forestiero si orienta verso l'albergo di classe turistica.

Per il prossimo anno occorrerà aumentare e potenziare il richiamo turistico della Fiera, con un maggior numero di manifestazioni collaterali, organizzandole con buon anticipo così da rendere possibile la più larga diffusione dei programmi. Con un indovinato contorno di avvenimenti artistici, sportivi e culturali dedicati non soltanto ai turisti che si fermano più di un giorno in visita, ma soprattutto ai gitanti «di giornata» che alternano, tra mattina e pomeriggio, la visita alla Fiera e la partecipazione ad altra manifestaizone, si servirà meglio la Fiera e la città contemporaneamente.

Una suggestiva inquadratura della scalinata principale della nuova sede universitaria di via Fabio Severo. L'ardito gioco delle rampe, che rammenta la successione dei ponti di un transatlantico, forma un corpo architettonico a sè stante sull'atrio d'onore della Università. Già questo particolare della scalinata mostra la modernità di concezione [illegible] universitario, che costituisce indubbiamente una delle maggiori opere realizzate nella nostra città. [illegible] inaugurato all'inizio del prossimo anno accademico, nei primi giorni di novembre

UN' OPERA DI MELCHIORRE CORELLI

IL DIRITTO D'ITALIA sulla Venezia Giulia

Questo profilo della terra giuliana testè uscito per iniziativa del Movimento Istriano Revisionista è dovuto al prof. Melchiorre Corelli, ed è dunque doppiamente interessante, sia per la personalità dell'autore, appena tornato dalla lunga dolorosa deportazione in Jugoslavia, sia per il testo, definito nei limiti e nella portata dalle circostanze in cui venne ideato. A uno studente istriano in America s'era offerta l'occasione di tenere una serie di conferenze in quegli ambienti universitari sul problema giuliano. Per facilitargli il compito il Comitato pensò al prof. Corelli, e lo pregò di elaborare per sommi capi un profilo storico della nostra regione, mettendone in sintetica evidenza i principali momenti, dalle origini ai cupi giorni di ieri, i giorni degli esodi degli italiani, delle deportazioni in massa e delle foibe. Il prof. Corelli, ben noto per la profonda conoscenza della materia, accettato l'incarico con l'ansia di servire la Patria, si mise febbrilmente all'opera, e in pochi giorni, senza consultare alcun testo, compilò l'opuscolo che fu spedito in America. Agli editori si prospettò congiuntamente l'utilità di dare al libretto la maggiore diffusione possibile anche in Italia per far conoscere a coloro che li ignoravano, o quasi, i precedenti storici della nostra Regione, e metterli in grado di valutare esattamente la portata della tragedia giuliana. Questo scopo può dirsi raggiunto. Tracciata una chiara sintesi degli eventi di cui la Regione Giulia fu teatro nel corso dei secoli, l'autore arriva a conclusioni rigorosamente accertate per quanto riguarda lo sviluppo e la continuità di un processo storico inconfondibile nei suoi valori, nei suoi caratteri e nelle sue manifestazioni. Poteva aprirsi un ciclo e chiudersi un altro, la configurazione geografica della Regione non poteva mutare, e non mutava, a riprova della appartenenza naturale di queste terre al suolo italiano. Così non mutavano i segni della sua civiltà, espressa in una costante di ricorrente latinità non corrotta da alcuna infiltrazione. Oggi gli slavisti più seri riconoscono assurda l'ipotesi di una presenza di nuclei protoslavi tra i prischi Veneti, Carni e Celti che popolavano la Regione. La loro comparsa venne molto più tardi, sotto la dominazione bizantina, allorchè, spinti dagli Avari, coloni slavi mettono piede per la prima volta nelle zone dell'Alto Isonzo e in quella tra Tarsatica e l'Arsa. Che si trattasse di ospiti turbolenti lo documenta il famoso Placito del Risano, lo storico documento dei primi anni del secolo IX di cui l'autore illustra l'importanza e l'indubbio significato in ordine alla colorazione nazionale dell'Istria quale era fin dai tempi di Carlo Magno.

Nella corsa del tempo, al Placito del Risano fanno riscontro i Congressi dei Podestà dell'Istria convenuti a Trieste per protestare contro la politica snazionalizzatrice del Governo di Vienna. Siamo ai giorni nostri, ma sono sostanzialmente identiche le posizioni che si presentano a rivendicare, con i titoli delle antiche patenti, i diritti di una primogenitura passata da padre in figlio, sempre nell'ambito della stessa famiglia civile. Da questo accostamento l'autore ricava altri sostanziosi fattori per illustrare con valide documentazioni il contributo mai venuto meno della Regione alla causa della Patria italiana fino al sacrificio supremo, nè ancora del tutto consumato. Melchiorre Corelli, che questi sacrifici ha sperimentato duramente in persona propria, non dispera tuttavia che giustizia sarà resa all'intera Regione, allorchè, restituita alla Madrepatria sarà riparata l'atroce offesa recata al diritto e alla storia.

e. m.

DOPO LA DISERZIONE DEI MILITARI JUGOSLAVI

FUGA DI FUNZIONARI CIVILI

Le suore dell'ospedale di Capodistria sostituite da infermiere slave - Un singolare processo a Buie

Il traffico marittimo che era rimasto pressochè paralizzato nella giornata di venerdì, è ritornato normale da ieri mattina. Le temporanee restrizioni messe in atto erano in diretta relazione, come era stato supposto, con la clamorosa fuga di un gruppo di militari e di ufficiali dell'esercito jugoslavo, fuga avvenuta qualche notte fa via mare. La conferma di ciò è stata data dagli stessi militi della D. P. in servizio al posto di blocco di Capodistria. Secondo voci raccolte negli stessi ambienti della polizia, anche funzionari civili dell'am[illegible]

[illegible] no tutte cittadine jugoslave. Esse vanno ad aggiungersi alla pletora di funzionari jugoslavi immigrati in questi ultimi anni.

Un processo celebrato qualche tempo fa a Buie a carico di due esponenti comunisti, certi Remigio Dussi detto «diavolin» da Buie e Nadia Leghissa da Trieste, ha messo in luce il sistema con cui in questi ultimi anni i titini facevano funzionare l'ufficio postale. I due, dipendenti dall'ufficio postale di Buie, l'uno in qualità di portalettere, la seconda in qualità di dirigente, avevano sottratto notevoli quantità di posta privata, specie in arrivo. E' stato in seguito alle rimostranze ed ai reclami della popolazione che le autorità locali si sono decise a porre termine allo sconcio, incriminando i due responsabili. La sentenza pronunciata al processo non ha mancato di sorprendere la popolazione. Mentre il Dussi, che in questi ultimi tempi era caduto in disgrazia ed era sospettato di cominformismo, è stato condannato ad 1 anno di lavori forzati con restrizione della libertà, la Leghissa, nota bastonatrice di italiani, se l'è cavata con quattro mesi con la condizionale, nonostante che sulle sue spalle pesasse la maggior parte di responsabilità. Dopo l'arresto e la condanna del duetto, contrariamente a quanto sarebbe stato lecito aspettarsi, la posta nel distretto di Buie funziona come prima: molte persone lamentano il mancato recapito della corrispondenza. La Leghissa infatti, per i suoi meriti politici, continua a dirigere l'ufficio postale.

Troppi nomi per un solo uomo

Un bel tipo di gabbamondo si è dimostrato quel tale ungherese che, resosi disertore nel 1948, si era rifugiato a Trieste, passando quindi a Gorizia, dove ai funzionari dell'Ufficio stranieri che lo interrogavano, disse di essere Ferencsovich Balint, di 26 anni, nato a Balamz. Poi il tizio era stato fermato l'8 marzo scorso a Monfalcone e inviato nuovamente all'Ufficio stranieri, dove dichiarò di chiamarsi Pal Ferenci. Trattandosi di un disertore venne consegnato ai carabinieri e successivamente inviato a Trieste al campo profughi di Villa Opicina. L'11 agosto scappò da quel campo, fu acciuffato a Fogliano e venne riconsegnato all'Ufficio stranieri. In quell'occasione dichiarò di essere fuggito dalla Jugoslavia e di avere raggiunto il territorio italiano attraversando il confine nei pressi del cimitero di Gorizia. Poi cambiò nuovamente idea sulle proprie generalità; e disse [illegible]

Travolto da un cane

[illegible] in piazza San Giovanni, per farsi medicare. Poichè le sue condizioni erano tutt'altro che rassicuranti, il farmacista riteneva opportuno chiedere lo intervento della CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, il Belmonte è stato avviato all'ospedale, dove il medico gli ha riscontrato una contusione all'emitorace sinistro con sospette fratture costali nonchè una profonda contusione al gomito sinistro, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni. Dopo le cure, il Belmonte, che ha potuto rincasare, ha dichiarato al funzionario di Polizia del pio luogo di conoscere il cane investitore, che appartiene a un suo conoscente, che gestisce un negozio in via Carducci.

Pietosa storia d'una madre

Nella scia d'un fantasma

All'eterogeneo mondo dei profughi rifugiatisi a Trieste si è aggiunta da qualche tempo anche una donna jugoslava, impietrita dal dolore per la perdita dell'unico figlio che adorava. La donnetta la si riconosce a distanza tra mille persone: su uno stinto gonnellino nero ella indossa una giacca militare del tipo usato dai partigiani, sulla quale spicca una medaglia d'oro. Sui cappelli, incanutiti prima del tempo, porta la «titova» dei combattenti della resistenza jugoslava. L'infelice è madre di un giovane partigiano ucciso in misteriose circostanze alla fine della guerra, e decorato successivamente della medaglia d'oro al valor militare. Il Caduto militò nelle file titine, probabilmente era a conoscenza di troppe cose, e tale conoscenza segnò la sua fine. L'infelice profuga non ha visto la salma del figlio, ed ignora ch'egli è morto: lo ritiene disperso come tante altre vittime di questa guerra crudele, ingoiato dal nulla come mille altri combattenti.

Ricevuta la medaglia che spettava all'ucciso, ella se l'è appuntata sul taschino di una stinta giacca militare che appartenne al giovane, e in tal modo ha girato tutta la Federativa nella speranza di rintracciarlo. L'incommensurabile dolore ha finito con lo sconvolgere la sua mente; ormai sono quasi cinque anni che ella cerca disperatamente la sua creatura, che si ostina a ritenere ancora in vita. Convinta che il figlio si sia rifugiato nella nostra zona, lo scorso mese ella ha varcato la frontiera, trasferendosi nel territorio, dove conta di riprendere quella disperata e inutile marcia nella scia di un fantasma che non le consente più di ritrovare pace. Nessuno riuscirà a convincerla che il giovane è morto: per lei vive tuttora ed el[illegible] il figlio perduto.

Moto contro un'auto

[illegible] to dei danni.

Il mercato degli stabili durante il mese scorso

157 compravendite per 229 milioni - Il notevole volume del credito fondiario - Proficuo spostamento di capitali

(Antonio Garzolini). Mutano i tempi, con quel che segue. In un passato non molto remoto, al sopravvenire dei mesi più caldi, tutta quella parte di pubblico che per censo dava il tono e le norme all'attività cittadina, abbandonava come un sol uomo il teatro della propria operosità e con ciò la città intera entrava in una fase di convenuto sopore estivo. Chiuse le Borse ed i loro annessi e connessi, si soleva rimandare il proprio interessamento agli affari, a ferie esaurite.

Ora non è più così e dobbiamo rivedere e correggere un luogo comune sorpassato. Sebbene le spiagge mondane e le stazioni climatiche rigurgitino di una crescente folla di villeggianti, rimane pur sempre in città un numero di lavoratori addestrati, sufficiente a non lasciar languire il ritmo delle risorse cittadine.

Ecco quindi che, nonostante tutto ciò, il mese di agosto è stato favorito da un bilancio di eccezione, come lo dimostrano le cifre seguenti: 157 sono state le compravendite giunte a maturazione durante l'indicato periodo per un importo registrato di L. 228 milioni 986.908, così suddiviso: 79 compravendite per L. 69.874.300 attribuite a stabili ed alloggi di città e 78 per L. 159.112.608 a stabili e terreni del suburbio e dell'altipiano.

Tra i maggiori importi così investiti, riscontriamo quello di L. 80.000.000 pattuito per la cessione di un cospicuo lotto di terreni del circondario di S. Maria Maddalena Inf., Muggia, S. Dorligo e Plavia, appartenenti ad una società immobiliare, passati in proprietà dell'ente Porto Industriale di Zaule che, in grazia a questo acquisto, viene a possedere la maggior parte dei fondi del comprensorio del Porto Industriale.

Per importanza di costo e non meno per l'attività che ivi sarà esplicata prossimamente citiamo l'acquisto fatto dall'Istituto Nazionale per la Assicurazione contro le Malattie di una villa in via del Farneto per L. 18.000.000; alcune indivise parti di uno stabile di via Cesare Battisti per L. 11.700.000; una villa con vasti terreni in via di Calvola per L. 11.447.500; uno stralcio di indivise parti di stabili di via Roma, via Giovanni Pascoli, via Enea Silvio Piccolomini, via Domenico Rossetti e terreni di Rozzol per L. 10.000.000; un terreno di Chiarbola Sup. acquistato dal Comune di Trieste per L. 9.000.000; un terreno a S. Maria Maddalena Inf. acquistato dall'ente Porto Industriale di Zaule per L. 7.929.840; un altro fondo a S. Maria Maddalena Inf. acquistato dal Comune di Trieste per L. 6 milioni 583.410; tutto il pianoterra di uno stabile di via Emo Tarabocchia per L. 4 milioni 800.000; un fondo da fabbrica in via di Romagna per L. 3.900.000; uno stabile in via del Bosco per L. 3 milioni 650.000; uno stabile in via della Pietà per L. 3 milioni; un alloggio in via San Francesco d'Assisi per L. 3 milioni; un fondo da fabbrica in Chiadino per L. 2.823.818; altri due alloggi in via S. Francesco d'Assisi per L. 2.500.000 uno e per L. 2.200.000 l'altro; un terreno a S. Maria Maddalena Inf. acquistato dall'ente Porto Industriale di Zaule per L. 2 milioni 145.000; un fondo in Guardiella acquistato dall'Università degli Studi per L. 1 milione 800.000; un altro alloggio in via S. Francesco d'Assisi per lire 1.800.000; alcuni magazzini ed alloggi di uno stabile di via Roma per L. 1.700.000; un alloggio in via Belpoggio per L. 1.400.000; un'ottava indivisa parte di uno stabile di piazza Garibaldi per L. 1.250.000; un'ottava indivisa parte di uno stabile del corso Garibaldi per L. 1.000.000; un magazzino e due alloggi in via Giuseppe Gatteri per L. 1.000.000.

Vennero inoltre trasferiti 22 stabili da L. 550.000 a L. 975 mila; 78 da L. 100.000 a L. 500 mila e 33 da L. 10.000 a L. 100 mila.

Credito fondiario. La valanga dei milioni va ognora acquistando volume ed anche il mese in esame merita d'essere ricordato tra i più fattivi, non in quanto al numero delle concessioni, bensì per gli importi. E così vediamo uno di L. 202 milioni al 3%, accordato dal Governo Militare Alleato ad un'importante azienda industriale cittadina a peso di alcuni stabili di città e di Chiarbola Inf.; uno di L. 48.000.000 al 3%, accordato pure dal Governo Militare Alleato ad una altra azienda industriale a peso di alcuni stabili di città ed uno di Chiadino; un'apertura di credito ad un'impresa di costruzioni per L. 15.000.000, fatta da una banca locale a peso di due stabili di città, uno di Chiadino, due di Guardiella ed uno di Rozzol; L. 5.500.000 in apertura di credito tra aziende assicurative a peso di due stabili di città ed uno di Roiano; L. 5.000.000 al 7,5% da un istituto di credito cittadino a peso di uno stabile di città; L. 5.000.000 al 5% dall'Istituto di Credito Fondiario ad una cooperativa edilizia a peso di una realità di Chiadino; L. 3.300.000 tra privati a peso di uno stabile di città; L. 3.000.000 al 3% dal G.M.A. a peso di uno stabile di città ed uno di Padriciano; L. 2.400.000 da un istituto di credito cittadino a peso di alcune realità di S. Maria Maddalena Inf. ed una di S. Giuseppe della Chiusa; L. 2.000.000 al 7,5% dallo stesso istituto a peso di uno stabile di città; L. 2.000.000 pure dallo stesso istituto a peso di una realità di Aurisina; L. 1.400.000 tra privati a peso di alcuni stabili di città; L. 1.000.000 ancora dallo stesso istituto di credito locale, ripetuto tre volte, a peso rispettivamente di alcuni stabili di città, al 6% ed al 7,5%. Vennero inoltre pattuiti i seguenti mutui: 4 da L. 500.000 a L. 800.000; 15 da L. 150.000 a L. 400.000 ed uno per un importo inferiore a L. 50 mila.

Tutto sommato quindi, un mese proficuo di spostamento di capitali, che alla fin fine è quanto ci vuole perchè tutti se ne avvantaggino.

La caduta d'una vecchietta

Lamentandosi dolorosamente, Pierina Santini, nata a Udine 75 anni or sono, abitante in via Rittmeyer 4, varcava alle 15 la soglia della CRI, in piazza Vittorio Veneto. Al sanitario di turno, la donna narrava che poco prima, nel transitare per la via Milano, era inciampata e caduta pesantemente a terra. Il medico le riscontrava una profonda contusione all'anca sinistra.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Battistella, da Luigi Lippi lire 1000 pro esuli istriani.

In memoria di Attilio Moretti, dalla sorella Ofelia e cognato Vittorio Chiuderi 1000, da Nerina e Domenico Canitano 1000, da Ada e ing. Everardo Spangaro 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Slaus, da Ada ed Eugenio Veneziani 1000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria del rag. Silvio Suppancich da Gino e Lia Gnisci 500 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Giovanni Cimolino, da Yeti Posar 500 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanna Loy 500 pro centro lotta contro il cancro; da Anita e Pierpaolo Gembrini 500 pro Fondaz. Gianfranco Gembrini (Scuola M. Gaspardis).

In memoria del com.te Mario Alhaique, da Renata e Paolo Rizzi 300 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia ing. Italo Marchio 1000, da Giulia e Panos Siano 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emilia Lucchieri, dei figli della defunta Luigia Trevisini 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. dott. Sergio Vaccari dal dott. ing. Giuseppe Cuttin 500 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Guarneri 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Aldo Michieletto, dalla famiglia Zahn Giuseppe 2000, dalle famiglie del dott. Zahn e Paoletti 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Milossevich nel giorno del suo compleanno, da Anita, Giorgio e Pia Milossevich 1500 pro Ospedale Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Mario Bartoli nel giorno del suo compleanno (18-9) dalla moglie Erminia lire 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Nel III anniversario della morte di Ivone Bosovich, dalla moglie Lisetta 1000 pro Centro lotta contro il cancro.

In memoria del cap. Mario F. Martinoli, dal Tennis Triestino 5000 pro Istituto Poveri; da Maria ed Antonio N. Cosulich 1000 pro esuli istriani, 1000 pro Fondo Banelli e 1000 pro CRI (Sett. S. Giacomo); da Jenny e Giacomo Grioni 1000 pro esuli istriani.

A 3 mesi dalla morte di Renato Bernetti, dalla moglie e figlia 1000 pro Villaggio del fanciullo.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 14 «Elpis» (gr.); B. 15 «Otranto» (it.); B. 16 «Sarga» (it.); B. 18 «Campidoglio» (it.); B. 32 «Tergeste» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Salvore» (it.); B. 42 «Portorose» (it.); B. 44 «A. L. Kent» (pa.); B. 46 «Olavus» (br.); B. 47 «Bucintoro» (it.); **Diga:** «Andalusia» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Laguna» (it.); **Dock:** «Corallo» (it.), «Ascona» (hond.); **Scalo Legn. N.:** «P. St. Pablo» (pa.); **Ilva Nuova:** «P. Andalò» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

18 settembre: «Elpis» B. 14 a B. 47; «Campidoglio» B. 18 a B. 39

NAVI IN ARRIVO

16 settembre: «Esperia» B. 20-21; «Baalbek» B. 14; 17 settembre: «Pegaso» B. 40; «Risano» rada; «G. Bottiglieri» B. 47; «Zagreb» B. 48; «Stadium» B. 11; 18 settembre: «N. Zeografia» B. 38; «Green Mountain State».

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO - Prossime partenze: «Portorose» verso 21-9 da Trieste, Venezia, Bari, verso fine settembre da Napoli, Genova (Livorno ev.), per India-Pakistan - costa Orientale - Occidentale. «S. Caboto»: 27-9 da Genova, Napoli, Messina per Australia. «Diana»: 6-10 da Genova, Napoli, Messina ev., per Somalia. «Algida» (banan.): 27-9 da Genova per Somalia. «Risano»: 24-9 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli, Catania, per Sud Africa, via Suez. «Gerusalemme»: 22-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Perla»: verso 8-10 da Trieste, Venezia ev., Napoli ev., Genova, Nizza, Marsiglia, per Africa Occidentale - Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Alga»: 12-9 part. P. Noire-Matadi. «Alcida»: 12-9 part. Merca-Suez. «Ambra»: 13-9 part. Dakar-Conakry. «Assiria»: 15-9 part. Karachi-Bombay. «Astra»: 11-9 part. Dar es Salaam-Beira. «Caboto»: 11-9 part. Aden-Suez. «Diana»: 11-9 part. Mombasa-Mogadiscio. «Duino»: 1-9 arr. Calcutta. «Firenze»: 21-7 arr. Chittagong. «Gerusalemme»: 14-9 in part. Durban-Beira. «Isonzo»: 13-9 part. Douala-Takoradi. «Milano»: 10-9 part. Penang-Cochin. «Onda»: 15-9 in part. Catania-P. Said. «Perla»: 14-9 part. Casablanca-Orano. «Portorose»: 5-9 arr. Trieste. «Posillipo»: 15-9 part. Suez-Gibuti. «Remo»: a Trieste. «Risano»: 13-9 part. Genova-Trieste. «Sistiana»: 14-9 part. Accra-Lomè. «Spuma»: 11-9 part. Capetown-Durban. «Timavo»: 10-9 part. P. Said-Bombay. «Toscana»: 14-9 arr. Fremantle. «Tripolitania»: 14-9 part. Napoli-P. Said. «U. Vivaldi»: 14-9 part. Adelaide-Fremantle.

«ITALIA» - Prossime partenze: «Vulcania»: 28-9 da Genova, Napoli, Palermo per Nord America. «Conte Grande»: 22-9 da Genova, Cannes, Barcellona per Sud America. «A. Usodimare»: 18-10 da Genova, Napoli, Barcellona, Cadice ev., per Centro America - Sud Pacifico. «Pegaso»: 23-9 da Trieste, Venezia, Spalato, Napoli ev., Genova ev., per Sud America. «Tritone»: verso 28-10 da Trieste, Venezia, Messina ev., Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Alcione»: 12-9 part. Gibilterra-Dakar. «A. Zotti»: 9-9 part. P. Said - Bec-d'Arbes. «Atlanta»: 3-9 part. Ilhaus-Dakar. «Etna»: 16-9 part. Trieste-Venezia. «Leme»: 10-9 part. Marbados-Barcellona. «Marco Polo»: 14-9 in part. Palermo-Las Palmas. «Nereide»: 6-9 part. Cadice-P. Cabello. «Pegaso»: 14-9 part. Torre Annunziata-Trieste. «Toscanelli»: 14-9 in arrivo B. Aires. «San Giorgio»: in arrivo a B. Aires. «Santa Cruz»: 16-9 in part. Rio Janeiro-Santos. «Saturnia»: 11-9 part. Gibilterra-New York. «Tritone»: 8-9 Kingston-Gibilterra part. «A. Usodimare»: 15-9 in part. Manta-Buonaventura. «Stromboli»: in part. 21-9 San Francisco-Los Angeles. «Vesuvio»: 16-9 in arr. Santos. «Vulcania»: 15-9 in part. Gibilterra-Palermo. «Vespucci»: 15-9 in part. Genova-Barcellona. «Conte Grande»: 16-9 in arr. Genova. «C. Biancamano»: 15-9 in part. Napoli-Gibilterra.

«ADRIATICA» - Prossime partenze: «Campidoglio»: 18-9 da Trieste per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Izmir, Pireo. «Esperia»: 19-9 da Trieste per Alessandria, Berutti. «Otranto»: verso 20-9 da Trieste per Grecia, Izmir, Istanbul. «Carso»: verso 20-9 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul. «Rovigo»: verso 20-9 da Genova per Alessandria, P. Said, Berutti, Tripoli, Cipro. «Abbazia»: 25-9 da Trieste per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Izmir, Pireo. «Barletta»: 29-9 da Trieste per Pireo, Istanbul. «Esperia»: 30-8 da Genova per Alessandria, Berutti. «Grimani»: 3-10 da Genova per Pireo, Limassol, Tel Aviv, Caifa, Larnaca, Izmir.

Posizione delle navi: «Esperia»: 17-9 a Trieste. «Campidoglio»: 17-9 a Trieste. «Abbazia»: 17-9 da Izmir per Pireo. «Barletta»: 16-9 da Bari per Pireo. «Chioggia»: 16-9 da Catacolo per Berutti. «Loredan»: 17-9 in arrivo ad Alessandria. «Otranto»: 17-9 a Trieste. «Treviso»: 19-9 in arrivo a Calamata. «T. Campanella»: 17-9 a Cipro. «Belluno»: 19-9 atteso ad Alessandria. «Grimani»: 16-9 da Pireo per Limassol. «Udine»: 18-9 atteso al Pireo. «Carso»: 17-9 in arrivo a Genova. «Rovigo»: 17-9 a Genova.

DISASTRO MARITTIMO SULLA COSTA FRANCESE DELL'ATLANTICO

Una fregata salta in aria e cola a picco con 50 uomini

La tragedia sarebbe stata provocata da una mina - Il drammatico racconto di uno dei quarantadue superstiti - Allarme in tutto il Paese per l'avvicinarsi del ciclone tropicale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

No, questa non è una fine settimana tranquilla per i francesi. Su tutto il Paese, sulle coste bretoni e normanne come su Parigi e sulle regioni del centro, incombe la minaccia del ciclone tropicale che da 17 giorni avanza inesorabilmente verso il continente, dopo aver devastato le Antille e altre isole. I servizi meteorologici francesi prevedono che il ciclone, le cui raffiche di vento raggiungono la velocità di circa cento chilometri all'ora, si abbatterà sulle coste atlantiche tra la mezzanotte e l'una.

I porti e le spiagge sono in stato di allarme. La Prefettura marittima di Brest ha lanciato un appello alle imbarcazioni da pesca: «Se siete in mare, cercate di rientrare; altrimenti ritirate le vele. Se siete in porto, raddoppiate i cavi e le ancore; non lasciate nulla sulla coperta». E dappertutto si sta sul chi vive: in città, in campagna, al mare.

Oggi pomeriggio, a Parigi, il tempo era splendido, dopo una notte di tempesta e di pioggia ininterrotta e i Campi Elisi erano gremiti di gente. Ad ogni colpo di vento i parigini alzavano gli occhi al cielo domandandosi se non era l'annuncio del ciclone. L'eccitazione prodotta dalla novità dell'avvenimento e dal timore, è tale che la maggior parte dei parigini hanno rinunciato al loro weekend. Tutti i vasi di fiori e le tende sono stati ritirati dalle terrazze, dai balconi e dai davanzali.

L'arrivo del ciclone tropicale è stato preceduto la notte scorsa da violenti temporali su tutta la Francia. Nella regione di Bordeaux migliaia di pini sono stati abbattuti, pali telegrafici divelti e qualche costruzione in [illegible] demolita. Nei porti francesi del nord si è notata per tutta la giornata odierna una animazione insolita. Numerose imbarcazioni da pesca e navi di piccolo tonnellaggio hanno infatti cercato un riparo in previsione del grande ciclone di questa notte.

Come se tutto ciò non bastasse, per dare un colore ancora più [illegible] a questa fine di settimana, ecco che proprio da uno dei porti del nord in stato di allarme è giunta notizia di una dolorosa tragedia marittima. La fregata meteorologica francese «Laplace» è [illegible] la notte scorsa nella baia di La Frenaye in seguito all'urto contro una mina [illegible]tica. Dei 92 uomini che si trovavano a bordo, [illegible] civili, 42, secondo le ultime notizie, si sono salvati; [illegible] ne sarebbero [illegible]. Fino a questo [illegible] il mare ha restituito [illegible]. Navi della Marina [illegible] e aeroplani [illegible] nel luogo [illegible] cercare di salvare i naufraghi.

La Marina francese dispone di una flottiglia di quattro fregate adibite ad osservatori meteorologici nell'Atlantico, dove si trovano disseminate stazioni [illegible] dipendenti dai vari Paesi interessati: Stati Uniti, Canadà, Inghilterra, Svezia, Norvegia, Francia, Olanda. Gli accordi di Londra del 12 maggio 1949 hanno stabilito la posizione e il raggio d'azione delle stazioni galleggianti. Sulle carte la stazione francese è indicata come punto K, che dista più di 500 miglia da Brest. Il servizio meteorologico era quindi svolto a turno da quattro fregate: «Laplace», «Mermoz», «Le Brix», «Leverrier», vecchi piroscafi americani di 1400 tonnellate ciascuno.

Nei giorni scorsi la fregata «Mermoz» aveva preso il posto della «Laplace» al punto K. Nella giornata odierna la «Mermoz» si è trovata investita in pieno dal ciclone tropicale ed è essa che ha fornito all'Ufficio meteorologico nazionale francese tutte le informazioni sul fenomeno. La «Laplace» doveva partecipare domani a Saint Malo alle feste per l'inaugurazione di una nuova darsena nel porto. In seguito alla tragedia della scorsa notte, le feste e l'inaugurazione sono state rinviate.

Giunto ieri sera in vista di Saint Malo, il comandante della fregata «Laplace» cap. Remusat, decise di pernottare nella baia di La Frenaye, sotto la protezione del Capo Frener e del forte De La Latte. La serata era trascorsa nella calma. Gli uomini dell'equipaggio non impegnati nel servizio avevano assistito a bordo a una rappresentazione cinematografica e si erano coricati prima di mezzanotte. Che cosa è accaduto allora? Uno degli scampati, il primo capo timoniere Cerlton, ha fatto un drammatico racconto:

«Avevamo lasciato il punto K il ventuno agosto. Dopo 25 giorni di mare, eravamo diretti a Saint Malo dove il nostro comandante, il capitano di fregata Remusat, doveva rappresentare il Ministro della Marina. Il pilota di Saint Malo ci aveva fatto sapere per radio che sarebbe venuto ad incontrarci. Nell'attesa abbiamo gettato l'ancora nella baia di La Frenaye. Il mare era calmo, l'ancoraggio buono. Verso mezzanotte meno dieci, si è prodotta una formidabile deflagrazione. Mi trovai sbalzato dal mio letto. L'esplosione si era verificata nella parte posteriore. In meno di cinque minuti la nave affondò. Fu possibile mettere in acqua la lancia, una barca a remi e tre zattere. La lancia sulla quale erano stati caricati i feriti e i morti, doveva affondare subito dopo trascinata dal risucchio del piroscafo che si inabissava. Le zattere partirono alla deriva. Il battello-pilota arrivato con l'alta marea non trovò più la «Laplace», ma soltanto una grande macchia d'olio e un cadavere. Poi, scorse i segnali dei naufraghi».

L'odissea delle zattere nella notte nera, senza luna nè stelle, è stata drammatica. Una di esse si rovesciò ben dieci volte e i quindici naufraghi rimasero per ore e ore immersi nell'acqua, aggrappati disperatamente ai suoi bordi. Un'altra zattera è riuscita a raggiungere la riva con i propri mezzi, ma dei 28 naufraghi che avevano preso posto su di essa, solo sette sono giunti sani e salvi. Gli altri, sfiniti e assiderati, erano stati inghiottiti dai flutti. Quando i naufraghi toccarono terra [illegible], completamente anneriti a causa della notte e dell'olio, furono scambiati per dei negri.

Secondo i risultati delle prime indagini, la fregata meteorologica sarebbe colata a picco in seguito all'urto con una mina magnetica posta in quelle acque durante la guerra. Nessun «S.O.S.» ha potuto essere lanciato, perchè gli apparecchi erano stati distrutti dall'esplosione. Il comandante della fregata è tra gli scomparsi, mentre il comandante in seconda e il figlio del primo comandante si trovano fra gli scampati.

Il Ministro dei LL. PP. e il Segretario di Stato alla Marina si sono recati immediatamente sul luogo della tragedia. A Saint Malo e a Brest sono state esposte le bandiere abbrunate.

BRUNO ROMANI

Una strana denuncia

MACCHINOSE SFILATE per scoprire due agenti

Londra, 16

Duecento poliziotti sono sfilati ieri a Hastings dinanzi ad uno studente di [illegible] anni [illegible].

[illegible] aveva loro riferito che, uscendo in bicicletta, era stato fermato da due agenti i quali, dopo avere confabulato fra loro, gli avevano restituito la macchina dichiarandolo però in contravvenzione: perchè, non aveva ben capito, ma comunque aveva dovuto sborsare due sterline di multa. Il fatto aveva indignato [illegible] che hanno subito [illegible] alla polizia. [illegible] era il risultato della denuncia: uno dei due poliziotti, secondo lo studente, aveva un dente d'oro. Ma le duecento bocche sono risultate sprovviste del dorato connotato.

Amareggiato per l'insuccesso [illegible] giustizia, la [illegible] inchiesta [illegible] cittadina [illegible] compagnia girando [illegible] una pat[illegible] negli ultimi [illegible] i colpe[illegible] allo [illegible]cesso, le [illegible] avevano la [illegible].

[illegible] è scoper[illegible]: lo studente [illegible] la storia [illegible] al [illegible] di dirlo [illegible] è stata [illegible].

Carestia in Jugoslavia

La gravità della situazione segnalata dai diplomatici

Belgrado, 16

Le Ambasciate occidentali a Belgrado hanno segnalato ai propri Governi — a quanto apprende Edward Korry della «United Press» — che la Jugoslavia è minacciata dalla «morte per fame» e da «disordini civili» che potrebbero scoppiare quest'inverno in seguito alla siccità senza precedenti verificatasi questa estate.

A meno che non venga fornito aiuto in forma di viveri inviati sotto costo dagli Stati Uniti, i diplomatici prevedono che la situazione politica del Maresciallo Tito potrà risultare seriamente compromessa.

La gravità della situazione agricola (la siccità ha ridotto del 45 per cento il raccolto di mais rispetto all'anno scorso) è sottolineata dall'arrivo in aereo di Vladimir Popovic, Ambasciatore di Jugoslavia a Washington, che è venuto a riferire a Tito sulle possibilità jugoslave di ottenere ulteriori aiuti americani. Giunto giovedì sera, Popovich, che si tratterrà qui dieci giorni, ha già avuto un colloquio con l'Ambasciatore americano Allen, col quale ha discusso sulle possibilità di acquisti di eccedenze di viveri americani.

Secondo le previsioni più ottimistiche degli esperti agricoli occidentali, la situazione durante l'inverno non sarebbe buona neppure se giungessero aiuti americani. La Jugoslavia avrebbe bisogno di ben un milione di tonnellate di viveri, che ai prezzi ordinari di mercato costerebbero circa 150 milioni di dollari.

IMPREVISTI METEOROLOGICI DI FINE STAGIONE

BLOCCATO DALLA NEVE un pullman a Passo Falzarego

Violente bufere di vento e di pioggia nell'Udinese

Venezia, 16

Nell'Udinese, dopo l'imperversare di una violenta bufera di vento e di pioggia, la neve ha fatto la sua prima apparizione sulle quote sopra i 1400 metri. La temperatura è notevolmente diminuita e in qualche zona ha raggiunto sette od otto gradi.

Anche più aspramente il maltempo si è fatto sentire nel Bellunese e in particolare nella zona di Cortina d'Ampezzo. Qui la pioggia era cominciata a cadere ancora nel pomeriggio di ieri e aveva persistito durante tutta la notte. Un furioso temporale scatenatosi stamane con fortissime raffiche di vento ha provocato l'abbassamento della temperatura ad otto gradi. Sopra i 1400 metri la pioggia ha ceduto alla neve e la temperatura ha segnato livelli ancora più bassi.

Sopra Cortina d'Ampezzo, sul passo del Falzarego, il transito è rimasto interrotto per qualche ora e la neve ha raggiunto i dieci centimetri di altezza. Dalla spessa coltre bianca è rimasto bloccato un pullman carico di gitanti.

Da Trento si apprende che nella notte sul sabato violente bufere di neve si sono abbattute sui monti del Trentino, in alcuni punti anche al di sotto dei 1500 metri. La Val d'Adige è stata contemporaneamente battuta, nella zona di Trento e della Val Lagarina, da furiosi temporali e da grandinate che hanno devastato, anche nelle campagne del retroterra di Riva sul Garda, larga parte delle coltivazioni di viti. Una serie di fulmini ha provocato interruzioni di corrente in Val d'Adige ed ha causato distruzioni un po' dovunque in provincia.

La perturbazione atmosferica improvvisa, dopo un periodo di caldo intenso, ha provocato un notevole abbassamento di temperatura, che perdura tuttora. Stamane le cime delle montagne che circondano Trento sono apparse bianche di neve fin sotto i mille metri.

Scelba a Bologna

Bologna, 16

Il Ministro degli Interni on. Scelba ha presieduto questa sera, alla prefettura di Bologna, una riunione a cui hanno preso parte i Prefetti e i Questori dell'Emilia, i Prefetti e i Questori di Mantova e Rovigo, il Comandante dei carabinieri gen. Armellini ed alti ufficiali dell'Arma. La riunione, nel corso della quale sono state trattate questioni inerenti all'ordine pubblico della zona, è durata dalle 19 alle 20.40.

Il Ministro proveniente da Roma in automobile, era giunto a Bologna alle 18.45, ricevuto alla Prefettura dal gen. De Simone, Prefetto di Bologna.

L'on. Scelba ha presenziato questa sera una riunione straordinaria del comitato provinciale della D. C. Il Ministro ha preso la parola ribadendo la ferma volontà del Governo «di opporsi a qualsiasi tentativo sovversivo», dichiarando che le forze dello Stato «sono perfettamente in grado di dominare qualunque situazione».

Il Ministro ha poi rilevato che l'insuccesso «subito dalla propaganda comunista nel presentare la lotta in Corea come un attacco del Sud al Nord» è derivato dal fatto che l'operaio e il contadino italiano «non hanno bevuto questa frottola e hanno smascherato la falsa propaganda di Mosca».

Delineati i provvedimenti di immediata attuazione, il Ministro si è dichiarato pronto a prendere in considerazione qualsiasi iniziativa tendente a migliorare la situazione economica emiliana ed ha concluso riaffermando che di fronte «al totalitarismo di destra o di sinistra, il Governo intende rispettare il metodo e l'ordinamento democratico».

IMPROVVISA PAZZIA di una pellegrina inglese

Pontedera, 16

Un pietoso episodio si è registrato nel pomeriggio di oggi alla stazione ferroviaria di Pontedera.

All'arrivo del diretto proveniente da Firenze, prima ancora che il convoglio si fermasse, una signorina in preda a viva eccitazione e orgasmo apriva lo sportello e si gettava dal treno. Fortunatamente, dato il rallentamento per la prossima fermata, il gesto non aveva conseguenze.

La ragazza si dava quindi a correre lungo i binari e urlando e gesticolando tentava di salire sul locomotore, fermata in tempo dai carabinieri di servizio che quindi l'accompagnavano al comando.

Si è potuto accertare che si trattava di un'inglese, la ventunenne Margaret John, di Edoardo Francesco, nativa di Cambridge, reduce da Roma, ove si era recata in pellegrinaggio per l'Anno Santo. Poichè, nonostante l'assistenza prodigatale, non accennava a riprendere le sue facoltà, è stata internata nella Clinica Psichiatrica di Pisa.

Il bagaglio della signorina, che sembra viaggiasse da sola è stato preso in consegna dalle autorità.

LA GRAVE CADUTA di un sonnambulo

Livorno, 16

Un seminarista paraguaiano, Giovanni Ximenes, di venti anni, affetto da sonnambulismo, è stato vittima di una fatale caduta. A quanto ha dichiarato il direttore del collegio latino-americano di Montenero, dimora estiva dei seminaristi, il Ximenes verso la mezzanotte si alzava da letto in stato di sonnambulismo, apriva la porta che immette in una terrazza e incominciava a discendere una scaletta che termina nel vuoto.

Nella caduta, il poveretto si produceva ferite multiple in varie parti del corpo, che i medici dell'ospedale di Livorno, dove è stato ricoverato, hanno giudicato con prognosi riservata.

Il medico di Alcamo è stato assassinato

Alcamo, 16

La polizia e l'autorità giudiziaria, dopo accurate indagini, sono giunte alla conclusione che il dott. Giuseppe Cataldo, rinvenuto ieri cadavere nel suo gabinetto medico con la carotide recisa, è stato assassinato. Infatti nessuna arma è stata trovata nella stanza del medico, tracce di sangue sono state rilevate sulla maniglia della bussola del gabinetto medico dalla parte interna. Tre sono state le ferite inferte dagli assassini al dottore, di cui quella alla gola mortale. Inoltre la violenza dei colpi fa supporre che ad uccidere il dottore siano state due persone di cui una abbia tenuto immobilizzata la vittima.

La polizia ha proceduto allo interrogatorio della madre del dottore, che ha 75 anni, e iniziato pronte indagini per scoprire gli autori dell'efferato delitto. Risulta che l'ucciso aveva già espletato le pratiche necessarie per far ritorno nel Congo belga dove aveva trascorso alcuni anni della sua giovinezza, studiando le malattie tropicali in cui si era specializzato.

Sette pompieri feriti durante un'esercitazione

Treviso, 16

Nel cortile d'una nuova caserma di vigili al fuoco di via Sant'Antonio sette pompieri che stavano compiendo una esercitazione su quattro scale accostate per i vertici a guisa di piramide sono precipitati al suolo da una diecina di metri rimanendo feriti o contusi più o meno gravemente.

Sulle quattro scale, dette con termine tecnico «ventate», erano saliti quattordici uomini. Per ragioni non precisate, forse per il peso eccessivo o per i bruschi movimenti che, semisospesi nel vuoto, gli uomini dovevano compiere, improvvisamente le ventate si scostavano l'una dall'altra rovesciando a terra il grappolo umano. Dei quattordici uomini sette potevano rimettersi toste in piedi, mentre altri sette dovevano essere ricoverati all'ospedale civile. Uno versa in gravi condizioni.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GIORNALE SPORT

La riunione del Consiglio federale

Il nuovo ordinamento della Serie C calcistica

Firenze, 16

Il consiglio federale della Federazione italiana giuoco calcio ha iniziato i suoi lavori ieri alle ore 17 sotto la presidenza dell'ing. Ottorino Barassi. Alla riunione partecipavano il comm. Mauro, il comm. Novo, il segretario dott. Valentini nonchè gli altri componenti il consiglio.

Il massimo ente direttivo della FIGC ha iniziato l'esame dell'importante argomento relativo alla formazione della «Divisione nazionale serie C». La discussione, che si è protratta per due ore, è stata particolarmente animata. Al termine il segretario della FIGC ha comunicato ufficialmente che il Consiglio federale ha deciso per il Campionato nazionale 50-51 di serie C la suddivisione delle società partecipanti in tre gironi di venti squadre ciascuno ed un quarto girone «sud» di diciannove squadre. Al termine del campionato retrocederanno cinque squadre per ogni girone. Le nuove squadre ammesse a partecipare al Campionato nazionale di serie C 50-51, per il completamento dei singoli gironi, sono: Vercelli, Vigevano, Perugia, Igea Virtus di Barcellona, Marsala, Avellino e Casertana.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

LE ODIERNE PARTITE della massima Divisione

Partita		
Atalanta-Napoli	—	—
Fiorentina-Torino	4-1	2-2
Inter-Como	1-2	5-1
Juventus-Triestina	3-0	3-2
Lucchese-Pro Patria	1-3	2-2
Novara-Bologna	1-2	1-1
Padova-Lazio	2-1	0-4
Roma-Palermo	2-1	0-3
Sampdoria-Milan	1-3	1-5
Udinese-Genova	—	—

(Per ogni partita abbiamo riportato i risultati degli incontri svoltisi nella passata stagione)

L'INCONTRO ATLETICO DI MILANO

L'Italia conduce per 50 a 44 dopo la prima giornata di gare

Due sole vittorie jugoslave contro otto degli azzurri - Matteucci migliora il primato italiano nel giavellotto - Ottime prestazioni di Leccese e Albanese

Milano, 16

La prima giornata del confronto di atletica leggera Italia-Jugoslavia si è conclusa con la vittoria dell'Italia che ha totalizzato 50 punti contro i 44 degli ospiti.

Nel lancio del giavellotto Matteucci ha stabilito un nuovo primato italiano con metri 65.94. Nei 100 metri Leccese ha eguagliato il primato stagionale italiano in 10"6/10. Da parte jugoslava Dimitrijevic ha eguagliato il primato nazionale jugoslavo di salto, a lui stesso appartenente, con m. 1.91. Gli antagonisti degli azzurri hanno prevalso solo nei diecimila metri e nel salto in alto mentre il resto delle gare è stato appannaggio degli italiani.

Ecco i risultati tecnici:

Giavellotto: 1) Matteucci (I) metri 65.94 nuovo primato italiano (primato precedente: Agosti m. 65.23), 2) Dangubic (J) m. 64.50, 3) Rossi (I), 4) Vujacic (J).

Metri 100: 1) Leccese (I) in 10"6/10 (eguagliato il primato stagionale), 2) Pecelj (J) in 10"8/10, 3) Sobrero (I), 4) Posteljnik (J).

Salto in alto: 1) Dimitrijevic (J) metri 1.91 (primato nazionale jugoslavo uguagliato), 2) Boskovic (J) m. 1.85, 3) Campagner (I) m. 1.80, 4) Pin (I) m. 1.80.

Salto triplo: 1) Tosi Enrico (I) m. 13.89, 2) Petranovic (J) m. 13.73, 3) Vas (J), 4) Guzzi (I).

Metri 110 ostacoli: 1) Albanese (I) 14"9/10, 2) Balestra (I) 15"1/10, 3) Srp (J) 15"3/10, 4) Zurkovic (J) 16"8/10.

Getto del peso: 1) Profeti (I.) m. 14.80, 2) Krupalija (J) m. 14.48, 3) Consolini (I) m. 14.30, 4) Sarcevic (J) m. 13.15.

Metri 400 piani: 1) Siddi (I) 48"4/10, 2) Paterlini (I) 48"8/10, 3) Stankovic (J) 49"3/10, 4) Sabolovic (J) 49"8/10.

Metri 800 piani: 1) Fracassi (I) 1'54"9/10, 2) Hanc (J).

Metri 10.000: 1) Mihalic (J) 31'18"7/10, 2) Stefanovic (J) 31'38"3/10, 3) Romei (I) 33'4"1/10, 4) Polverini (I) 33'46"4/10.

Staffetta 4x100: 1) Italia (Colarossi, Riva, Guzzi, Leccese) in 41"7/10, 2) Jugoslavia (Posteljnik, Sabolovic, Racic, Pecelj) 42"3/10.

Punteggio finale dopo la prima giornata: Italia punti 50, Jugoslavia punti 44.

Albanese ha migliorato il primato stagionale nei 110 ostacoli con 14"9/10 (precedente primato stagionale: Albanese 15" netti).

Le atlete iscritte agli "assoluti,, di Trieste

Milano, 16

In base alle disposizioni della FIDAL, le sottoelencate atlete, rispettivamente classificate prima e seconda ai campionati d'Italia 1949, sono iscritte di ufficio e invitate a partecipare ai campionati d'Italia femminili 1950 che si svolgeranno a Trieste nei giorni 14-15 ottobre: Cammasio Tina, Cavazzini Rosetta, Cardiale Edera, Gabric Gabre, Jannoni Gianna, Martelli Vera, Palmesino Ester, Piccinini Amelia, Pierucci Silvana, Rossi Marisa, Sciuto Carmen, Simonetti Loredana, Tagliaferro Liliana, Turci Ada, Veronesi Silvana.

La presidenza federale ha inoltre deliberato di estendere gli inviti alle prime due staffette classificatesi ai campionati 1949 e precisamente alla S. S. Cestistica Bologna e alla Ginnastica Triestina. Inoltre sono iscritte d'ufficio ed invitate a partecipare ai campionati le vincitrici delle gare individuali dei campionati nazionali II serie svoltisi a Bologna e precisamente: Sivi Laura, Veronesi Silvana, Rossi Alda, Bartoli Pia, Venturi Anna, Coletto Iride, Netzbandt Maria.

Il G. P. dei giovani ieri a Valmaura

Sul campo di Valmaura si sono svolte le prove valevoli per il Gran Premio dei giovani e per la Sfera d'Argento nonchè una gara di marcia su pista di km. 10 valevole per il campionato regionale assoluto. Malgrado che le condizioni atmosferiche non fossero le più indicate per conseguire delle prestazioni degne di rilievo, le gare hanno dato dei buoni risultati e sia il tempo conseguito da Pino Cressevich nella marcia, sia quello del giovane Riosa nella finale dei 100 metri che quello dell'inesauribile Antonelli nella prova di mezzofondo possono ritenersi soddisfacenti.

Ecco i risultati tecnici: *Campionato regionale di marcia in pista km. 10:* 1) Pino Cressevich del dopolavoro Ferroviario di Trieste in 48'38"; 2) Luisa Giorgio Società Ginnastica Triestina 49'52"; 3) Meneghetti Livio SGT 52'12"; 4) Terconi Armando Ferroviario Trieste 52'30"; 5) Valenti Antonio.

Sfera d'Argento (getto del peso): 1) Cosulich Tiberio (S. Giacomo) metri 9.52; 2) Sirk Emilio (Libertas) 9.44; 3) Dari Renzo (Giovinezza) 9.12; 4) Battista Cosimo (Libertas) 8.72; 5) Ciccolo Luigi (Invicta) 8.14; 6) Zerial Mario (Inter) 7.50.

Corsa piana metri 100. Vengono disputate due batterie e la finale dà il seguente risultato: 1) Riosa Mario Libertas in 11"8/10; 2) Berlot Giorgio Libertas 12"; 3) Bertoldo Enzo Libertas 12"2/10; 4) Maraspin Umberto Invicta; 5) Fabbri Franco Inter 13"; 6) Battista Cosimo Libertas 13"5/10.

LE ULTIME DI HOCKEY A ROTELLE

Edera-Mirabello 22-1 Novara-Ferroviario 4-2

Ieri sera, sul campo del Ferroviario, si sono svolte due partite di hockey a rotelle valevoli per il campionato di serie A. L'Edera opposta a un Mirabello, imbottito di riserve, non ha faticato ad imporre i diritti di una classe superiore e più che di una partita si deve parlare di una brillante seduta di allenamento che ha dimostrato ancora una volta le ottime condizioni di forma del complesso ederino. Le reti sono state segnate da Maioli per il Mirabello e per l'Edera da Poser (8), Giai (3), Rautnich (3), Torre (6), Sossi (1) e Pleteski (1). Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Edera: Tamaro, Rautnich, Torre, Giai, Poser, Pleteski e Sossi. Mirabello: Marelli, Ghezzi, Castellaro, Maioli, Cereda e Rucco.

La seconda partita, che vedeva di fronte la squadra campione d'Italia con l'ultima in classifica, e che per il Novara poteva considerarsi di ordinaria amministrazione, ha avuto invece uno svolgimento ben diverso dal previsto.

Infatti il Ferroviario, partito in quarta, passava in vantaggio al 10' del primo tempo con Loggia e poi manteneva le redini della partita per oltre una buona mezz'ora nel corso della quale il Novara era costretto a subire l'iniziativa avversaria. Il pareggio di Panagini a cinque minuti dalla fine del secondo tempo riportava le due squadre alla pari. In apertura del terzo tempo è Sicignano che riporta in vantaggio il Ferroviario il quale però sta sparando le ultime cartucce e non è in condizioni di resistere al serrate finale dei novaresi che nello spazio di sette minuti infilano tre reti nella porta del pur bravissimo Talocchi, conquistando il successo. Sebbene non ci sia nulla da dire sulla legittimità della vittoria novarese, in complesso, del gioco svolto dalle due squadre, è piaciuto di più quello del Ferroviario se non altro, per la decisione e lo spirito agonistico col quale è stato condotto. La partita è stata giocata velocemente e sarebbe stata anche corretta se non ci fossero stati in campo Panagini del Novara e Sicignano I del Ferroviario. Brutto e condannabile un gesto compiuto dal novarese Panagini verso il pubblico al termine della partita.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Ferroviario: Talocchi, Cosimi, Cabrini, Sicignano I, Loggia, Sicignano II e Sicignano III. Novara: Grassi, Gallarini, Nanotti, Monfrinotti, Panagini, Prandi. Arbitro di entrambe le partite il milanese De Filippi.

Ponziana - Gorizia oggi a S. Andrea

Dopo gli incontri amichevoli sostenuti con la Triestina, il Manzano e la Isontina, i bianco-azzurri del Gorizia scenderanno oggi pomeriggio alle ore 16 sul terreno di S. Andrea contro i neopromossi alla Serie C del Ponziana. Gli atleti di Pasinati per questa impegnativa gara si sono scrupolosamente preparati durante tutta la settimana, con particolare riguardo a quei settori che domenica scorsa contro il San Giovanni avevano denunziato una non perfetta registrazione.

Diciassette sono i giovani convocati dai tecnici ponzianini; anche la Pro Gorizia recherà sul campo qualche elemento in più, dimodochè c'è da pensare che vi saranno sostituzioni da ambo le parti.

Nel pomeriggio all'ippodromo

Pronostico apertissimo nel Premio degli Avvocati

Anche la odierna riunione di trotto avrà luogo nel tardo pomeriggio con inizio alle 17 precise. La corsa di centro, inclusa nel Totip, è il Premio degli Avvocati, che riunirà, sulla distanza del doppio chilometro, il meglio della classe anziana, presente a Montebello.

Favorito d'obbligo è Zaroso (2060) che, per la classe dimostrata a più riprese, appare ben situato in partenza, rispetto a Saggio (2100). Il primo non ha mostrato buona volontà alle ultime sortite, segnatamente in quella di giovedì sera, dove ha lungamente rotto in partenza. Allo start dei 2060 metri vanno tenuti in massima considerazione Moreno e Gello, soggetti adatti alle corse di testa, oltrechè legati da un favorevole gioco di scuderia. Il programma comprende sette corse.

Ieri sera all'Adriaco

Cerimonia di chiusura della stagione velica

Con una semplice cerimonia è stata chiusa ufficialmente ieri sera la stagione velica del golfo di Trieste. Al Club Adriaco, dopo la cena sociale cui hanno preso parte anche il conte di Carrobio, capo della Missione italiana a Trieste e signora, il presidente avv. Pangrazi ha rivolto un cordiale saluto al rappresentante del Governo italiano, ai velisti triestini de Manincor, Rode e Nordio reduci dai mondiali di «stelle», a Rinaldi campione italiano jole e a Sorrentino vincitore del campionato del Lario. Effettuate le premiazioni ai singoli campioni per l'annata 1950, il conte di Carrobio ha porto un ringraziamento ai presenti ed ha rivolto parole di simpatia e di augurio per il Club triestino e per le maggiori glorie dei velisti dello stesso. Il cap. de Manincor ha consegnato all'avv. Pangrazi il gagliardetto del Chicago Yacht Club insieme a una pubblicazione offerta dal presidente di quel Circolo

La Coppa del Mediterraneo

Cucelli e Gardini in finale del doppio

Atene, 16

Nelle semifinali del singolo femminile per la Coppa del Mediteraneo Orientale l'inglese Tucket ha battuto l'americana Head per 6-1, 6-2, e l'argentina Weiss ha eliminato l'italiana Migliori per 6-3, 6-0.

Nelle semifinali del doppio maschile la coppia italiana Cucelli-Gardini ha battuto Harper-Weiss, australiano ed argentino per 6-3, 3-6, 6-3, 6-4. L'altro doppio è stato interrotto a causa della pioggia.

Tennis

La squadra francese per il torneo di Venezia

Parigi, 16

Per i campionati internazionali di tennis che si svolgeranno a Venezia dal 17 al 24 settembre, la Francia parteciperà nel singolo con Abdesselam, Chatrier, Delhomme, Jalabert, Molinari, Remy, che nei doppi saranno così accoppiati: Abdesselam-Remy, Delhomme-Jalabert, Chatrier-Molinari.

La Giovinezza Sportiva della Lega Nazionale, organizzatrice dei Campionati giuliani assoluti di atletica, in programma per oggi allo Stadio di S. Sabba comunica che, dato l'eccezionale numero di iscritti alle gare le medesime avranno inizio alle ore 14.30

(Continua in 6.a pagina)

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

MODISTA rimoderna cappelli, a prezzi modici. S. Maurizio 5-I, Rocco. 47116 CC
PELLICCIAIO confeziona pellicce su misura, guarnizioni, riparazioni, massima accuratezza. Alberti, viale III Armata 15, tel. 27590. 47063 CC
RIFORMASI qualunque cappello, ultima creazione. Da cappucci confezionansi elegantissimi cappelli pioggia. Grande assortimento acconciature sposa. Covelli, Impero 10, negozio. 67707 CC
RIPARAZIONI accuratissime istrumenti musicali. Via Imbriani N. 6-a. 47143 CC
SARTA taglia mette in prova eventualmente confeziona prezzi bassi. Via Montecchi 8, Patimo. 67642 CC
SARTORIA signora assume lavoro. Via Galilei 19, porta 10. 47118 CC
SARTORIA confezioni accurate vestiti paletò soprabiti tailleurs per signora, prezzi da non temere concorrenza. Rismondo 14. 47112 CC
TAPPETI riparazioni pulitura lavature custodie massima precisione. Casa d'arte orientale. Mazzini 5. 66428 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

A laureato legge affiderebbesi contenzioso piccola azienda. Cassetta 13400 D UPI.
AFFIDIAMO facile produzione articoli Anno Santo vostro domicilio, lavoro continuativo. Ugo, Nozzano Lucca. 6146 D
AIUTO commessa o commessa giovane, volonterosa, bella presenza, esperta venditrice, cerca camiceria uomo. Inutile scrivere senza requisiti. Cass. 23465 D UPI.
AIUTO banconiera 16-17-enne bella presenza cercasi ore 9.30-11. Piazza Vico 9, bar. 47014 D
APPRENDISTA mezzo lavorante falegname cercasi. Maranzana, XX Settembre 102. 47055 D
APPRENDISTA sarta uomo cerc. Piccolomini 8, Pastore. 47005 D
APPRENDISTA alimentari 15 anni, un anno pratica, cerca negozio Verk. C. Alberto 5. 67732 D
AVENDO requisiti potrete emigrare Sudamerica, Sudafrica. Condizioni disposizioni: Uedit, Casella 79, Foligno. 6183 D
CAPO tubista praticissimo impianti riscaldamento e vapore assumerebbesi. Cass. 23456 D UPI.
CORRISPONDENTE indipendente, perfetta conoscenza inglese, tedesco, stenografia e dattilografia italiana, cerc. Offerte Cassetta 23390 D UPI.
DATTILOGRAFA perfetta per ore cercasi. Cass. 23424 D UPI.
GARZONA per negozio abbigliamento femminile cercasi. Valdirivo 29. 47062 D
GIOVANE volonteroso per produzione, vendita libri, importanti case editrici, cerc. Cass. 23478 D UPI
GUARDAROBIERA età 40-45 anni, per casa famiglia numerosa, cercasi. Indirizzare offerte con referenze al dott. Rodolfo Ritter, Trieste, via Canalpiccolo 2. 47070 D
LAVORANTE mezzalavorante sarte uomo cercansi. Ind. UPI 47081 D
MAESTRO scuola elementare pensionato, per lezioni bambino 10 anni cercasi, buone referenze. Presentarsi dalle 8 alle 15, via Severo 8, Cleva, tel. 93204. 47657 D
MODISTA lavorante e garzona cercansi prontamente. Dolly, Carducci 20, II. 47087 D
OPERAIO falegname, mezzo lavorante, apprendista, lucidatrice mobili cercansi. Ind. UPI 47140 D.
PERFETTA corrispondente tedesco, inglese, con lunga pratica di ufficio, cerca ditta locale. Indirizzare offerte dettagliate alla Casella postale N. 425, Trieste, Centro. 23448 D
RAGAZZA 14-15-enne cercasi. Ore 11-12, Latteria Caffè via Genova 11. 67689 D
RAGAZZA 14-enne apprendista maglieria, cercasi. Sonnino 16-IV. De Angeli. 47119 D
RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine shampoo, profumerie: «Gieffe», Finalmarina 8, Torino. 6197 D
SIGNORINA pratica contabilità, conoscenza paghe contributi, cercasi per negozio vendita rateale. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Cass. 1800 D UPI.
SIGNORINA per produzione vendita rateale libri importanti case editrici cercasi. Scrivere Cassetta 23476 D UPI.
SIGNORINE capaci trattare clientela, facile parola, presenza, cercansi per lavoro continuativo. Piazzal. Ginnastica 15, ore 9-13. 67640 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA vuota cercasi, possibilmente ingresso libero, per coniugi soli assenti tutto il giorno. Cassetta 23459 E UPI.
CAMERA mobiliata o vuota con poco comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Cass. 13406 E U. P. I.
CAMERA con comodo cucina cerca signora con bambina 11-enne, paraggi viale XX Settembre-via Giulia. Cass. 23416 E UPI.
CAMERE due, comodo cucina, per due mesi, cercansi. Cass. 23477 E U. P. I.
CAMERINO cerca onesta propria biancheria letto, cambio lavoro, pagando. Cass. 23466 E UPI.
CAMERINO stanzetta presso famiglia cuore, cerca onesta. Cassetta 23438 E UPI.
INDIPENDENTE centrale cercasi. Scrivere Cass. 23463 E UPI.
MATRIMONIALE mobiliata uso cucina, cercasi presso distinti. Cassetta 13399 E UPI.
MATRIMONIALE, bagno, telefono, poco uso cucina, centro o buona posizione, cercano distintissimi presso non mestierante. Cass. 13403 E. U.P.I.
MATRIMONIALE cercano coniugi. Scrivere Trattoria «Al Gallo», Piazza Oberdan 1. 46917 E
MATRIMONIALE, salotto, bagno, telefono, possibilmente comodo cucina, posizione centrale, cercasi presso privati. Cass. 13402 E UPI.
MOBILIATA in centro, massima pulizia, possibilmente con bagno, cerca giovane serio. Cass. 23473 E U. P. I.
STANZA vuota, centro, cerca signora sola. Cass. 23380 E UPI.
STANZA mobiliata o vuota, senza cucina, cerca distinta. Indirizzo UPI 67698 E.
STANZA vuota grande, primo piano, lavoratorio artigiano, cercasi. Cass. 23453 E UPI.
STANZA ingresso libero, telefono, bagno, cerca distinto presso piccola famiglia, unico inquilino, pagando convenientemente. Cassetta 13391 E UPI.
STANZE due mobiliate o vuote uso abitazione ufficio, preferibilmente ingresso libero, telefono, bagno, centro, cerca distintissimo. Cassetta 13401 E UPI.
STANZE una-due uso ufficio, vuote, centro, cerca primaria ditta, prontamente, eventualmente acquistasi condominio. Cass. 23389 E U. P. I.
STANZE 2 vuote, con comodo, cucina, anche periferia, cerc. Cassetta 23492 E UPI.
STANZETTA soleggiata, sulle 5 mila, cerca impiegato stabile, unico abbinquilino; presso piccola distinta famiglia, zona centrale. Cass. 23441 E UPI.
VITTO familiare, senza pretese, preferibilmente presso persone sole, cerca artigiano. Scrivere: Borzini Rossi, XX Settembre 98. 23422 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA arieggiata, comodo cucina, affitta sola coniugi americani. Cass. 23438 F UPI.
CAMERA mobiliata affittasi, escluso donne. Visitare pomeriggio, piazza Cavana 6-III, Palumbo. 67622 F
CAMERA vuota affittasi, escluso donne. Largo Barriera Vecchia 12, terzo, destra. 67678 F
CAMERA due letti, spaziosa, posizione centrale, uso bagno, affittasi. Torrebianca 39, III piano, sinistra. 47029 F
CENTRALISSIMA mobiliata, bagno, telefono, affittasi distintissimo, prezzo signora sola. Cassetta 23436 F UPI.
GIOVANE distinto buono cerca eguale compagno stanza bella. Zovenzoni 4-II, sinistra. 67672 F
MATRIMONIALE bella, camerino bagno, eventualmente cucina, presso persona sola, affittasi alleati civili. Cogoi, via Piccardi 42-II. 67699 F
MATRIMONIALE lussuosa con adiacente camera pranzo, soleggiato, centrale, bagno, telefono, affittansi a distinti. Telef. 25761. 47104 F
MATRIMONIALE comodo cucina sala pranzo telefono, centro, affittasi distintissimi disposti pagare più mesi anticipati. Rivolgersi Ivancev, Geppa 12. 47090 F
MOBILIATA presso Stazione Centrale affittasi a distinto. Indirizzo UPI 67684 F.
MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi a distinto solo presso persona sola. Referenze. Cass. 23447 F. U.P.I.
MOBILIATA indipendente, tranquilla, bagno, telefono, cura vestiario, volendo vitto, affittasi presso persona sola. Tel. 95138. 47009 F
MOBILIATA affittasi a distinto assente giorno, presso persona sola. Referenze. Cass. 23450 F UPI.
STANZA centrale, uso telefono, affittasi una o due persone. Cassetta 13409 F UPI.
STANZA affittasi distinto con bagno telefono vitto casalingo abbondante. Telef. 66-14. 47093 F
STANZA semplice mobiliata affittasi. Via XXX Ottobre 4, Dovesi. 47076 F
STANZA un letto affittasi donna anziana. Ind. UPI 67685 F.
STANZA centrale tipo salotto bagno, telefono 26042, stanzetta con vitto o senza, distinti. Indirizzo UPI 67710 F.
STANZE vuote, mobiliate, cercansi. Alabarda, Spiridione 6, telefono. 29566. 47141 E
STANZE per medici in signorile poliambulanza affittansi. Telefonare lunedì 8239. 47126 F

G ISTRUZIONE L. 20

A. A. A. CONTABILITA': insegnamento pratico moderno (come una vera azienda). Ricalco, Diplomi. Corsi completi in 45 giorni: 2000. ICCO, Teatro 1. 47041 G
A. A. A. DATTILOGRAFIA macchine modernissime (Olivetti, Remington, Underwood). Insegnamento accuratissimo razionale. Diplomi. Corsi completi in 45 giorni: 2000. ICCO, Teatro 1, telefono 29734. 47041 G
A. A. A. STENOGRAFIA: insegnamento accuratissimo. Diplomi. Corsi completi in 45 giorni: 2000. ICCO, Teatro 1. 47041 G
A. A. A. A. ENENKEL (Istituto Scolastico, Battisti 22, telef. 88-00). Maturità classica, scientifica. Abilitazione magistrale. Ragioniere, geometra. Licenza media, avviamento commerciale, industriale. Elementari. Doposcuola. Inglese, francese, spagnolo, tedesco. Stenografia, contabilità, dattilografia. Pianoforte. Traduzioni. 47089 G
ACCURATISSIME lezioni piano teoria, perfetta impostazione mani, impartisce maestra. Cavana 21 porta 9, tel. 5108. 41752 G
AUTORIZZATA scuola taglio Isopo, apre 21 corr. corsi diurni serali, metodo facilissimo e moderno. Carducci 34-I. 47094 G
BALLARE eccellentemente, rivolgetevi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 5504. G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Fontevecchio 2, telefono 3121. 2 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G
FIGURINI lezioni teorico-pratiche per disegnatori di alta moda. Studio via Roma 22, terzo, tel. 5910. 47080 G
INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Prezzo mite. Corso Garibaldi 3-IV. 67701 G
INGLESE basico. Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi inglese basico. Inglese normale: lezioni individuali, collettive. Informazioni: Loverre, P. Carlo Alberto 10, ore 16-19. 67681 G
INGLESE madrelingua. Metodo rapido. Traduzioni. XX Settembre 13, II piano. Ditchborn. 47123 G
INSEGNANTE paziente prepara bambini I elementare. Strada di Guardiella 24. 67723 G
ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei», Trieste, via Giulia 3, tel. 4076. Bienni ragionieri, geometri. Ammissioni superiori, Maturità, Abilitazioni. Scuola elementare, ammissioni inferiori. Doposcuola. Apertura corsi: 1.o ottobre. Direzione prof. Vouch.
ISTITUTO Pedagogico Caldwell. Corsi di inglese per bambini e adulti. Metodo Caldwell. Torrebianca 41-III. 47064 G
LICEALI, Magistrali, corsi diurni conseguimento maturità, abilitazione. Insegnanti: professori Chittaro, Osti Celso, Sidorini Giuseppe, Maucci Walter, Martinelli Mario, Detassis Ruggero, Paoliello Carlo. Licenza Scuola Media, corsi diurni serali. Ragionieri, geometri, corsi serali idoneità-abilitazione. Corsi serali stenografia, tedesco, francese, inglese, spagnolo. Insegnanti specializzati. Ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni: corsi apertura 2 ottobre. Istituto «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96-339.
PROFESSORE paziente dà lezioni pianoforte. Via Udine 18, porta 9. 67717 G
TAGLIO speciale brevettato «Columbus». Esposizione, informazioni iscrizioni, lezioni taglio, cucito, perfezionamento, speciale metodo squadre brevettate C.I.M.S. Tutte le sere 18-21. Inizio corsi giorno 19. Battisti 22, II piano. 67615 G
TEDESCO perfetto. Metodo rapido. Traduzioni. XX Settembre 13, secondo. 47123 G
YOUNG italian gentleman graduate would exchange english italian conversation with english-american Mothertongue-Write. Cassetta 23394 G UPI.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

BRACCIALETTO oro con ciondolo fotografia padre morto, unico ricordo, smarrito, generosissima mancia riportandolo Ananian 3, Cividino. 47069 H
OROLOGIO polso uomo, caro ricordo, pago suo valore chi [illegible] S. Maurizio 11, portinaio. 47062 H
IMPERMEABILE rosso smarrito tratto piazza Borsa-via Genova. Onesto rinvenitore pregato telefonare 27110, Mancia. 47103 H
LUPA alsaziana, nome «Kira» smarrita. Mancia a chi la riporterà Manzoni 26, II, Del Core. 000 H
VERA matrimoniale data 14-3-48 smarrita via Stuparich. Mancia uguale valore portando Buonarroti 29, Beltrami. 67713 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO signorile 5 stanze via Cesare Beccaria scambiasi con villa città adattabile 2 appartamenti pagando differenza. Offerte Cass. 23398 I UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, scambiasi una stanza meno. Cass. 23379 I UPI.
APPARTAMENTO grande piazza Monfalcone cambierei con analogo Trieste. Cass. 13386 I UPI.
APPARTAMENTINO soleggiato, secondo, 3 camere, cucina, scambiasi uguale. Offerte Cass. 23493 I U. P. I.
APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze, accessori, scambiasi con altro 3-4 stanze. Tel. 93746. 47137 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, accessori, affittasi alleati. Telefonare 26216. 67726 I
CAMERA cucina soleggiato scambio con camera cucina. Via Navali 29, primo, porta 12. 47145 I
CAMERA cucina, grande, conforto, scambio uguale, possibilmente centro. Ind. UPI 67583 I.
CAMERA comoda, scambiasi con quartierino. Cass. 23434 I UPI.
CAMERA cucina orto giardino scambiasi stanza più centro preferibile portineria. Verudo 22, Argentin. 67622 I
CAMERA cucina spaziose, camerino, accessori, V piano, [illegible] scambiasi uguale camera più. Offerte Cass. 23428 I U. P. I.
CAMERA cucina spaziose conforto scambio una due stanze in più. Compenso spese. Giulia 57-I. Perisse.
MAGAZZINO due luci 27 metriquadrati eventuale ottima posizione per officina motocicli e motori. [illegible] 13-15, Luzzatto, via Commerciale 32. 46903 I
CAMERE 2 camerino cucina, centro, scambio anche acquistando condominio purchè paraggi Rossetti. Cass. 23418 I UPI.
PORTINERIA scambio con quartierino, via Pascoli 22. 67632 I
PORTINERIA centralissima scambiasi quartiere, portineria, preleva quartiere con mobilia. Indirizzo UPI 47133 I.
QUARTIERE 4 stanze centrale, cambiasi con 2 quartieri, centro. Ind. UPI 47136 I.
QUARTIERE 3 stanze, cucina, più posto assicurato per 2 persone, offresi cambio solo quartiere uguale centro. Cass. 13397 I UPI.
QUARTIERE 3 camere cucina accessori scambio più piccolo, giardino, anche periferia. Cass. 23443 I U. P. I.
QUARTIERE camera cucina scambiasi con due camere cucina pagando eventuali spese. Sara Davis 18 (Roiano), mezzanino, Sulich. 47064 I
QUARTIERE 2 stanze stanzetta, cucina, soleggiato, scambiasi con eguale o stanza in meno. Piazza Cavana 3-III. 67690 I
QUARTIERE in villa, 3 stanze, cucina, giardino, garage, Udine, scambiasi con 3 stanze e cucina Trieste. Bar Moncenisio, Stormi, telefono 7105. 67704 I
QUARTIERE soleggiato 2 camere cameretta bagno, viale Sonnino, IV piano Icam, scambiasi uguale I o II piano. Telefono 93627. 46980 I
QUARTIERE camera cameretta cucina, accessori, I piano, centro, scambio anche periferia. Fonderia 6-I, porta vetri, suonare campanello sopra. 47002 I
QUARTIERINO camera cucina conforto, scambiasi periferia. Strada Guardiella 6, Umeck. 67693 I
STANZA stanzetta cucina, I piano, scambio con più grande verso compenso. Cass. 23449 I UPI.
STANZE 2 camerino cucina, I piano, scambiasi uguale piani superiori. Cass. 13376 I UPI.
STANZE due cucina spazioso, buona posizione, centro, scambierei camera o cameretta in più, anche periferia. Ind. UPI 67582 I.
UFFICIO indipendente eventualmente arredato, telefono, affittasi oppure qualsiasi combinazione. Mazzini 30, presentarsi lunedì. 67643 I
VILLA grande, giardino, Muggia, vista al mare, scambierebbesi anche piccolo appartamento Trieste o Muggia. Cass. 13398 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO minimo 6 stanze ed accessori, preferibilmente in villa, cercasi. Offerte Cass. 1757 L, U.P.I.
APPARTAMENTO 2-3 stanze arredato, signorile, bagno, eventualmente telefono, centrale, lunga permanenza, cercasi subaffitto. Telefonare lunedì 11-12, al 95275. 47032 L
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, cercano coniugi americani. Esclusi mediatori. Inviare offerte dettagliate Cass. 23365 L UPI.
APPARTAMENTO o villa 3 o 4 stanze, mobiliate, conforti, cerca diplomatico americano. Cassetta 23411 L UPI.
APPARTAMENTO minimo 2 stanze cercasi pagando eventuali spese ricostruzione. Tel. 90605. 67638 L
APPARTAMENTO 2-5 stanze, anni anticipati, prelevamento parte mobilio, cercasi subito. Telefonare mattine 92851. 67669 L
APPARTAMENTO 4 stanze pagando spese, cerco in affitto. Piazza S. Giovanni 1 (orologeria). 47147 L
CAMERA cucina eventualmente soffitta abitabile cerco; regalo Lambretta. Cassetta 23498 L UPI.
PORTINERIA cerca sarta coniugata senza figli. Massima serietà, onestà, pulizia. Ind. UPI. 67675 L
QUARTIERINO 2 camere cucina, cercasi in casa nuova, anche periferia, pagando fino 300.000. Cassetta 13405 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. BOXER cuccioli puro sangue «Sudetenbergen» iscritti, pedigrée, disponibili. Trani, Crispi 79-II, sinistra. 47030 M
A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo donna. Occasioni. Facilitazioni pagamento. Levi, S. Nicolò 32. 67712 M
A. MACCHINA cucire rientrante Singer americana anteguerra, lussuosa, scambiasi fotografica, binocccolo prismatico, oppure radiogrammofono. Cass. 23470 M UPI.
ABITI tailleurs seminuovi vend. Viale Miramare 29-III, sinistra. 47054 M
ASPIRAPOLVERE svizzeri, grandioso assortimento, il prodotto più fino da noi venduto a prezzi più bassi, vendita rateale, nostra esclusività. E. Zanetti, via Cavana 6. 1784 M
BAGNO Vailland completo seminuovo vasca zinco vend. occas. Via Scussa 5-II, sin. 67670 M
BOTTI vuote varie grandezze ottimo stato, vendonsi. Via Madonnina 17, Tritta. 47135 M
BAULE-armadio, 2 valigie cuoio, occasione vend. S. Cilino 26, III, sinistra. 47060 M
BILANCE decimali usate legalizzate in perfetto stato, portata 1000, 750, 150 kg., vend. Rivolgersi via S. Giorgio 4, I piano. 47064 M
BOLLITORE liquigas seminuovo vend. Sinigaglia, Settefontane 57. 67631 M
BORLETTI nuova vendo occasione. XXX Ottobre 13, Lavoratorio Artigiano. 47083 M
BOTTI per vino, ottimo stato, vendonsi. Deposito vini, Pacinotti 5. 47078 M
CANARINI Harz vendonsi. Tommaso Luciani 11, Trevisan. 67650 M
CARROZZELLA sport lussuosa, nuova, occasionissima vendesi. Loiudice. Foscolo 10, IV. 67714 M
CARROZZELLA sport elegante, completa parasole, quasi nuova, vendesi straoccasione. Zonta 2, Bait. 47084 M
CARROZZELLA fonda per bambini occasione. Vasari 18, Sagues. 67658 M
CARROZZELLA sport moderna vendesi occasione. Via Farneto 16. 67676 M
CARROZZINE 6000, altre due usi, automobili, cicli, lettini. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 67558 M
CASSEFORTI seminuove vendonsi. Telefonare 42-12, lunedì. 47063 M
CUCINA economica 6000, vetrina da cucina, vendonsi. Pondares 3, porta 19. 67725 M
CUCINE economiche «Zoppas», fornelli gas, elettrici, petrolio, rateazioni. Via S. Lazzaro 16, Zennaro. 46972 M
CUCINE economiche (sparherd) di tutte le migliori marche vend. anche ratealmente da L. 25.000 in poi. Rossoni, via S. Caterina 9. 67611 M
CUCINE economiche superlusso, stufe, scaldabagni, lavabi, closet, vendonsi. Via Rismondo 9, telefono 92750. 47097 M
CUCCIOLI lupo belga figli Nox campione internazionale vendonsi. Telefonare 4877. 47075 R
DIVISE bianche statura media, vendonsi occasione. Telefon. 27933. 67663 M
DISCHI opere ballabili come nuovi, vendonsi. Foscolo 18, portin. 67680 M
DIZIONARI latino italiano francese inglese tedesco. Atlanti. Enciclopedia Bompiani, vendonsi. Rigutti 27, I. 47114 M
FILO avvolgimenti motorini elettrici, vario materiale radio, provavalvole, ponte Westone, vendo causa partenza. Steyer, Lavatoio 1, tel. 36-68. 47033 M
FISARMONICA Paolo Soprani 80 bassi un registro vend. occas. Timeus 14, portineria. 47068 M
FOTOGRAFICA tipo Leica ob. 3,5. Visibile dopo le 20. Tognoli, Anastasio 6. 47046 M
FUCILE caccia 5 colpi semiautomatico cal. 20 ultimo tipo Remington Pat. Browning occasionissima vendo. Aquilinia 921. 67662 M
LAMPADA quarzo «Ulsol» trasf. 0,5 Kw. ogni Volt. compl. L. 23.500. P. S. Antonio 7. 67683 M
LETTI due singoli, due suste, un materasso vendo in mattinata. Via Farneto 10-II. 67656 M
LETTINO legno materassino vendonsi occasione. Boccaccio 1 p. 9. 47106 M
LIBRI, vocabolario, manuali cucina, romanzi, ecc., vendonsi. Alessandro Volta 2. 47098 M
LUPETTI alsaziani vendonsi, esemplari. Liguori, via Lazzaretto 24, secondo. 47037 M
MACCHINA cucire spola rotonda seminuova 27.000, altre 8000-13.000, mobiletti moderni ratealmente, scambi, rimodernature. Maiolica 13, terzo. 67633 M
MACCHINA maglieria 10/80 nuova vendesi. Sonnino 67, tel. 96836. 67651 M
MACCHINA cucire soprafili zigzag Kayser ottimo stato occasione vend. Telefonare 8269. 67652 M
MACCHINA Singer perfetta 8000, altra spola rotonda rientrante, altre migliori marche, semplici 30 mila rientranti 38 mila, anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 67654 M
MACCHINA Singer garantita perfetta vendesi occasione. Corso Garibaldi 6-I. 67697 M
MACCHINA cucire perfetta garantita 10.000 vend. straoccasione. Settefontane 12, interno. 47075 M
MACCHINA maglieria 7×60 Dubied vendesi causa partenza. Solitario 4, Santonocito. 67687 M
MACCHINE cucire di tutte le principali marche economiche e lussuosissime da L. 55.000 in poi e soli mobili vend. anche ratealmente. Casa della Macchina, via Santa Caterina 9. 67611 M
MATERASSI lana due vendonsi occasione. Fonderia 12, I, destra. 47077 M
RADIO 5 valvole Telefunken e mantello nuovo verde media statura vendonsi. Via Cumano 18.
SBAGLIO misura vendonsi in giornata 2 pellicce, causa partenza. Largo Barriera Vecchia 5, IV, Padovan. 47101 M
SPECCHIO cristallo 140×100, stufa petrolio, lampade, cornice 70×70 foglia d'oro, 200 cassetti legno duro 40×35 vendonsi. Telefonare 50-12 ore d'ufficio. 67666 M
SUSTE metalliche nuove, due tipo divanoletto 2000, vendonsi. Zovenzoni 4, interno. 47109 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.
ANELLO con pietra, altri oggetti simili acquisto. Cass. 23357 N UPI
CARROZZELLA prenderebbesi a noleggio per profuga paralizzata arti inferiori. Tel. 26382. 67586 N
CONDOR 3.5 telemetro occasione perfetta acquisterebbesi. Telefonare 91315. 47072 N
QUADRI moderni antichi marine paesaggi, oggetti antichi compero. Cassetta 23358 N UPI.
SESTANTE ottimo stato acquisterei se occasione. Telefonare 92012, pomeriggio. 47069 N
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN
AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 13177 NN
ARMADIONI Biedermeyer due, altri mobili stile vendonsi lunedì. Via Beccherie 11, Magazzini Maria. 47073 NN
ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, altri chiari scuri tre quattro porte, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, letti con rete 8500, lettini 5000, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 67558 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 83 NN
BAGNETTO, lettino ottimo stato, vari mobili, vendonsi. Torrebianca 10-II. Visitare dalle 14-17. 67682 NN
LETTI uno, due reti, un materasso, vend. Godina, viale XX Settembre 60. 46984 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 12. 47047 NN
MATRIMONIALE nuova vendo lire 85 mila. Pasquale Revoltella 86, interno. 67627 NN
MATRIMONIALE completa vendesi. Franca 16, porta 15. 47087 NN
MATRIMONIALE moderna macchina cucire vendonsi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 67673 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti bellissima massima garanzia vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 47067 NN
MATRIMONIALI chiare scure, quattro porte, panniforti; facilitazioni pagamento. Pacinotti n. 11.
MATRIMONIALE seminuova 900 vendesi L. 70.000. Via S. Nicolò 13, terzo, 9. 47074 NN
MOBILIFICIO Bontempo via Foscolo 7, vastissimo assortimento in mobili lussuosi comuni, cucine, salotti, camere da letto, stanze da pranzo, attaccapanni, materassi, reti metalliche ecc., pagamento rateale. 47038 NN
MATRIMONIALI cucine librerie prezzi di fabbrica; facilitazioni. Via Tesa 37, telef. 93294. 47122 NN

MANTELLO uomo quasi nuovo e taglio stoffa vendonsi. Visitare anche giorni feriali. Segantini 4, III, Fassetta. 47066 M
OCCASIONE: batteria completa, contrabbasso, armonica, violino. Via Imbriani n. 6 A. 47143 M
PELLICCE zampe persiano murmel ratmousqué ecc. confezione su misura modelli ultime creazioni, prezzi modici. Jardas, via Udine 10, tel. 8261. 46029 M
PELLICCE ricca scelta modelli 1951, grande occasione. De Amicis n. 29. 67522 M
PORTA legno completa due battenti vendesi occasione. Telefonare 27933. 67663 M
RADIO Trieste, XX Settembre 15. Rate Phonola 27.000, Telefunken, Geloso, Unda, Minerva, Nova, Marelli. Ritiriamo Vostri usati 5000-35.000. 1783 M
RADIO moderna valvole rosse 10 mila, altra piccola vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 47085 M
RADIO Magnadyne, la marca di superiorità assoluta, lo Stradivario della radio, a scopo reclame vendiamo il modello «23» montato con trasformatore a lire 28.000. Esclusività E. Zanetti, via Cavana 6. 1784 M
RIMAGLIATRICE nuova perfetta vendesi. S. Pellico 10, IV, pt. 14.
SMOKING per cameriere statura media, cercasi. Cassetta 23490 N UPI.
CARDATRICE acquisterei se occasione. Offerte Cass. 23431 N UPI

NN MOBILI - PIANOF. L. 20

A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti sino 12 rate mensili pezzi singoli rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio n. 20. 47134 NN
A. MATRIMONIALE 220.000 vendesi straoccasione 90.000, assortimento metà prezzo ratealmente. Ghirlandaio 34. 47060 NN
A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi, garantiti, convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26. 47071 NN
A. MATRIMONIALE lussuosa e cucina vend. occas. Bazzoni 5, magazzino. 47045 NN
A. MATRIMONIALE 220.000 straoccasione 95.000, altre grandiose assortimento metà prezzo, confrontate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto Caserma). 67671 NN
A. MATRIMONIALE seminuova, sala pranzo, vendonsi. Zancano, via Ponte 6, II. 67721 NN
A. CUCINA lussuosa, bellissima, prezzo stralcio. Sonnino 22, p. 2. 67645 NN
CAMERA una persona, frassino, ottimo stato, vendesi occasione. Coroneo 39, falegname. 47131 NN
CUCINA bella forte vendo straoccasione partenza. Vidali 9, III, 18. 47120 NN
CUCINA completa occasionissima vendesi. Bicci, S. Francesco 2. 47095 NN
CUCINA vendesi occasione. Via Canova 25, Vallon. 47079 NN
CUCINA nuova con marmi vendesi prezzo conveniente. S. Michele angolo Cereria 3. 47026 NN
CUCINA bellissima 30.000 lire vendesi. Via F. Severo 72, porta 12. 67523 NN
DIVANOLETTO, radio Irradio 7 valvole seminuovo vend. Canova 11-V, Micali. 67703 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
LETTO completo, comodino, valigie, paletò, quadri, fotografica, altro vendonsi privati. Indirizzo UPI 67641 NN.
LETTINO per bambini vendo. Via Cologna 24. 67653 NN
PIANINI (due) acquisterebbe professore. Offerte prezzo Cassetta 23442 NN UPI.
PIANINO germanico prezzo occasione, facilitazioni, vendesi, noleggio. Cologna 22 pt. 47124 NN
PIANINO tedesco, nero, vendesi occasione. Via Udine 18 porta 9.
PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi. Carducci 32, II. 176 NN
PIANOFORTE Mignon viennese incrociate metalliche vendesi privati. Telefonare lunedì 5455.
PIANOFORTE vendesi 25.000 macchina Singer 30.000. Via Media 8, Romanello. 67692 NN
POLTRONE due nuove bellissime, imbottite, vendonsi occasione. Bramante 2, II, destra. 67719 NN
PUNZO, via Carducci 10, da circa 30 anni ha sempre accordato facilitazioni di pagamento. Nuovi arrivi mobili comuni, lussuosi. Confrontate prezzi qualità. 46491 NN
SALOTTO usato occasione vendesi. Conti 46, ang. viale Sonnino, porta 20. 47043 NN
STANZA pranzo, divanoletto due persone, poltrone, attaccapanni, cucina, bilancia, esclusi rivenditori. Ind. UPI 47024 NN.
STANZA pranzo bellissima, vendesi 90.000 non trattabili. Telefono 93746. 47189 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
CAUSA trasloco vendiamo profumi e giocatoli in blocco, occasione. Indirizzo UPI 67591 O.
ABETE migliori produzioni, faggio evaporato, faesite, compensati. Deposito M. d'Azeglio 10, telefono 93-015. 67114 O
DEBRIE Parvo 35 mm. studio 120 metri motore Koristka 35 F. 2 Zeiss 50 3.5 blocco attrezzatura solo per partenza estero cedesi miglior offerta. Cass. 23419 O UPI.
FUSTI zincati cerchiati alcool 2, 3, 4 hl. vend. Cass. 23427 O UPI.
LEGNA da ardere, tavole abete larice, legni duri, travi, madieri, parchetti, vende Calea, viale Sonnino 24, telef. 90441. 299 O
LOTTO circa 2000 casse ex tabacchi aliena Direzione superiore Monopolio Trieste. Cavour 6. 47013 O
SERBATOIO cilindrico ferro saldato 50 mc. due boccaporti spessore 9 mm. 60 lire kg. Cass. 23427 O U.P.I.

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

AFFIDEREMMO a persona capace lavoro rateale importantissimo campionario tessuti. Referenze, cauzione. Scrivere Cass. 13288 P U. P. I.
AGENTI locali per vendita tessuti uomo presso privati, cercansi; indicarci serie referenze. Scrivere: Cass. 2267 S.P.I., Torino. 6196 P
ARTICOLI grande consumo cerchiamo rappresentanti ogni zona. Arbe, casella postale 1259, Milano. 6193 P
CASA importantissima macchine per ufficio cerca produttori. Cassetta 23450 P UPI.
CASA modelli, ricami, cinture, bottoni alta moda cerca rappresentanti ben introdotti sartoria signora Veneto. Giovine, Reina 5, Milano. 47001 P
IMPIEGATO ente pubblico offresi quale produttore vendita rateale articoli orologeria-oreficeria, macchine fotografiche. Cass. 23363 P U. P. I.
IMPORTANTE fabbrica milanese frigoriferi, impianti, armadi, banchi bar e vetrine frigorifere, cerca serio rappresentante cui affidare anche deposito per la provincia di Trieste. Scrivere Cassetta 223 C S.P.I., Milano. 6170 P
PIAZZISTA vetrerie in genere, referenze, cercasi, Cass. 23464 P UPI
PRODUTTORE veramente pratico vendita vini e liquori cercasi corrispondendo stipendio e provvigione. Offerte Cass. 23367 P. UPI.
SIGNORA cercasi per vendita articolo facile proficuo drogherie, farmacie. Referenze. Cass. 13404 P U. P. I.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. ISO, Isomoto, ciclomotori, micromotori Pirotta consegna pronta. Approfittate. Tecnaiso, Valdirivo 14. 47099 Q
BALILLA 3 marce perfetta efficienza, vendesi. Visibile Moto Club Monfalcone. 47048 Q
BALILLA tre marce, Topolino, acquisto occasione. Offerte con prezzo. Cass. 23402 Q UPI.
BIANCHI S. 9 perfetta apribile. Autorimessa Europa, telef. 6696. 47130 Q
BICICLETTA bambina decenne, vendesi mattinata. Esclusi rivenditori. Tiepolo 1, V, p. 23. 47139 Q
BICICLETTE uomo donna complete di accessori, 8000, vendonsi. Zovenzoni 4 interno. 47109 Q
BICICLETTA turismo seminuova accessori, visibile dopo le 20. Tognoli, Anastasio 6. 47046 Q
BICICLETTA Bianchi passeggio vendesi. Baricchio, via F. Severo n. 84. 47042 Q
BICICLETTA donna, quasi nuova, occasione. Via Guerrazzi 15-III, Luches. 47011 Q
BICICLETTA Ganna sport uomo, donna, vend. Franca 16, porta 15. 47087 Q
BICICLETTA Benotto donna cromata nuovissima vendesi. Telefonare 94284. 67702 Q
BICICLETTE uomo donna, tandem, occasionissima 10.000 in poi. Molinavento 32. 67626 Q
CARROZZINO per moto BSA, eventualmente anche moto, vendesi. Telefono 27729. 47113 Q
DUCATI 60 nuova, vendo causa malattia. Piazza Vico 9, officina. 46911 Q
FIAT 1100 seconda serie normale, revisionata, gommata nuovo, unico proprietario, vendesi privato, eventuale facilitazione pagamento. Offerte Cassetta 23503 Q UPI.
FIAT 500 cercasi se occasione. Telefonare lunedì 5420. 67720 Q
GILERINE 125 pronte consegne, motocarri Mercurio, nuova serie. Aperte prenotazioni. Occasioni: Nettuno, Mercurio ottime condizioni. Motogilera, S. Giovanni 20. 47142 Q
GUZZI come nuova vendesi occasione. Manzoni 3, officina. 67696 Q
GUZZINE motoleggere utilitarie per tutte le strade, pronte consegne. Facilitazioni. Fabio Severo 18. 47039 Q
LAMBRETTA 125 B vendesi. Via Galilei 21 a, dalle 10-13. 540 Q
MATCHLESS 350 seminuova vendesi, scambiasi Benelli 250 elastica anche in non perfette condizioni. Dapas, Galleria 3. 47017 Q
MOTOCARRO Gilera Mercurio portata 10 vend. Crispi 12, telefono 94333. 47096 Q
MOTOCARROZZETTA Zündapp 4 posti ultimo modello. Domenica mattinata, Sottoripa 2. 67636 Q
MOTOCARROZZINI Saturno, Ottobulloni, vend., anche staccati, occasionissima. Toro 2, III, sinist. 47023 Q
MOTOCICLETTE incomplete marca BSA, Norton, Triumph, Matchless, tutte matricolabili. Pezzi di ricambio per dette. Ditta Furian, Rossetti 5, telef. 95677. 67711 Q
MOTOCICLO Bianchi 175, ottime condizioni vendesi. Via Aldraga 5, III p. 47102 Q
MOTOSCOOTER vendesi occasione. Via Sara Davis 15, Roiano, mezzanino, sinistra. 67621 Q
OTTIMA 500 C blu chiaro, vendesi presso garage Europa, via Galatti. 47117 Q
TOPOLINO BL perfettissime condizioni, esclusi mediatori. S. Marco 35. 67639 Q
TOPOLINO furgoncino balestra perfettissimo, altro sport, vendonsi, scambiansi. Telefonare 6106. 67590 Q
TOPOLINO balestra lunga apribile perfetto stato, vendesi. Telefonare 3089. 47105 Q
TOPOLINO A. B. motore nuovo vendesi. Rivolgersi portineria Solitario 6. 67608 Q
TOPOLINO B in piena efficienza vendesi. Gatteri 44, officina. 47082 Q
TRIUMPH laterali vendesi scambiasi Vespa Lambretta. Via dell'Istria 72, ore 8-12. 67667 Q
VESPA 98 ruota scorta due selle vend. Bar Pino, Roiano. 67634 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

AMBULATORIO dentistico bene avviato, Villa Opicina, vendo. Via Salici 11. 47018 R
BAR diversi, pescheria, botteghini, trattorie, spacci, casette libere vendo. Bar Corso, Bombarda. 67665 R
CANTINA piccola bottame pompa bilancia vend. Ind. UPI 47052 R.
CINE teatro una quarta parte, vendesi Udine, 7 milioni trattabili. Cine fuori Udine, 1 milione trattabile, vendesi causa partenza. Cassetta 23479 R UPI.
CINEMATOGRAFO vendesi occasione causa partenza. Cass. 23467 R U. P. I.
DECRETO licenza osteria o spaccio vini compero. Tel. 90418. 47068 R
DISPONENDO capitale cerco sistemazione impiegatizia; oppure entrerei società con seria ditta. Cass. 13389 R UPI.
DISPONENDO macchina maglia trice Dubied cerco combinazione. Cassetta 23501 R UPI.
DITTA Rappresentanze acquistasi. Telefonare 93627. 47128 R
LATTERIA efficiente acquisto, esclusi mediatori. Cass. 23356 R UPI
LATTERIA tabacchi prenderei in consegna centro o locale adattarsi quanto sopra. Ind. UPI 47067 R.
LAVORATORIO sartoria completo vendesi occasione. Via Tor San Lorenzo 8-V, dest. 67655 R
LICENZA minuto tessuti mercerie cedesi scambiasi eventualmente combinazione possessore magazzino. Offerte Cass. 892 R UPI.
LICENZA ortofrutticoli, altra Import-Export con magazzino, cedonsi. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 47141 R
MAGAZZINO interno condominio rimesso nuovo vendesi 400.000. Settefontane 145. 67624 R
MAGAZZINO 60 mq. comodità corte adatto deposito paraggi Rossetti-Ginnastica, cedesi condizioni favorevoli. Telefonare 4167. 47028 R
NEGOZIO alimentari centro rinomato cedesi affitto cauzione. Offerte Cass. 1785 R UPI.
NEGOZIO abbigliamento o combinazione cercasi, massima serietà. Cass. 13413 R UPI.
NEGOZIO centrico vendesi con due licenze. Cass. 23462 R UPI.
NEGOZIETTO manifatture mercerie vendesi affittasi causa partenza. Cass. 23433 R UPI.
OCCASIONE, piccola industria, attrezzata, forte lavoro, redditizia, cedesi per anzianità, massima serietà. Offerte Cass. 1797 R, U.P.I., Trieste.
OCCASIONISSIMA cedo importante, primaria industria città veneta bene attrezzata, metà valore 20.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6136 R
PADOVA cedesi moderno avviato centrale negozio mode solo prelievo arredamento. Rivolgersi Basilisco, Padova, Santarosa 6. 47061 R
PICCOLA industria, maglieria, con event. facilitazione pagamento, cedesi. Telefon. 95008. 67705 R
RIVENDITA giornali, spaccio tabacchi prenderei in consegna verso cauzione. Cass. 13407 R UPI.
SPACCIO vini, osteria consegna cerca giovane esperto mestiere disponendo cauzione. Escluso mediatori. Offerte Carta identità 084338 fermo Posta. 47067 R
SPACCIO vini bar o latteria sarei disposto a prendere in consegna verso cauzione. Cass. 13407 R U. P. I.
TRATTORIA, bar, albergo in gestione per Trieste o altra località cercasi. Cassetta 1571 R UPI.
500.000 prestito un mese, forte interesse, garanzia, cerco. Cassetta 5780 R UPI.
UFFICIO con telefono cedesi uso parziale. Murfi, via Felice Venezian 1. 67631 R
300-MILA cercansi urgentemente. Massima garanzia. Cass. 23381 R, U. P. I.
800-MILA cercansi per prima intavolazione realità valore quadruplo. Cass. 23435 R UPI.
100 MILA cerco per 3 mesi, buon interesse, garanzia. Cass. 23483 R UPI. 23483 R

S CASE VILLE TERRENI L. 10

A. APPARTAMENTI bellissimi, centrali nuovi, soleggiati, liberi, 4 stanze bagno, stanzino, cucina e terrazza, vendonsi condominio, 2 milioni 700.000. Eventuale parziale mutuo decennale. Da lunedì Amministrazione Stabili Largo Barriera Vecchia n. 16, orario 15-17. 47125 S
A condizioni speciale vantaggio cedonsi mq. 1000 (event. 600) adatti villetta vista panoramica. Tel. 4598. 47065 S
A. VILLINO libero 3 stanze, bagno installato, cucina, vasto giardino frutteto, vendesi 2.750.000. Da lunedì Amministrazione Stabili, Largo Barriera Vecchia 16, orario dalle 15-17. 47125 S
ALLOGGI due stanze accessori, pressi viale Sonnino, occupati, vende Cecovin, Gatteri 23 orario 15-16. 67646 S
APPARTAMENTI in condominio centralissimi occupati vendo. Coroneo 1 porta 5, ore 15-17. 47144 S
BARCOLA Riviera scambiasi 3 stanze, stanzino, bagno, 2 poggioli, terrazza, corr. industriale, con 1 o 2 stanze in più, accessori, centro città, oppure scambiasi verso acquisto condominio. Tel. 32276. 67628 S
BUON impiego capitale 2.000.000, acquistando appartamento rendita 300.000 annue circa. Offerte scrivere Cass. 23425 S UPI.
CAMERE due anticamera centrissimo entrata indipendente adatto ambulatorio ufficio professionista cedo. Telefonare lunedì 76-33. 47088 S
CASA tavolarmente divisa due quartierini camera cucina esentasse uno nuovissima costruzione libero, vend. Svaghi, Gretta Cisternone 26. 67644 S
CASE vendonsi, una Cacciatore, altra vicolo Castagneto. Rivolgersi S. Giustina 8, Balbi. 67635 S
CONDOMINI occupati Riva Grumula, Lazzaretto Vecchio: quartieri 3, 4, 5 stanze e magazzini, negozi vendonsi. Richiedenti scrivano Cass. 23463 S UPI.
FONDO 5300 mq. confinante zona industriale Zaule ottima posizione vendesi. Telefonare 3639. 13356 S
PODERE collina, strada comunale, ettari 40, vendesi 140.000 ettaro, fabbricati nuovissimi, foraggio, bestiame incluso. IPSA, Oberdan 10, bologna. 6194 S
QUARTIERI condominio nuovi liberi 2, 3, 4 stanze vendonsi. Virgili, Rossini 14. 67700 S
QUARTIERI 8 S. Luigi, informazioni S. Giustina 8, Balbi. 67635 S
QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, bar, negozi, magazzini, trattorie, locali d'affari, vendonsi. Lunedì, Universal, Caccia 3. 67630 S
QUARTIERI moderni liberi, occupati, in condominio. Magazzini, negozi, garage, cedonsi. 47141 S
STABILE piccolo, posizione centrissima, vende occasione Cecovin, Gatteri 23, orario 15-16. 67648 S
STABILI fondi 5000 metri, ville, vendonsi. Gaspero Weis, Mazzini n. 9, I. 47121 S
TERRENI appezzamenti piccoli, pressi Villa Revoltella, adatti costruzioni casette, vende Cecovin, Gatteri 23, orario 15-16. 67647 S
TERRENO 2040 mq. posizione bellissima parte alta via Porta vend. Cass. 1781 S UPI.
TERRENO 8000 metriquadri parte piana Roiano 350 metri dalla fermata tranvia adattissimo costruzione abitazioni popolari, vendesi. Luzzatto, via Commerciale 33. 46903 S
VILLA centro Padova, occupata, tre appartamenti 5 stanze accessori, termo, rimessa, giardino, vendesi occasione. Tel. 97181. 46915 S
VILLETTA cerca commerciante, trattative dirette, serietà. Gentili offerte dettagliate Cassetta 23219 S. U.P.I.
VILLETTA due camere, soggiorno, cucinino, in costruzione annesso mq. 400 orto, paraggi S. Giovanni, L. 1.600.000. Telefon. 90-126. 67677 S
420-MQ. vigneto autorizzata costruzione vend. Servola Vigneti 42, Licandro. 67578 S

T VILLEGGIATURE L. 40

CHI si sposa va alla Mimosa, Merano, 1600 tutto compreso. 6133 T

U MATRIMONIALI L. 50

DISPONIAMO occasioni matrimoniali Italia, estero. Riservatezza. Sonca, casella postale 448, Firenze. 6182 U
MEDIA età bella presenza giovanile, cerca scopo matrimonio cinquantenne serio, posizione. Cassetta 23421 U UPI.
SERIO affettuoso, lavoro stabile, sposerebbe anche vedova 40-44 anni, con quartiere. Cass. 13385 U U. P. I.
SIGNORINA trentaquattrenne illibata, bella, colta d'ottima famiglia, 1 milione dote, relazionerebbe matrimonio con distinto laureato o professionista. Cestinansi anonime. Cassetta 23497 U UPI.
40-ENNE commerciante benestante, desideroso accasarsi, cerca 25-30-enne bella presenza, media statura, istruita, buona famiglia. Anonime inaccettabili. Cass. 23415 U, U.P.I.
30-ENNE, presenza, posizione, sposerebbe signorina seria piacente. Cestinansi anonime. Cass. 13410 U U. P. I.
35-ENNE distinto sposerebbe 20-25-enne, presenza e modestia. Cassetta 23444 U UPI.
49-ENNE buono comprensivo diplomato posizione sicura proprio quartiere, conoscerebbe signorina illibata 35-enne bruna bella presenza pari doti, amante casa, anche nullatenente, scopo matrimonio. Scrivere, assoluta serietà: Fermo Posta Centrale, carta identità N. 215357. 23457 U
50-ENNE piacente, quartierino, buona gentile risposerebbe signore 55-65-enne, elevati sentimenti, posizione. Cassetta 23485 U UPI.

V DIVERSI L. 40

PERSONA di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo UPI. 47108 V